DOCUP Leader+

Anni 2000-2006

COMPLEMENTO

DI

PROGRAMMAZIONE

Ancona, 12aprile 2002

INTRODUZIONE

La Commissione Europea, con Decisione C(2001) n. 4144 del 13 dicembre 2001, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DocUP) per l'I.C. Leader+ della Regione Marche.

Il DocUP della Regione Marche persegue l'obiettivo di promuovere uno sviluppo integrato dei territori rurali regionali ammissibili all'I.C. Leader+ attraverso tipologie di intervento riconducibili alle seguenti Misure:

1) Rafforzamento e Valorizzazione dei Sistemi Economici e Produttivi dei Territori Rurali;
2) Interventi per Favorire la Residenzialità e la Vivibilità dei Territori Rurali;
3) Valorizzazione e Spendibilità del Territorio Rurale;
4) Supporto tecnico all'attuazione dei PSL;
5) Sostegno alla cooperazione tra territori rurali con la quale si intende promuovere azioni comuni che coinvolgano territori e operatori sia nello stesso territorio regionale, che in altre regioni italiane (cooperazione infraterritoriale) e di altri Stati membri (cooperazione transnazionale);
6) Attività di Assistenza Tecnica che, come noto, svolge la funzione di supporto all'attuazione degli interventi del programma operativo;
7) Rete Leader Nazionale.

Il quadro programmatico del DocUP si completa con la partecipazione alla Rete Nazionale.

Il presente Complemento di Programmazione (CdP), secondo quanto previsto dall'art.18, punto 3, del Regolamento (CE) 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, assume a riferimento la strategia e gli assi prioritari del DocUP e definisce, relativamente a ciascuna misura, i contenuti, le modalità di attuazione, le risorse finanziarie ed i beneficiari degli interventi del programma.

Il documento, nel rispetto delle indicazioni pervenute, si articola in due parti:

- la parte generale che descrive sinteticamente l'articolazione del DocUP in misure e azioni e relativi contenuti attuativi ivi incluso un quadro degli indicatori di programma adottati, il piano finanziario del CdP, le procedure e i criteri di selezione dei Gal nonché le procedure di approvazione e attuazione dei PSL. Un punto specifico contenuto nella parte generale riguarda, inoltre, alcuni aspetti attuativi del CdP che interessano in particolare i sistemi di gestione, monitoraggio e controllo;

- la seconda parte contiene le schede tecniche delle misure ed azioni che descrivono: interventi da realizzare, beneficiari, procedure di attuazione, quadro finanziario, indicatori di realizzazione, risultato e impatto.

Va infine ricordato che la Regione Marche in un'ottica di applicazione del principio del botton up nella stesura del presente documento ha tenuto conto delle istanze pervenute dall'area interessata al fine di programmare interventi più vicini alle realtà locali e più attente alle esigenze di coloro che direttamente o indirettamente ne saranno coinvolti. Ciò è avvenuto in primis stimolando gli attori locali presenti nel territorio a dar vita ai Gal e successivamente attraverso molteplici incontri tra la struttura regionale predisposta alla stesura del CdP e i Gal che nel frattempo si erano formati nell'area. Il frutto di tale processo di concertazione è riportato nel presente documento.

I. PARTE GENERALE

I.1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA

L'obiettivo globale del DocUP. Leader+ della Regione Marche è quello di promuovere uno sviluppo sostenibile ed integrato nell'area attraverso la riqualificazione o la riconversione dei sistemi produttivi e il sostegno a processi di sviluppo quantitativo e qualitativo dell'occupazione con particolare riguardo al principio delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale degli interventi.

Per raggiungere tale obiettivo, la strategia del DocUP viene articolata rispetto a quattro linee di riferimento, all'interno dei quali gli elementi di quantificazione, innovazione e sostenibilità vengono declinati in relazione alle specificità dei vari settori di intervento (schema 1).

SCHEMA 1 - DOCUP MARCHE LEADER+ LINEE DI INTERVENTO INDIVIDUATE

A cascata, sono stati individuati i seguenti obiettivi globali che, così come indicato dalla Commissione, sono riconducibili ai temi catalizzatori indicati nella Comunicazione C/200 139/05:

- diffusione di nuovi metodi e tecnologie per migliorare la qualità e la competitività dei prodotti e dei servizi;

- miglioramento della qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali;

- valorizzazione delle produzioni locali, in particolare agevolando azioni collettive volte a facilitare l'accesso ai mercati per le piccole aziende;

- valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Quest'ultimi, così come riportato nello Schema 2, individuano specifici obiettivi, rispetto ai quali sono stati posti i risultati da conseguire con le diverse azioni previste dal DocUP LEADER+ .

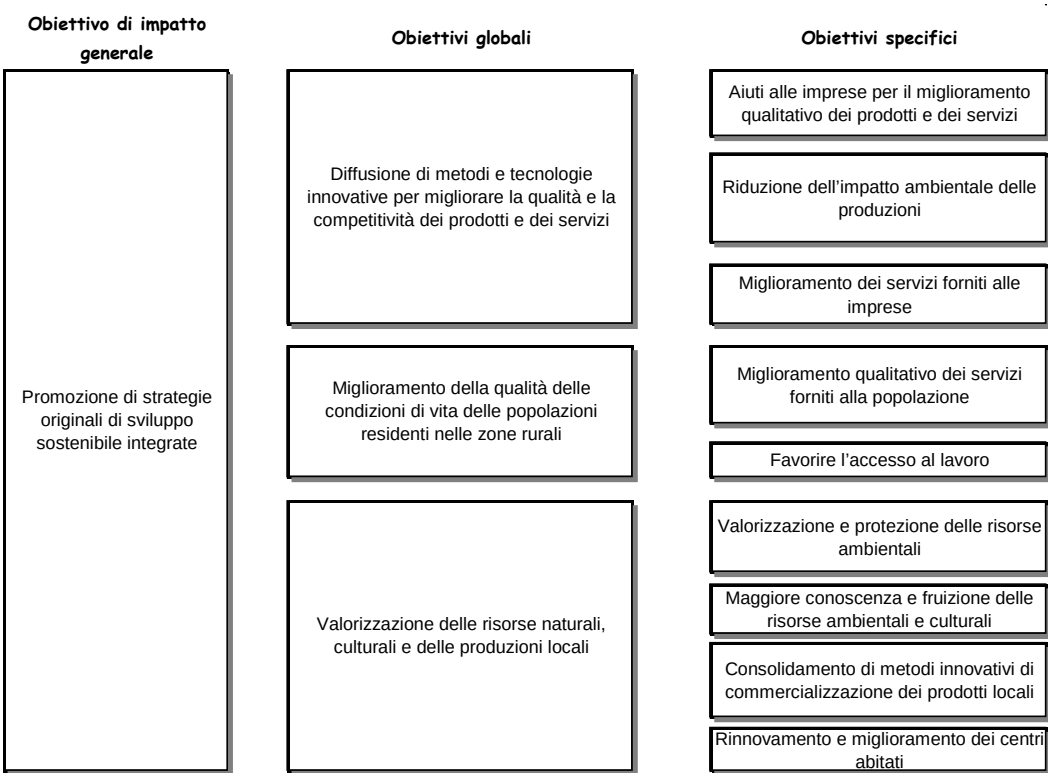
Al primo obiettivo globale, relativo alla diffusione di metodi e tecnologie innovative nel comparto produttivo, sono correlati tre obiettivi specifici che si pongono come finalità sia il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi sia l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto. Il tutto in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Il secondo obiettivo globale, che riguarda il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali, è correlato a due obiettivi specifici rivolti sia al miglioramento e/o potenziamento dei servizi forniti alle popolazioni sia al mantenimento e/o creazione di occupazione in particolar modo femminile e giovanile.

Il terzo obiettivo globale, volto alla valorizzazione delle produzioni locali, si articola in quattro obiettivi specifici, tendenti al potenziamento delle imprese locali ed eventualmente alla costituzione di nuove realtà imprenditoriali attraverso, appunto, l'esaltazione delle caratteristiche qualitative e di tipicità, appunto, delle produzioni locali che possono acquisire interessanti spazi di mercato anche all'esterno della realtà regionale.

Infine il quarto macro obiettivo tende ad individuare tutte le possibili valenze economiche ed attrattive delle risorse ambientali e culturali dell'area considerata affinché, oltre ad essere esse stesse fattori di sviluppo, rappresentino elementi propulsori per la crescita complessiva dell'intero territorio.

SCHEMA 2 - DOCUP MARCHE LEADER+ - 2000-2006: ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI



Nello schema 3 viene riportato il diagramma logico degli impatti che evidenzia come, partendo all'attuazione delle singole azioni, si determinano gli impatti intermedi e globali.

Dall'analisi del diagramma si evidenzia, ad esempio come tutta una serie di azione dirette al tessuto produttivo determinano un miglioramento dell'efficienza delle aziende e di conseguenza il miglioramento della competitività del sistema locale.
A seguito dell'attuazione di queste azioni si prevede che nell'area si dovrebbero verificare i seguenti impatti generali:- incremento e/o mantenimento del livello occupazionale;
- miglioramento della qualità della vita della popolazione residente;
diminuzione delle pressioni ambientali.

Obiettivi globali	Indicatori di impatto specifici	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e delle produzioni locali	Occupazione creata e mantenuta in fase di cantiere in particolare: di cui femminile, di cui giovanile	Valorizzazione e protezione delle risorse ambientali	% ettari interessati dai lavori rispetto alla superficie totale delle aree natura 2000 o zone sottomese a tutela paesaggistica
	Occupazione creata e mantenuta in fase di gestione in particolare: di cui femminile, di cui giovanile		Numero di interventi effettuati secondo la tecnica di ingegneria naturalistica
		Maggiore conoscenza e fruizione delle risorse ambientali e culturali	incremento del flusso turistico
			incremento di ingressi ai musei
		Consolidamento di metodi innovativi di commercializzazione dei prodotti locali	aumento del flusso turistico
			incremento del valore delle produzioni rurali
			incremento della commercializzazione dei prodotti locali al di fuori dell'area di produzione
		Rinnovamento e miglioramento dei centri abitati	% della popolazione interessata dai servizi forniti
			Numero e tipo di innovazione introdotte (innovazione di organizzazione)
			Numero di persone sensibilizzate sul totale della popolazione

SCHEMA 3 - DOCUP MARCHE LEADER+ - 2000-2006: SISTEMA DEGLI INDICATORI

Ciascun obiettivo specifico, a sua volta, è funzionalmente connesso ad una serie di obiettivi operativi che individuano le modalità con cui le diverse azioni programmate concorrono al raggiungimento dei risultati attesi. Data la loro elevata articolazione essi sono riportati nell'allegato A.

Obiettivi globali	Indicatori di impatto specifici	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Miglioramento della qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali	Incremento e/o mantenimento dell'occupazione con particolare riguardo a quella femminile e giovanile	Miglioramento qualitativo dei servizi forniti alla popolazione	Incremento o mantenimento del numero di utenti serviti
	Miglioramento qualitativo dei servizi pubblici		Aumento delle imprese di servizi alla popolazione nell'area
	Aumento delle qualifiche della popolazione destinataria dell'intervento	Favorire l'accesso al lavoro	Persone che hanno usufruito dei corsi di formazione
			Miglioramento del livello di qualifica
			Aumento del tasso di copertura della popolazione di riferimento
			Disoccupati che hanno utilizzato i servizi di tirocinio formativo attivati

Obiettivi globali	Indicatori di impatto specifici	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Diffusione di metodi e tecnologie innovative per migliorare la qualità e la competitività dei prodotti e dei servizi	Occupazione creata e/o mantenuta in fase di gestione - di cui: femminile	Aiuti alle imprese per il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi	% di aziende beneficiarie rispetto al totale delle imprese dell'area
			% di imprese che hanno effettuato investimenti in tecnologie innovative
			Aziende beneficiarie che hanno avviato attività nel settore ambientale
			Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto
			Imprese che hanno effettuato processi di riqualificazione significativi
	Variazione % della diminuzione di impatto ambientale delle attività produttive operanti nel territorio	Riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni	Imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto ecocompatibili rispetto al totale delle imprese dell'area
			Imprese che hanno effettuato investimenti in tecnologie ambientali innovative rispetto alle imprese beneficiarie
			Imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale
			Progetti che migliorano gli standard e i requisiti richiesti dalla normativa ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro
		Miglioramento dei servizi forniti alle imprese	Imprese che hanno effettuato investimenti in tecnologie innovative
			Servizi mirati alla diffusione delle di tecniche legate alla compatibilità ambientale(bioedilizia)
			Progetti sperimentali o innovativi di telelavoro

Come già riportato nel rapporto di valutazione ex-ante, a cui si rimanda, elevato è il livello di coerenza interna tra i diversi livelli di obiettivi.

Sulla base di quanto riportato consegue che nell'ambito della progettazione dei PSL gli interventi previsti dovranno essere coerenti con la strategia del DocUP Leader+ della Regione Marche e contribuire al raggiungimento dei vari livelli di obiettivi. Essi dovranno essere impostati dai Gal, così come indicato dalla Commissione Europea, in modo da attivare una strategia che risulti:

1. *Integrata* ovvero concertata e fondata su interazioni tra operatori, settori e progetti attorno al tema prescelto. Ciò comporterà che il PSL non dovrà risultare una semplice sommatoria di progetti scollegati tra loro e/o rivolti ad un solo comparto;

2. *Pilota.* La strategia dovrà essere impostata in una logica di sviluppo rurale originale e innovativo per la propria area e rispetto agli altri strumenti di programmazione operanti nel territorio. Inoltre, la Regione Marche facendo suo il concetto di strategia pilota formulato dalla Commissione, considera in linea generali innovativi gli interventi che prevedono:
   - la nascita di nuovi prodotti, processi, sistemi organizzativi e servizi che esaltino le specificità locali;
   - nuovi metodi atti a interconnettere le risorse naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
   - collaborazioni, interconnessioni, integrazioni e complementarietà tra i vari settori economici presenti nell'area;
   - formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto;
   - all'accesso a nuovi mercati o a nuove forme di commercializzazione;
   - a nuove forme di lotta all'esclusione sociale**;**
   - a nuove formule di comunicazione e di trasferimento di know-how.

3. *Trasferibile*. La strategia di sviluppo deve dimostrare il carattere di trasferibilità nelle altre aree rurali delle metodologie attivate

4. *Complementare* rispetto agli interventi effettuati con gli altri programmi vigenti nella Regione Marche ed in particolare nel territorio in questione. Con ciò si intende che la strategia dovrà evidenziare il valore aggiunto apportato dal LEADER nei confronti degli altri strumenti di programmazione.

5. *Economicamente ed ambientalmente sostenibile.* La strategia di sviluppo presente nel PSL deve comprovare la sostenibilità degli interventi sia dal punto di vista economico (possibilità del progetto a autosostenersi dopo il termine della concessione degli aiuti) sia ambientale (prevedere un'utilizzazione delle risorse che non comprometta le possibilità delle generazioni future).

Infine, nello schema 4 è stata riportata per memoria l'articolazione del DocUP per sezione, misura e azione.

SCHEMA 4 - DOCUP MARCHE LEADER+ - 2000-2006: ARTICOLAZIONE PER SEZIONE

STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE INTEGRATO	
MISURA	**AZIONE**
MISURA 1 - Rafforzamento e Valorizzazione dei Sistemi Economici e Produttivi dei Territori Rurali	Azione 1.1 - Aiuti alle imprese per l'introduzione di metodi innovativi, di processo e di prodotto
	Azione 1.2 - Aiuti alle imprese per migliorare il rapporto tra il processo produttivo e l'ambiente
	Azione 1.3 - Miglioramento ed introduzione di servizi per lo sviluppo del sistema produttivo dei territori interessati al Leader+
MISURA 2 - Interventi per Favorire la Residenzialità e la Vivibilità dei Territori Rurali	Azione 2.1 - Servizi alla popolazione
	Azione 2.2 - Aiuti per favorire l'accesso al mondo del lavoro e migliorare il profilo qualitativo degli occupati
MISURA 3. Valorizzazione e Spendibilità del Territorio Rurale	Azione 3.1 - Salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio naturale
	Azione 3.2 - Valorizzazione delle risorse culturali delle aree Leader +
	Azione 3.3 - Commercializzazione, valorizzazione e promozione dei prodotti locali
	Azione 3.4 - Valorizzazione e miglioramento dei villaggi rurali
MISURA 4 - Supporto tecnico all'attuazione del PAL	Supporto tecnico all'attuazione del PAL
SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	
MISURA 5 -Sostegno alla cooperazione tra territori rurali	Sostegno alla cooperazione tra territori rurali
ASSISTENZA TECNICA	
MISURA 6 - Assistenza tecnica	Assistenza tecnica
CREAZIONE RETE	
MISURA 7 - Creazione rete	Creazione rete

I.2. CRITERI ADOTTATI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE AMMISSIBILI

La Regione Marche ha deciso di delimitare l'applicabilità dell'I.C. Leader+ solamente alle aree che presentavano il più elevato indice di ruralità.

Tale delimitazione rappresenta la sintesi tra l'esigenza di concentrare le risorse, dare continuità al precedente periodo di interventi nelle aree rurali, contrastare gli effetti negativi provocati dal sisma del 1997, che come noto, ha colpito in particolar modo proprie le aree interne della regione.

I parametri fondamentali utilizzati ai fini dell'individuazione delle zone ammissibili all'Iniziativa sono stati il reddito pro-capite, la densità abitativa, il sistema produttivo caratterizzante il territorio e la lontananza dai centri urbani maggiori.

Dall'applicazione dei suddetti criteri è emerso che il territorio regionale risulta, a livello generale, suddiviso in tre macroaree:

- la fascia costiera dove sono ubicati distretti ad alta specializzazione industriale ed in cui prevalgono attività industriali e terziarie di medie e grandi dimensioni. In queste aree l'attributo di ruralità sta perdendo progressivamente importanza;
- quella intermedia della bassa collina, caratterizzata da un sistema di imprese di piccola e media dimensione: In questo contesto territoriale il comparto agricolo si è integrato fortemente e rappresenta un elemento importante dello sviluppo locale;
- la zona interna appenninica, che presenta ancora un tessuto economico molto debole e dove l'agricoltura ha ancora un ruolo fondamentale nella composizione del reddito delle popolazioni. Il settore agricolo in queste aree svolge, inoltre, un ruolo fondamentale nella tutela del paesaggio, nella conservazione delle produzioni tipiche locali, nel mantenimento della cultura contadina.

E' proprio in quest'ultima area che la Regione Marche intende intervenire per contrastare il progressivo calo di competitività territoriale ed i conseguenti fenomeni di spopolamento.

Tale scelta, in considerazione delle risorse finanziarie disponibili, è risultata anche funzionale rispetto alla necessità di attivare un numero limitato di piani di sviluppo locale, per assicurare a ciascuno una "massa

critica minima” di investimenti, sufficiente a dare impulso a processi di sviluppo innovativi, evitando così la dispersione delle risorse nell’intero territorio regionale.

Di seguito viene riportato l’elenco dei Comuni compresi nelle aree ammissibili ai finanziamenti Leader+.

Provincia di Pesaro

Acqualagna
Apecchio
Auditore
Barchi
Belforte all'Isauro
Borgo Pace
Cagli
Cantiano
Carpegna
Casteldelci
Fermignano
Fossombrone
Fratte Rosa
Frontino
Frontone
Isola del Piano
Lunano
Macerata Feltria
Maiolo
Mercatello sul Metauro
Mercatino Conca
Mondavio
Monte Cerignone
Monte Grimano
Montecalvo in Foglia
Montecopiolo
Montefelcino
Montemaggiore al Metauro
Novafeltria
Orciano di Pesaro
Peglio
Pennabilli
Pergola
Petriano
Piagge
Piandimeleto
Pietrarubbia
Piobbico
Saltara
San Giorgio di Pesaro
San Leo
San Lorenzo in Campo
Sant'Agata Feltria
Sant'Angelo in Vado
Sant'Ippolito
Sassocorvaro
Sassofeltrio
Serra Sant'Abbondio
Serrungarina
Talamello
Tavoleto
Urbania
Urbino

Provincia di Ancona

Arcevia Barbara
Castelbellino
Castelleone di Suasa
Castelplanio
Cerreto d'Esi
Cupramontana
Fabriano
Genga
Maiolati Spontini
Mergo
Montecarotto
Monte Roberto
Poggio San Marcello
Rosora
San Paolo di Jesi
Sassoferrato
Serra San Quirico
Serra de Conti
Staffolo

Provincia di Macerata

Acquacanina
Apiro
Belforte del Chienti
Bolognola
Caldarola
Camerino
Camporotondo di Fiastra
Castelraimondo
Castelsantangelo sul Nera
Cessapalombo
Cingoli
Colmurano
Esanatoglia
Fiastra
Fiordimonte
Fiuminata
Tagliole
Gualdo
Loro Piceno
Matelica
Monte Cavallo
Monte San Martino
Muccia
Penna San Giovanni
Pieve Torina
Pievebovigliana
Pioraco
Poggio San Vicino
Pollenza
Ripe San Ginesio
San Ginesio
San Severino Marche
Sant'Angelo in Pontano
Sarnano
Sefro
Serrapetrona
Serravalle di Chienti
Tolentino
Treia
Urbisaglia
Ussita
Visso

Provincia di Ascoli Piceno

Acquasanta Terme
Amandola
Appignano del Tronto
Arquata del Tronto
Belmonte Piceno
Castignano
Carassi
Comunanza
Cossignano
Falerone
Force
Grottazzolina
Massa Fermana
Monsampietro Morico
Montalto delle Marche
Montappone
Monte Giberto
Monte Rinaldo
Monte Rubbiano
Monte Vidon Combatte
Monte Vidon Corrado
Montedinove
Montefalcone Appennino
Montefiore dell'Aso
Montefortino
Montegallo
Monteleone di Fermo
Montelparo
Montemonaco
Montottone
Moresco
Offida
Ortezzano
Palmiano
Petritoli
Ponzano di Fermo
Ripatransone
Roccafluvione
Rotella
Santa Vittoria in Matenano
Servigliano
Smerillo
Venarotta

I.3. SISTEMA DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Per pervenire ad una identificazione degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del DocUP, è stata adottata una metodologia, coerente con le indicazioni fornite a livello comunitario e nazionale, che ha previsto il seguente iter:

- definizione delle singole azioni di cui si compongono le misure del DocUP e loro abbinamento sia con le sottocategorie UE relative ai sottosettori di riferimento sia con le tipologie di progetto standard definite dal sistema di monitoraggio nazionale (Monit 2000);
- individuazione dei relativi indicatori di impatto, risultato e realizzazione fisica;
- considerazione degli elementi di giudizio formulati sulla base delle esperienze specifiche dei Responsabili regionali della gestione delle misure e del programma, in maniera da verificare la pertinenza del sistema degli indicatori e l'aderenza alle specificità del DocUP, in relazione al contesto di riferimento, degli strumenti, della struttura organizzativa del programma e delle politiche in atto.

Il percorso di costruzione del sistema degli indicatori si è basato sull'analisi della situazione attuale (Analisi SWOT), la quale ha permesso di delineare uno scenario di obiettivi che, in fase di implementazione, potrà subire adattamenti e modifiche conseguenti alla manifestazione della risposta dei soggetti interessati, nonché alle eventuali indicazioni della Commissione Europea.

A seguito dell'approvazione dei PSL, il presente documento verrà integrato con la quantificazione degli indicatori, individuati a livello di ciascuna Misura.

Infatti, solo in quella sede si conosceranno le azioni che il territorio avrà ritenuto più idonee per attivare e promuovere investimenti innovativi e dimostrativi di sviluppo per le aree rurali marchigiane.
La quantificazione degli indicatori significativi sarà effettuata sulla base delle risorse finanziarie indicativamente destinate alle singole azioni, e dei parametri di costo unitario standard definiti facendo riferimento, principalmente, all'esperienza del periodo di programmazione precedente.

Per quanto concerne gli indicatori di realizzazioni, connessi ai singoli obiettivi operativi, data la loro elevata articolazione, sono stati riportati nelle singole schede di misura.

I. 4. PIANO FINANZIARIO

Il DocUP Leader+ Marche prevede, per l'intero periodo 2000-2006, un investimento complessivo di circa 20,27 milioni di Euro. Le risorse pubbliche ammontano complessivamente a 15,70 milioni di Euro (77% del totale); di questi la metà (7,85 milioni di Euro) rappresentano la partecipazione del FEOGA-Sez. Orientamento. Il contributo nazionale, a sua volta si compone per 5,495 milioni di Euro della quota a carico dell'Amministrazione statale (70%) e per circa 2,355 milioni di Euro della quota a carico della Regione (30%).

La partecipazione dei soggetti privati al cofinanziamento del programma è di circa, per 4,574 milioni di Euro pari al 22% dell'investimento complessivo del DocUP.

A livello di assi prioritari la spesa pubblica del programma risulta così distribuita:

- 16,443 milioni di Euro (81,0%) per l'Asse I

- 3,379 milioni di Euro (16,7%) per l'Asse II

- 0,451milioni di Euro (2,3%) per l'Assistenza tecnica.

Le tabelle di seguito allegate riportano la ripartizione delle risorse del DocUP per asse, così come previsto dal Piano Finanziario approvato dalla Commissione Europea, nonché, all'interno di ciascun Asse (Sezione), l'ipotesi di riparto per Misura.

Tabella 1 – Piano finanziario per asse prioritario e per misure - Periodo 2000-20006

Valori in euro	Costo Totale	Totale pubblico	Spesa Pubblica				Risorse private
			Contributo Comunitario	Contributo Nazionale			
			FEAOG	Totale	Stato	Regione	
	1	2	3	4	5	6	7
	(2+7)	(3+4)		(5+6)			
Asse I	**16.443.700**	**12.649.000**	**6.324.500**	**6.324.500**	**4.427.150**	**1.897.350**	**3.794.700**
Misura 1 - Rafforzamento e valorizzazione dei sistemi economici e produttivi dei territori rurali	6.084.170	4.680.131	2.340.065	2.340.066	1.638.046	702.020	1.404.039
Misura 2 - Interventi per favorire la residenzialità e la vivibilità dei territori rurali	3.617.614	2.782.780	1.391.390	1.391.390	973.973	417.417	834.834
Misura 3 - Valorizzazione e spendibilità del territorio rurale	4.275.360	3.288.738	1.644.370	1.644.368	1.151.058	493.310	986.622
Misura 4 - Supporto tecnico all'attuazione del PSL	2.466.556	1.897.351	948.675	948.676	664.073	284.603	569.205
Asse II	**3.380.000**	**2.600.000**	**1.300.000**	**1.300.000**	**910.000**	**390.000**	**780.000**
Sosteno alla cooperazione tra territori rurali	3.380.000	2.600.000	1.300.000	1.300.000	910.000	390.000	780.000
AsseIII	**451.000**	**451.000**	**225.500**	**225.500**	**157.850**	**67.650**	**0**
Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione	451.000	451.000	225.500	225.500	157.850	67.650	0
TOTALE	**20.274.700**	**15.700.000**	**7.850.000**	**7.850.000**	**5.495.000**	**2.355.000**	**4.574.700**

La Regione Marche si riserva di adeguare, dopo la selezione dei PSL (in rispetto al principio del botton up), le risorse indicate per singola misura nella tabella precedente. Naturalmente resterà inalterata la ripartizione delle risorse per Asse, così come approvata dalla Commissione. Inoltre, nel rispetto dei Regolamenti comunitari in vigore la Regione Marche si impegna a dare sollecita comunicazione alla Commissione delle eventuali modifiche che verranno apportate.

Tabella 2 – Distribuzione percentuale delle risorse finanziarie rispetto al costo totale e alla spesa pubblica

Valori percentuali	Costo totale	Quota pubblica su costo totale	FEOGA su quota pubblica	Quota nazionale su quota pubblica			Risorse private su costo totale
				Totale	Stato	Regione	
Sezione 1	**100%**	**77%**	**50%**	**50%**	**35%**	**15%**	**23%**
Misura 1 - Rafforzamento e valorizzazione dei sistemi economici e produttivi dei territori rurali	100%	77%	50%	50%	35%	15%	23%
Misura 2 - Interventi per favorire la residenzialità e la vivibilità dei territori rurali	100%	77%	50%	50%	35%	15%	23%
Misura 3 - Valorizzazione e spendibilità del teritorio rurale	100%	77%	50%	50%	35%	15%	23%
Misura 4 - Supporto tecnico all'attuazione del Pal	100%	77%	50%	50%	35%	15%	23%
Sezione 2	**100%**	**77%**	**50%**	**50%**	**35%**	**15%**	**23%**
Cooperazione Infraterritoriale	100%	77%	50%	50%	35%	15%	23%
Cooperazione Trasnazionale	100%	77%	50%	50%	35%	15%	23%
Sezione 3	**100%**	**100%**	**50%**	**50%**	**35%**	**15%**	**0%**
Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione	100%	100%	50%	50%	35%	15%	0%
TOTALE	***100%***	***77%***	***50%***	***50%***	***35%***	***15%***	***23%***

Il cofinanziamento nazionale, che attiva le risorse europee del FEAOG sez.Orientamento, messe a disposizione dell'Iniziativa Leader+ sulla base del piano finanziario approvato dalla Commissione Europea con il DocUP Leader+ Marche, è assicurato da impegni annuali da parte del Ministero dell'Economia che, attraverso Delibera CIPE trasferisce alla Regione Marche la quota di cofinanziamento nazionale e da assegnazioni su risorse proprie della regione per la quota di competenza. Il tutto è gestito attraverso specifici capitoli del Bilancio di previsione annuale istituiti (L.R.n.7/02) nell'ambito dell'UPB (Unità Previsionale di Base) n. 03:09:08, che sono rispettivamente: n.300908715, corrispondente al capitolo di entrata n. 40402007, per la quota UE; n. 30908715, corrispondente al capitolo delle entrate n. 40313004, per la quota nazionale; n. 30908717 per la quota di spesa regionale**.**

II. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DocuP Leader+

II.1. I SOGGETTI ATTUATORI

II. 1.1 SOGGETTI ATTUATORI DEL DOCUP LEADER+ MARCHE

Il DocUP Leader+ approvato dalla Commissione Europea individua i diversi soggetti previsti per la sua attuazione. Poiché con il presente Complemento di Programmazione (successivo paragrafo II.1.2.) si

definisce in modo puntuale l'articolazione del GAL per l'attuazione dei PSL si ritiene opportuno, qui di seguito, richiamare la definizione dei soggetti su indicati;

Eliminato: .

AUTORITÀ DI GESTIONE del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Valorizzazione Terreni Agricoli e Forestali (SVTAF)
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 60100 Ancona
Tel/Fax 0718063633 0718063019
e-mail: grazziella.gattafoni@regione.marche.it

AUTORITÀ DI PAGAMENTO del DocUP Leader+ (Autorità di Pagamento Regionale)
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Politiche Comunitarie
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: marco.bellardi@regione.marche.it

AUTORITÀ DI MONITORAGGIO del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato *Servizio Politiche Comunitarie*
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: polcom@regione.marche.it

AUTORITÀ AMBIENTALE del DocUP Leader+
Arch. Antonio Minetti, *Dirigente Pro-Tempore* Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718063470/ 071 8063019
e-mail: antonio.minetti@regione.marche.it

AUTORITÀ PER L'INFORMAZIONE del DocUP Leader+ :
Servizio Valorizzazione terreni Agricoli e Forestali
Dott. Zannotti Angelo
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718061/8063686
e-mail angelo.zannotti@regione.marche.it.

AUTORITÀ DI CONTROLLO di I livello Asse III e di **II Livello attuazione PSL** (Reg. Ce 438/'01)
Commissione Tecnico- Amministrativa presieduta da Dirigente pro tempore o suo delegato
Servizio Agricoltura
INDIRIZZO
Regione Marche via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718063662 /8063019
e-mail: sergio.bozzi@regione.marche.it

AUTORITÀ DI CONTROLLO di II Livello Asse III
Nucleo di Controllo Dipartimento Sviluppo Economico
Direttore pro tempore o suo delegato
INDIRIZZO

Regione Marche via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718063602 /8063019
e-mail: Fabrizio.costa@regione.marche.it

GAL: soggetto responsabile dell'attuazione del PSL, delle azioni e interventi in esso inserite in base a quanto previsto dalla Comunicazione UE.

Eliminato: ¶

II. 1.2. SOGGETTI ATTUATORI DEL PSL : GAL

In primo luogo, i GAL, il cui PSL sia stato ammesso a finanziamento, dovranno, formalizzandone l'istituzione, insediare tutti gli organismi previsti per la realizzazione dello stesso PSL, alla stregua della Regione Marche che, come richiamato in precedenza, ha identificato i diversi responsabili per l'attuazione del DocUP Leader+.

- Autorità di Gestione del PSL: normalmente è identificata nel Consiglio di Amministrazione del GAL, che concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente.
- Responsabile Amministrativo e Finanziario del PSL: ha il compito della verifica degli atti, preliminare alla liquidazione di qualsiasi somma da parte del GAL per l'attuazione del PSL. Tale incarico, che rientra nella fase di gestione del PSL e rappresenta un elemento di verifica e controllo ordinari dell'attività, può essere svolto dal Presidente o, coerentemente con le disposizioni statutarie, da altro componente del Consiglio di Amministrazione o anche da persona fisica e giuridica esterna al CdA, allo scopo espressamente incaricata.
- Autorità di Controllo di I livello del GAL di cui al Reg,Ce 438/2001; tale ruolo potrà essere affidato ad un soggetto pubblico o privato che aderisce al GAL ma non partecipa al Consiglio di Amministrazione, oppure, ad altro soggetto, estraneo al GAL, appositamente incaricato, così da assicurare la necessaria distinzione tra le responsabilità di gestione e, appunto, quelle di controllo. Il controllo di I livello sulle attività realizzate dal GAL, ivi compresa l'attuazione della Misura 4 "Supporto Tecnico all'attuazione del PSL", a regia diretta o in convenzione, sarà affidato ad un Organismo esterno, individuato dalla Regione Marche.

Eliminato: .-

Eliminato: T

- Autorità di Pagamento del PSL: tale ruolo, sempre al fine di assicurare la necessaria distinzione tra le diverse funzioni previste per l'attuazione del PSL, sarà affidato ad un soggetto, pubblico o privato, aderente alla compagine sociale del GAL ma esterno al Consiglio di Amministrazione, oppure, ad altro soggetto estraneo alla Società, sempre espressamente incaricato. In ogni caso l'Autorità di Pagamento dovrà essere distinta e diversa dal titolare della funzione del Controllo di I livello del GAL.

Eliminato: T

- Autorità di Monitoraggio del PSL: l'incarico è ricondotto in capo alle responsabilità del Consiglio di Amministrazione che potrà svolgerlo anche attraverso la struttura tecnico- amministrativa di cui è dotato il GAL per l'attuazione del PSL.

Eliminato: .- E'

- Beneficiario Finale: è il GAL in quanto soggetto attuatore del DocUP Leader+, attraverso il suo PSL; nel caso di regimi di aiuto il beneficiario finale è da ritenersi la Regione Marche.
- Beneficiario Ultimo: è qualsiasi soggetto pubblico o privato selezionato o individuato dal GAL per la realizzazione di iniziative ed investimenti previsti dal PSL.

II. 2. PROCEDURE DI SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PSL

L'iter procedurale per la selezione e approvazione dei PSL seguirà le seguenti fasi:

- pubblicazione del bando pubblico da parte della Regione Marche per la presentazione, da parte dei Gal, dei PSL;

Eliminato: l

- valutazione e selezione dei PSL sulla base dei criteri, esplicitati nel successivo paragrafo 5.1.1 del presente documento, individuati per determinare l'ammissibilità al finanziamento previsto dall'Iniziativa Comunitaria Leader+. La valutazione avverrà a cura dell'Autorità di Gestione in collaborazione con il Comitato di Coordinamento, di cui al DocUP Leader+, al quale partecipano i rappresentanti delle altre autorità responsabili direttamente dell'attuazione del DocUp stesso: Autorità di Pagamento, Autorità

Ambientale, Autorità di Monitoraggio ed i rappresentanti di altre strutture tecniche regionali, competenti per le tipologie d'intervento possibili nei PSL. In particolare:
- Servizio Agricoltura;
-Servizio Artigianato e Industria;
-Servizio Turismo;
-Servizio Formazione Professionale;
-Servizio Beni culturali;

- definizione ed approvazione della graduatoria dei PSL ammessi a finanziamento. L'Autorità di Gestione provvederà a tale adempimento, in considerazione del punteggio ottenuto da ciascun PSL in sede di valutazione da parte del Comitato di Coordinamento;
- assegnazione del finanziamento pubblico a ciascun PSL approvato. Anche tale adempimento sarà assolto dall'Autorità di Gestione che provvederà, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili,in base: ai criteri premiali di riparto individuati al successivo capitolo II.8; al limite massimo di 5 PSL finanziabili, stabilito dal DocUP Leader+ approvato dalla Commissione Europea;
- autorizzazione al Gal ad iniziare l'attività, sempre a cura dell'Autorità di gestione.

In sede di istruttoria, ai Gal proponenti il PSL potranno essere richiesti chiarimenti ed approfondimenti di aspetti ritenuti non sufficientemente sviluppati dal Comitato di Coordinamento, nonché integrazioni della documentazione non essenziale per l'ammissibilità.

Qualora il Gal non integri entro le scadenze stabilite dal Comitato di Coordinamento tutta la documentazione richiesta, il Gal perderà ogni diritto al contributo

Per valutare ed approvare i PSL la Regione Marche ha costruito una griglia di criteri suddivisi per tematiche riferiti alle caratteristiche dell'area (struttura del Gal, impostazione del PSL, caratteristiche delle Misure attivate), e idonei a "misurare" gli aspetti specifici dell'I.C. Leader+.

Ad ognuno dei criteri è stato attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici nell'I.C. Leader+. La Regione Marche, concordando pienamente con le indicazioni della Commissione, assegnerà un peso maggiore ai criteri relativi alle specificità poiché i Piani di Sviluppo Locale presentati dai Gal dovranno essere in grado di sviluppare, all'interno dei temi catalizzatori scelti, interventi che presentino le caratteristiche di innovatività, trasferibilità sempre nel rispetto dei principi delle sostenibilità ambientale e delle pari opportunità.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile ad ogni PSL è di 100. Saranno inseriti in graduatoria solo i PSL che raggiungeranno un punteggio superiore a 51 dei quali almeno 15 debbono essere riferiti alle procedure di attuazione del PSL ed almeno 10 alla definizione delle caratteristiche delle Misure. Al disotto di tali valori i PSL saranno considerati non ammissibili.

Eliminato: ¶
¶

II.3. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEI PSL AI FINI DELL'ACCESSO AI FINANZIAMENTI LEADER+

I criteri di cui la Regione Marche intende avvalersi per verificare l'ammissibilità dei Psl al finanziamento si riferiscono , in primo luogo, ai requisiti dei GAL proponenti, alle caratteristiche dei territori interessati, alle specificità della programmazione e delle strategie definite nell'ambito di ciascun PSL.

II.3.1. REQUISITI DEI GAL

Per presentare il PSL ed ottenere l'aiuto pubblico,di cui all'Iniziativa Comunitaria LEADER+ per la sua attuazione, il GAL proponente deve possedere i seguenti requisiti:

- personalità giuridica, con statuto atto a garantire il corretto funzionamento del partenariato e la titolarità alla gestione di sovvenzioni pubbliche. Diversamente i partner del GAL dovranno provvedere a designare un capofila amministrativo e finanziario, idoneo a garantire il corretto funzionamento del partenariato e, naturalmente, la gestione delle sovvenzioni pubbliche;
- partecipazione alla società di partner economici o portatori di interessi collettivi, anche attraverso le loro rispettive associazioni, per una rappresentanza superiore al 50% della compagine societaria;

- capitale sociale sottoscritto e versato secondo le disposizioni Statutarie;
- che il GAL abbia stipulato apposita garanzia fidejussoria secondo quanto indicato nel successivo paragrafo "Procedure di attuazione dei PSL";
- non essere stato sottoposto a procedura concorsuale negli ultimi cinque anni. Tale requisito, naturalmente, non è richiesto per i GAL di nuova costituzione.

II.3.2 REQUISITI DI ACCESSO RIFERITI AI TERRITORI CONSIDERATI DAL PSL

Per essere ammissibile al finanziamento pubblico di cui all'Iniziativa Comunitaria LEADER+ il PSL deve interessare territori con le seguenti caratteristiche:

- ricadere esclusivamente all'interno dell'area delimitata dal DocUP LEADER+;
- risultare contigui e costituire entità geografiche omogenee. Il PSL dovrà mettere in luce la coerenza delle loro caratteristiche geografiche, economiche e sociali con il tema catalizzatore alla base della strategia di sviluppo definita dal Piano stesso;
- essere costituiti da unità amministrative non inferiori al livello comunale. Viene ammessa esclusivamente la seguente deroga: aree sub-comunali già individuate e delimitate nell'ambito dell'Obiettivo 2, geograficamente e tematicamente collegate alla strategia di sviluppo proposta. Tale collegamento dovrà essere debitamente dimostrato all'interno del PLS. La presente deroga, comunque, non potrà essere applicata a un plafond di popolazione eleggibile che superi il 20% della popolazione totale del territorio Leader+ interessato. Tale requisito è assicurato dall'adesione del Comune al PSL, che dovrà essere esclusiva, anche nel caso in cui il territorio interessato sia solamente una parte di quello amministrato;
- presentare una densità media di popolazione non superiore ai 120 abitanti/km^2 e coinvolgere un numero complessivo di abitanti non inferiore a 45.000 e non superiore a 100.000.

II.3.3. REQUISITI SPECIFICI DEL PSL

Per l'ammissibilità del PSL rappresentano requisiti specifici la definizione di iniziative:
- da realizzarsi in cooperazione infraterritoriale e/o trasnazionale, per un importo complessivo pari almeno all'8% delle risorse pubbliche assegnate dal PSL all'asse I, al netto dell'aiuto riconosciuto per l'attuazione della Misura 4 DocUP LEADER+;
- a valenza ambientale, per un'entità complessiva pari ad almeno il 5% dell'importo totale delle risorse pubbliche assegnate alla misura 1 dell'Asse I, sempre al netto dell'aiuto riconosciuto per l'attuazione della Misura 4 DocUP LEADER+.In questo caso sarà considerato l'investimento complessivo riferito all'attuazione della Misura 3 nel suo complesso ed all'Azione 1.2. Si considera tutta la Misura 3 dal momento che, specie nelle aree rurali, l'ambiente non può che essere inteso nella sua globalità, quindi, per le sue espressioni naturali ma anche per quelle antropiche;
- che nessuna delle aree comunali o sub comunali individuate da un PSL sia compresa in altro Piano di Sviluppo Locale.

II. 4. CONTENUTI E CARATTERISTICHE DEL PSL

Il PSL dovrà indicare i Comuni interessati dal Piano e la relativa popolazione.

Dovrà, inoltre, chiaramente illustrare gli elementi di seguito indicati, dettagliando in modo particolare anche tutti quegli aspetti diversi da questi, individuati nel successivo capitolo **II.5** come criteri di selezione e di ammissibilità:

- il tema catalizzatore scelto. In casi particolari, che andranno sempre motivati ed esplicitati in relazione alle caratteristiche dell'area interessata, possono essere anche individuati due dei quattro temi catalizzatori previsti dall'Iniziativa Comunitaria Leader+ e ripresi dal DocUP LEADER+ Marche;
- le misure e le azioni attivate. Nell'ambito delle diverse azioni previste dal PSL, andrà anche definita l'intensità di aiuto per ciascuna tipologia di intervento e di beneficiario, tenendo conto dei limiti massimi stabiliti dal DocuUP Leader+ Marche, che non potranno essere superati;
- i settori produttivi, le categorie economiche e sociali interessate dalle diverse azioni, le modalità del loro coinvolgimento e la strategia prevista per sviluppare sinergie ed integrazioni;
- la correlazione tra tema catalizzatore e misure e come queste possano rappresentare strumenti strategici per lo sviluppo dell'area interessata dal PSL;
- l'esplicitazione della non sovrapposizione, dei criteri e delle verifiche adottati per evitarla, tra gli interventi che si prevede di finanziare con il PSL e altri investimenti finanziati con gli altri strumenti di Programmazione: DocUP Ob2; POR Ob.3; PSR, ecc.;
- gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto e la loro relativa quantificazione;
- le modalità e le iniziative di pubblicità e informazione del PSL;
- le procedure attuative, ivi comprese quelle previste per le iniziative a regia diretta e in convenzione;
- il sistema di gestione;
- le modalità per il finanziamento privato;
- le modalità di pagamento dei beneficiari ultimi;
- l'individuazione delle autorità di gestione, di pagamento e di controllo del PSL;
- la descrizione del sistema di pagamento, controllo e di quello di monitoraggio;
- le modalità di partecipazione alla rete nazionale;
- l'individuazione delle iniziative di cooperazione infraterritoriale e l'indicazione di quelle di cooperazione transnazionale che si intendono attivare. Per le iniziative di cooperazione infraterritoriale, andranno prodotte in copia le lettere d'intenti dei vari partner interessati;
- la correlazione tra le iniziative di cooperazione e il/i tema/i catalizzatore prescelto;
- l'identificazione delle misure a rilevanza ambientale;
- le modalità di pubblicità degli investimenti realizzati, in conformità al Reg. CE n. 1159/00.

Il PSL dovrà anche distinguere:
- azioni immateriali (assistenza tecnica, promozione dello sviluppo rurale, formazione, valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche ecc.);
- azioni materiali (interventi strutturali a sostegno delle attività produttive).

Il PSL dovrà, altresì, riportare il progetto esecutivo per il funzionamento del GAL stesso (sede, attrezzature, macchine elettroniche ed elettro-contabili, personale, progettazione, assistenza contabile e fiscale, consulenza specialistica), corrispondente all'attuazione della Misura 4 "Supporto Tecnico all'attuazione del PSL" del DocUP LEADER+, con il preventivo analitico dei costi per l'intero periodo di programmazione.
A tal fine si evidenzia che per la realizzazione di tale Misura il DocUP LEADER+ approvato dalla Commissione Europea prevede un intervento pubblico non superiore al 15% del finanziamento concesso per il PSL, come somma di quanto previsto per l'Asse I e per l'Asse II.

Infine, il PSL dovrà essere corredato dal piano finanziario, sviluppato per annualità, per misura ed azione.

II.5. CRITERI DI SELEZIONE DEI PSL

Una volta verificato il possesso dei requisiti indicati al precedente paragrafo II.2. e la compiutezza dei contenuti di cui al precedente paragrafo II.3, i PSL verranno considerati e valutati in relazione ai criteri di seguito indicati.
Per essere ammesso a finanziamento il PSL dovrà anche raggiungere, come detto in precedenza, un punteggio minimo, risultante dalla somma dei punti ottenuti per ciascun gruppo di criteri, pari almeno a 51 punti: con un minimo di 15 per quanto concerne le procedure di attuazione; almeno 10 riferiti alla definizione delle caratteristiche delle Misure del DocUP LEADER+ previste dal PSL.
Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100.
Il punteggio ottenuto definirà la graduatoria di merito dei PSL ammessi.

1) Caratteristiche dell'area del GAL: **5** punti

a) incidenza di territorio montano nell'area interessata al PSL, così come individuato ai sensi della Direttiva CEE 268/75;

b) tasso di spopolamento dell'area interessata. Non essendo ancora disponibili le elaborazioni complete dei dati rilevati dall'ultimo censimento, si prenderanno a base i dati del '96 rispetto a quelli del '91. Si ritiene di escludere, da tale valutazione, i territori dei Comuni considerati dal PSL solamente per quota parte, al fine di facilitare le operazioni e mantenere l'oggettività di raffronto;

c) tasso di ruralità dell'area Leader considerata, sempre con riferimento ai dati '96 ed ai territori così come individuati al punto precedente. Tale valore dovrà corrispondere al rapporto tra il numero degli occupati nel settore agricolo e quello degli occupati totali;

d) livello di presenza delle aree a parco e dei siti di Natura 2000 nel territorio.

2) Struttura del GAL**:** **15** punti

a) percentuale di partecipazione dei soggetti portatori di interessi collettivi, rappresentanti dei diversi settori economici e sociali nella compagine del GAL;

b) rappresentatività dei soggetti indicati al punto precedente nel Consiglio di Amministrazione del GAL;

c) livello di rappresentatività nel territorio individuato dal PLS dei soggetti portatori di interessi collettivi, rappresentanti dei diversi settori economici e sociali; loro grado di esperienza e di professionalità e di esperienza rispetto al tema catalizzatore ed alle azioni previste dal PLS;

d) grado di consultazione raggiunto in fase di predisposizione del PLS: numero delle iniziative realizzate e intensità della partecipazione delle popolazioni residenti e delle loro forme di rappresentanza organizzate nella definizione del PLS.

3) Organizzazione amministrativa, gestionale ed operativa del Gal: **25** punti

a) livello di distinzione delle competenze: amministrazione, direzione tecnica, verifiche, pagamenti, controlli, monitoraggio, rendicontazione. In questo caso verrà considerata essenzialmente la qualificazione professionale individuata , nell'ambito del PLS, per ciascuna delle figure previste per le diverse funzioni gestionali;

b) grado di efficienza gestionale. A questo riguardo costituiranno elementi di valutazione: forme di collaborazione con altri GAL per la gestione di funzioni, servizi e assistenza comuni;

c) rapporto tra costi direttamente connessi all'attività del GAL (personale, consulenze collaborazioni, ecc.) e costi fissi di struttura (sede, canoni, utenze,ecc);

d) Modalità previste per il rispetto delle procedure stabilite dalla Regione Marche per la gestione del finanziamento pubblico;

e) incidenza sulla spesa totale di funzionamento di azioni di animazione e sensibilizzazione "istituzionali", rivolte cioè alla popolazione residente per un suo pieno coinvolgimento nell'iniziativa LEADER+ e quindi nell'attuazione del PSL.

4) Procedure di attuazione del PSL: **25** punti

a) modalità di comunicazione e di informazione della popolazione e dei potenziali beneficiari delle azioni;

b) qualità dei criteri di selezione dei progetti, in riferimento alla loro:
- chiarezza, completezza e trasparenza, esecutività;
- coerenza rispetto agli obiettivi specifici delle misure;
- livello di discriminanza (evitare appiattimento delle valutazioni);
- livello di consistenza (capacità di selezionare in relazione alle caratteristiche che si intendono finanziare).

c) modalità e procedure definite per il rispetto delle vigenti normative in materia di trasparenza e di libera concorrenza;

d) organizzazione operativa del GAL. Saranno valutate le procedure definite dal PLS per la realizzazione dei diversi compiti del GAL con particolare riferimento a quelle per: istruttorie per la valutazione dei progetti, assistenza fornita ai beneficiari; verifiche in itinere del progetto approvato; monitoraggio; flusso finanziario GAL→beneficiario ultimo; controlli; rendicontazione.

5) Struttura e impostazione del PLS: **15** punti

a) presenza di adeguate fonti statistiche utilizzate a supporto dell'analisi dell'area e delle conseguenti scelte di intervento contenute nel PLS;

b) presenza di una corretta e completa analisi dei punti di forza e debolezza dell'area, nonché delle minacce e delle opportunità della stessa;

c) coerenza degli obiettivi e delle strategie del PLS, con quelli del Piano di Sviluppo delle aree rurali e degli strumenti programmatici regionali generali (Piano Regionale di Sviluppo, Piano di Inquadramento Territoriale);

d) esistenza di una strategia di sviluppo rurale integrato, nella quale si evidenzino le interrelazioni esistenti tra le azioni/interventi dei diversi settori per lo sviluppo territoriale;

e) definizione di una programmazione articolata, che mostri le connessioni tra gli interventi che si prevede di realizzare direttamente e quelli che si intende promuovere a livello locale attraverso l'accesso ad altre fonti di finanziamento, sia nazionali che cofinanziate dalla Comunità Europea;

f) livello di coerenza e chiarezza tra la diagnosi dell'area e la strategia di intervento scelta, seguendo la verifica a cascata: diagnosi => obiettivi generali => obiettivi specifici => strategie di intervento => misure ed azioni proposte (considerando anche il riparto finanziario).

6) Caratteristiche delle misure del PLS : **15** punti

a) Livello di coerenza tra le azioni previste tra le misure della sezione I e le misure di cooperazione;

b) innovatività delle azioni proposte rispetto alla situazione attuale del territorio del GAL in relazione a:
- nascita di nuovi prodotti, processi e servizi che includono le specificità locali;
- accesso a nuovi mercati o a nuove forme di commercializzazione;
- nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti e/o tra prodotti diversi (per esempio attorno all'immagine del territorio);

- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto;
- nuove forme di lotta all'esclusione sociale;
- nuove formule di comunicazione e di trasferimento di know-how;

c) trasferibilità delle misure, sia nel tempo considerando la loro validità anche oltre il termine temporale di Leader+, che nello spazio considerando la potenziale validità delle misure stesse in altri territori regionali, nazionali o dell'Unione Europea;

d) livello di sinergia delle misure con azioni attivabili con altri canali di finanziamento presenti sul territorio e capacità catalizzatrice delle misure proposte, rispetto alla possibilità, una volta realizzate, di attrarre sul territorio altri finanziamenti;

e) dettaglio della quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto.

f) dettaglio della definizione della sostenibilità economica: dovrà essere approfondita l'analisi in relazione alle tipologie di intervento proposte, ai potenziali beneficiari individuati ed agli elementi contenuti al precedente punto 4.

II. 6. LA COOPERAZIONE INFRATERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

II.6. 1- OBIETTIVI E FINALITÀ

Le azioni di cooperazione saranno attuate successivamente all'approvazione del PSL, con tempi e modalità d'attuazione specifici al fine di permettere ai singoli GAL che saranno selezionati di individuare i partner e le opportunità di cooperazione.

La Regione Marche, conscia dell'importanza della cooperazione tra i territori rurali, sia regionali che extraregionali, intende promuovere fortemente questi interventi per l'efficacia che ritiene possano avere per favorire processi di sviluppo comuni.

Quanto sopra, in considerazione, soprattutto, della nuova opportunità di LEADER+, che prevede la cooperazione infraterritoriale.

In particolare, attraverso le iniziative realizzate in tale ambito si intende perseguire il superamento di quei caratteri di individualismo ed isolamento che ancora caratterizzano fortemente le aree marginali e rurali della realtà Marche, nonché per mettere a punto strategie e metodologie che, in una condivisione di obiettivi, sia capace di determinare azioni e masse critiche adeguate e funzionali a dare all'intervento, che si intende realizzare, validità economica ed efficacia rispetto alla finalità posta.

E' per questo che, pur nella consapevolezza che la cooperazione trasnazionale ha un valore aggiunto sicuramente elevato, tra l'altro anche per lo scambio culturale che implicitamente determina, non si ritiene di dover distinguere le due diverse azioni poiché l'obiettivo prioritario è, appunto, quello di riuscire a creare la cultura della cooperazione.

II.6.2 PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Per l'attuazione di questa Misura si prevedono le procedure di seguito esplicitate

1) Valutazione delle idee progetto di cooperazione territoriale, nell'ambito della selezione dei PSL. Nel piano finanziario del PSL, dovrà, dunque, essere riportato in modo distinto per le due diverse azioni, l'entità del finanziamento, pubblico e privato che si intende investire in tal senso;
2) Definizione e presentazione all'autorità di gestione dei progetti esecutivi di:
   a) cooperazione infraterritoriale: entro e non oltre il 30 giugno 2003;
   b) cooperazione trasnazionale: entro il 31.12.2003.

L'approvazione dei progetti esecutivi avverrà entro 90 giorni dalla presentazione di ciascuno di essi.

Si rammenta che, rappresentando gli interventi di cooperazione parte integrante del PSL nel suo insieme, anche in conformità alle indicazioni della Commissione, i progetti che saranno presentati in questa sezione dovranno essere correlati al tema catalizzatore del PSL approvato.

L'autorità di Gestione approverà i progetti sulla base della valutazione degli stessi e dell'assegnazione dei punteggi previsti per i diversi criteri da parte del Comitato di Coordinamento regionale secondo il seguente iter:

- istruttoria da parte del Comitato di Coordinamento e selezione dei progetti ammessi a finanziamento da parte dello stesso, tenuto conto delle valutazioni delle Amministrazioni responsabili dell'attività di LEADER+ (o degli altri Enti cofinanziatori nel caso di territori extra UE) coinvolte all'interno del progetto, entro due anni dalla Decisione di approvazione del DOCUP LEADER+. I progetti che risulteranno possedere i requisiti richiesti dai criteri di selezione saranno ammessi al finanziamento; i progetti che non avranno superato la selezione potranno essere ripresentati, comunque entro le scadenze precedentemente indicate;

- trasferimento della risorse finanziarie annuali ai GAL secondo le modalità di cui al successivo specifico paragrafo

II.6.3 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Verranno dichiarati ammissibili al cofinanziamento pubblico i progetti che presenteranno i requisiti di seguito specificatamente indicati per ciascuna delle due azioni previste:

Cooperazione infraterritoriale

a) partner capofila residente o con sede operativa nel territorio individuato da un PSL approvato nell'ambito di Leader+;

b) il progetto deve contenere lettera di adesione al progetto da parte di tutti i soggetti, istituzioni pubbliche e/o operatori sociali ed economici, coinvolti dei quali, almeno uno dovrà essere beneficiario dell'Asse I dell'I.C. Leader+;

c) autodichiarazione del partner capofila che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione nazionali e transnazionali in corso e finanziati con altri programmi comunitari**;**

d) spese preliminari (animazione, progettazione, spese viaggio, assistenza tecnica, definizione accordi e convenzioni) un contributo pubblico non superiore al 20% della spesa massima ammessa per il progetto.

Cooperazione transnazionale

a) i partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti di cui almeno uno appartenente all'UE; il progetto deve contenere lettera di adesione al progetto da parte di tutti i soggetti, istituzioni pubbliche e/o operatori sociali ed economici, coinvolti dei quali, almeno uno dovrà essere beneficiario dell'Asse I dell'I.C. Leader+ ;

b) i partner devono individuare un soggetto capofila;

c) autodichiarazione del partner capofila che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione nazionali e transnazionali in corso e finanziati con altri programmi comunitari;

d) i partner dovranno definire, mediante atti formali, gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse;

e) per i partner extra UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione, le competenze in relazione al progetto presentato;

f) spese preliminari (animazione, progettazione, spese viaggio, assistenza tecnica, definizione accordi e convenzioni) un contributo pubblico non superiore al 25% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto.

II.6.4.CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE PREVISTI DAL PSL.-

I criteri di seguito riportati rappresentano il riferimento base per la valutazione dei progetti di cooperazione territoriale previsti dal PSL, che saranno approvati in modo specifico successivamente, sempre considerando tali elementi:

a) Caratteristiche del partenariato: punti min 10- max 30

La lettera di adesione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e le fasi temporali per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse. Ai fini dell'attuazione del presente Bando la lettera di adesione non viene richiesta per gli interventi previsti nell'ambito della cooperazione transnazionale.

b) Partecipazione finanziaria dei partner**:** punti min-10 max 35

Il progetto, sulla base dell'impegno al cofinanziamento dei partner dovrà dare indicazione dell'entità di tale importo.

c) Qualità della strategia del PSL: punti min.25 max 50

Nella valutazione della qualità del progetto si intende prendere in considerazione i seguenti elementi:

1) legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nel PSL;
2) conformità degli interventi rispetto a quanto previsto dal CdP nelle schede di misura (descrizione tecnica, massimali, % contribuzione, indicatori…);
3) grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi;
4) valore e durevolezza dell'iniziativa nonché il grado di trasferibilità del progetto stesso;
5) quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi;
6) effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute a seguito della realizzazione del progetto;
7) sostenibilità ambientale.

d) Valore aggiunto della cooperazione: punti min 10 max 20

Ciascun progetto proposto dal PSL dovrà dimostrare, attraverso la realizzazione di un'azione comune, l'apporto immateriale della cooperazione in rapporto alle specificità di LEADER +;

e) Modalità di gestione: punti min 10 max 30

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà definire il grado di fattibilità del progetto, l'adeguatezza del budget finanziario, il programma, di attuazione degli interventi, della spesa e dei compiti affidati a ciascun partner.

Per essere considerato utile al raggiungimento dell'8% e dell'eventuale maggior rapporto: risorse assegnate dal PSL alla cooperazione territoriale/ spesa pubblica, così come individuata dal presente documento, ciascun progetto di cooperazione proposto dovrà raggiungere un punteggio corrispondente almeno al valore della sommatoria dei punteggi minimi previsti per ognuno dei criteri sopra indicati.

Per l'ammissione a finanziamento dei singoli progetti esecutivi dovrà essere parimenti raggiunto il su indicato punteggio minimo.

II. 7. MOTIVI DI ESCLUSIONE DEI PSL

Per organicità di impostazione, dal momento che già in precedenza sono stati individuati gli elementi che determinano la non ammissibilità a finanziamento dei PSL, si richiamano, qui di seguito, le principali cause di esclusione dei PSL dalla graduatoria.

- Mancanza dei requisiti richiesti per il GAL proponente.
- Mancanza dei requisiti richiesti per il territorio interessato.
- Incompiutezza del PSL rispetto agli elementi che il presente documento prevede di affrontare.
- Mancato raggiungimento degli indici minimi di spesa stabiliti per interventi di cooperazione territoriale (8%) e a valenza ambientale (5%), che ciascun PSL deve sviluppare.
- Non raggiungimento del punteggio minimo (51) definito come limite di accesso alla graduatoria di finanziamento dei PSL.
- Incompletezza della documentazione richiesta e/o dei dati necessari per la valutazione di ammissibilità.

II. 8 TEMPI PROCEDURALI

I PSL andranno approvati entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione prevista dal bando di selezione. Rientrano in tale periodo i 30 giorni entro i quali dovrà essere definita, e comunicata agli interessati, l'ammissibilità alla fase istruttoria di approvazione dei PSL.

II. 9 FINANZIAMENTO DEI PSL

II.9.1 CRITERI DI RIFERIMENTO

Si rammenta che il DocUP Leader+ Marche, per garantire una sufficiente massa critica, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado di assicurare la realizzazione di una strategia di sviluppo integrata, fondata sulla interazione complementare tra i diversi settori economici e categorie produttive e sociali, prevede di selezionare non più di 5 PSL.

Sempre il DocUP Leader + indica in **2.324.056 €** (4,5 MLD di lire), la massa critica finanziaria sufficiente a garantire l'efficacia di un PSL, nonchè la funzionalità del GAL che lo andrà a realizzare.

Tenuto conto delle risorse complessive assegnante al DocUP Leader+, della Regione Marche, in un'ipotesi di riparto proporzionale rispetto al numero massimo di PSL ammissibili, si avrebbe, per ciascun Piano di Sviluppo Locale, un'assegnazione pari a **3,14 milioni di Euro.**

Tale ipotesi non risulterebbe, però, coerente con le linee prioritarie della strategia che, con il presente Complemento di Programmazione, è stata definita, identificate, in particolare, dagli interventi realizzati nell'ambito della cooperazione territoriale e da quelli a valenza ambientale.

Inoltre, non consentirebbe di riconoscere il dovuto ruolo alle entità territoriali interessate dai diversi PSL che, difficilmente, potrebbero avere il medesimo grado di coinvolgimento.

Rispetto, dunque, a quanto sopra, la Regione Marche intende procedere nell'assegnazione delle risorse finanziarie in modo articolato che, partendo da un importo di base uguale per tutti i PSL ammessi, preveda un aumento del finanziamento minimo:

- in relazione alla popolazione rappresentata;
- in considerazione, in termini di premialità, dei contenuti del PSL relativamente agli interventi ritenuti prioritari nell'attuazione del DocUP Leader+.

II.9.2. ENTITÀ E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEL FINANZIAMENTO

A tal fine si stabilisce di suddividere le risorse complessive del piano finanziario, per il periodo di programmazione 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea, nell'ambito del DocUP Leader+ Marche, al netto di quelle stanziate per l'attuazione dell'Asse III " Assistenza Tecnica" in quattro distinte macro- quote riconducibili ai criteri di assegnazione individuati rispettivamente pari a:

1) quota complessiva per il finanziamento base, di pari entità,, per tutti i PSL approvati: 10.500.000 €;
2) quota complessiva da assegnare ai PSL in relazione al numero di abitanti rappresentati: 3,5 milioni di euro;
3) quota complessiva da assegnare in termini di premialità, riferita agli investimenti previsti da ciascun PSL nell'ambito della cooperazione territoriale: 850.000 €.;
4) quota complessiva da assegnare in termini di premialità, riferita agli investimenti a valenza ambientale, previsti da ciascun PSL: 379.000 €.

La quota indicata al precedente punto 1) sarà suddivisa equamente tra tutti i PSL ammessi a finanziamento.

La macro- quota indicata al precedente punto 2) verrà assegnata a ciascun PSL, ammesso a finanziamento, per un importo proporzionale all'incremento del numero di abitanti coinvolti rispetto ai 45 mila, che rappresenta il limite minimo fissato dal DocUP LEADER+.

I PSL ammessi a finanziamento, parteciperanno al riparto delle macro- quote della "premialità" rispettivamente previste per gli interventi di cooperazione territoriale e per quelli a valenza ambientale con gli importi espressamente destinati a ciascuna di tali finalità.

In particolare:

Interventi di cooperazione tra i territori rurali macro- quota di cui al precedente punto 3) .

Il finanziamento riconosciuto a ciascun PSL approvato sarà proporzionale alla percentuale corrispondente all'investimento destinato a tale finalità rispetto al totale degli analoghi importi di tutti i PSL ammessi all'aiuto pubblico.

Investimenti a valenza ambientale

Ogni Gal parteciperà al riparto di tale finanziamento con gli importi destinati dal proprio PLS agli investimenti a valenza ambientale previsti nell'ambito della Misura 3 e dell'azione 1.2.

Anche in questo caso la quota riconosciuta a ciascun PSL sarà proporzionale al valore percentuale di tale importo rispetto al totale degli analoghi importi di tutti i GAL.

Per entrambi questi ultimi due criteri si evidenzia che l'aiuto rispettivamente concesso verrà revocato qualora il GAL non dovesse realizzare almeno il 70% degli investimenti previsti in ciascun ambito. Il controllo avverrà periodicamente per verificare la corretta e costante attuazione di queste tipologie di intervento.

Le risorse che dovessero rendersi così disponibili, verranno ridistribuite, sempre in modo proporzionale, tra tutti gli altri Gal che hanno rispettato gli impegni assunti in tal senso.

II.10. DECORRENZA DELL'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

L'ammissibilità delle spese sostenute dai GAL, a valere sul DocUP LEADER+ decorre dal 01.01.2002.

L'ammissibilità delle spese sostenute dalla Regione Marche, per l'attuazione degli interventi di assistenza tecnica previsti nell'ambito dell'Asse III, a valere sul DocUP LEADER+ decorre dalla data di approvazione di tale Documento da parte della Commissione Europea: 13 dicembre 2001.

II. 11 PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEI PSL

II.11.1 FASI DI ATTUAZIONE.-

La Regione Marche prevede per l'attuazione dei PSL selezionati l'attivazione delle seguenti fasi procedurali:

- insediamento degli Organismi di attuazione;
- trasferimento delle risorse finanziarie annuali ai Gal su presentazione di polizza fidejussoria. Il Gal, come già detto precedentemente, deve possedere personalità giuridica ed avere la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche;
- redazione di bandi e progetti esecutivi da parte dei Gal, così come indicato nelle singole schede di azione. Si ricorda che nei bandi debbono essere obbligatoriamente riportati i criteri di selezione indicati nella seconda parte del CdP per ogni singola azione ed il richiamo al rispetto delle disposizioni vigenti in materia di libera concorrenza e appalti pubblici a cui, peraltro, anche il GAL è tenuto;
- attuazione degli interventi a bando e a regia diretta da parte del Gal;
- trasferimento delle risorse finanziarie dai Gal ai destinatari o beneficiari ultimi;
- obbligo per i Gal dell'uso del software proposto dalla Regione Marche;
- implementazione del sistema di monitoraggio da parte di ogni Gal, che dovrà monitorare costantemente i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria del proprio PSL;
- presentazione semestrale, da parte dei Gal, di rapporti di esecuzione;
- certificazione semestrale della spesa;
- definizione degli impegni di spesa entro il 31.12.2003 per le risorse direttamente assegnate ed entro il 30.06.2004 per le risorse eventualmente rassegnate o recuperate;
- obbligo ad effettuare una adeguata attività di informazione e pubblicizzazione, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) 1159/2000, di tutte le attività del Gal ed in particolar modo degli interventi previsti nel PSL su tutto il territorio di riferimento.

II.11.2. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'attuazione degli interventi previsti nel PSL potrà essere attuata attraverso la realizzazione diretta, in convenzione o tramite procedure a bando.

Interventi a regia diretta da parte del GAL

Gli interventi a regia diretta del GAL, in quanto società di sviluppo locale, sono quegli interventi che interessano la collettività nel suo complesso, che presentano caratteristiche di specificità particolari e strettamente correlate all'attuazione del PSL.

Il GAL potrà realizzare tali interventi direttamente o attraverso un soggetto attuatore, selezionato secondo le procedure e le modalità stabilite e seguite dalla Regione Marche, ispirate alla Direttiva Comunitaria 92/50,

per l'acquisizione di beni e servizi pubblici, con il quale andrà poi a stipulare un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

Le procedure e le modalità utilizzate dovranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gal e inviati al Soggetto esterno che svolgerà il controllo di primo livello sulle attività del GAL, per una verifica del rispetto delle procedure e modalità utilizzate dalla Regione Marche.

Tutti gli interventi dei GAL saranno attuati nel rispetto di procedure di evidenza pubblica ed in ogni caso tali da garantire trasparenza, concorrenza e pari opportunità di accesso.

Interventi a regia GAL in convenzione

Gli interventi a regia GAL in convenzione sono quelli che presentano caratteristiche di specificità e la loro realizzazione presuppone l'affidamento a soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica, possono garantirne la corretta realizzazione.

Poiché i GAL sono amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tali sottoposti alla legislazione vigente in materia, i progetti dovranno contenere una dettagliata illustrazione esplicativa circa l'applicazione ed il rispetto dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza ed alla normativa sugli appalti pubblici.

La convenzione dovrà stabilire le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e beneficiario.

La convenzione dovrà obbligatoriamente contenere:

- ammontare complessivo degli interventi;
- contributo pubblico concesso;
- le modalità di erogazione dello stesso.
- come il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto potrebbe determinare la revoca del contributo.

Con la firma della convenzione il beneficiario assume l'impegno di:

- attuare il progetto secondo le modalità e le tempistiche specificate progetto ammesso a contributo, nel rispetto delle normative comunitarie nazionali e regionali vigenti in materia di ammissibilità delle spese;
- accettare il controllo da parte degli organi competenti ai vari livelli sull'attuazione e sui finanziamenti erogati;
- comunicare al GAL tempestivamente eventuali variazioni del progetto, che comunque dovranno sempre essere autorizzate dal Gal stesso;
- rendicontare le spese sostenute allegando tutti i giustificativi di spesa debitamente quietanzati.
- restituire al GAL le eventuali somme non utilizzate;
- garantire una azione di pubblicizzazione degli interventi nel rispetto della normativa comunitaria in materia (Reg. n. 1159/2000).

Gli schemi di convenzione elaborati dagli stessi GAL per appalti ed incarichi potranno essere pubblicizzati solo dopo la loro approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e inviati al Soggetto esterno che svolgerà il controllo di primo livello sulle attività del GAL, per una verifica preliminare.

Il GAL, in particolare, per il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici potrà richiedere un parere anche all'Autorità di gestione regionale.

In ogni caso, le responsabilità relative a tale fase di attuazione del PSL, come anche quelle connesse all'individuazione delle spese ammissibili, alla verifica della congruità dei costi, al controllo del rispetto delle disposizioni vigenti in materia di trasparenza delle procedure e di pubblicizzazione degli investimenti realizzati, permangono in capo al GAL.

Interventi a bando

Tutti gli interventi presentati su iniziativa esterna riguardanti soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere beneficiari dovranno essere realizzati mediante bando pubblico.

Il bando, dovrà indicare:

- le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
- l'area di applicazione dell'iniziativa che di norma coincide con l'area del PSL;
- i requisiti dei soggetti beneficiari;
- la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
- le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie complessive disponibili;
- l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico suddivise per quota Feoga, Stato e Regione;
- le modalità di presentazione delle domande;
- l'elenco della documentazione richiesta;
- le modalità di istruttoria;
- i criteri di ammissibilità, valutazione e selezione secondo principi ed elementi di priorità e con indicazione dei punteggi applicati. Si ricorda che tali criteri dovranno obbligatoriamente privilegiare gli interventi destinati ad aumentare l'occupazione femminile e dei giovani nonché la sostenibilità ambientale;
- la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
- le modalità per la liquidazione del contributo;
- I criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;
- il responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni;
- il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
- descrizione di eventuali allegati.

Eliminato: ,

Il GAL dovrà garantire un'adeguata pubblicizzazione degli interventi realizzati, conformemente a quanto previsto dal Piano di Comunicazione del GAL e più in generale dal Reg. 1159/00.

Per l'approvazione delle domande che perverranno a seguito della pubblicazione del bando, il Consiglio di Amministrazione del GAL si baserà sull'istruttoria esperita dal Direttore Tecnico del GAL che potrà avvalersi anche di una Commissione Tecnica di Valutazione composta da esperti nei vari settori d'intervento interessati.

Le domande verranno, in primis, valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando. Una volta che i progetti saranno risultati ammissibili verranno sottoposti alla valutazione tecnico–economica in base alla quale, tenendo conto dei punteggi pubblicati nel bando, verrà redatta la graduatoria di merito.

Quest'ultima dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione del Gal. A parità di punteggio, saranno considerati prioritari i progetti presentati da giovani e donne.

Ai soggetti che risulteranno beneficiari del contributo il GAL dovrà comunicare l'esito dell'istruttoria, il contributo assegnato, i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori. La comunicazione deve essere inviata anche ai soggetti inseriti in graduatoria ma al momento non finanziabili per carenza di risorse e ai soggetti la cui domanda è stata respinta, motivandone le ragioni.

I bandi emanati dal GAL per la selezione dei beneficiari ultimi potranno essere resi pubblici dopo la loro approvazione da pare del Consiglio di Amministrazione. Per un preventivo parere il GAL potrà avvalersi dell'esperienza dell'Organismo esterno, responsabile del Controllo di I livello sulla sua attività, come anche alla stessa Autorità di Gestione Regionale.

Anche in questo caso, comunque, tali pareri non sollevano il GAL dalle responsabilità relative all'individuazione delle spese ammissibili, alla verifica della congruità dei costi, al controllo del rispetto delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici, di trasparenza delle procedure, di libera concorrenza e di pubblicizzazione degli investimenti realizzati.

Nei casi in cui, per specifici interventi previsti dai PSL approvati, nel territorio interessato esista un unico soggetto con le caratteristiche del possibile beneficiario ultimo (es. Enti Parco), oppure un solo soggetto (es. Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale,ecc.), per competenze istituzionali e rappresentanza diffusa di interessi ed esigenze collettive assicuri un migliore coinvolgimento, una maggiore efficienza della spesa, nonché una efficacia superiore dell'investimento, il GAL ne potrà prevedere, giustificando la sua scelta in tal senso, la realizzazione in termini di " misura chiusa". Anche in questo caso, comunque, il beneficiario ultimo dovrà assicurare il rispetto delle disposizioni previste dal presente Documento ed assumere tutti gli impegni, parimenti indicati, per garantire, in particolare: la corretta gestione delle risorse pubbliche stanziate ed assegnate ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+; la precisa finalizzazione dell'aiuto pubblico concesso; il conseguimento degli obiettivi posti; il rispetto dei tempi stabiliti per il compimento della realizzazione.

Tutti gli interventi dei GAL saranno attuati nel rispetto di procedure di evidenza pubblica ed in ogni caso tali da garantire trasparenza, concorrenza e pari opportunità di accesso.

Eliminato: ¶

II.11.3. CONGRUITÀ DEI COSTI

Fatti salvi i limiti di investimento ammissibili a contributo indicati nelle schede di misura, si richiamano le indicazioni contenute all'interno della normativa vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture pubblici ed in generale il Reg. CE 1685/2000 ed il Reg.Ce 445/02 sull'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per gli interventi materiali i costi unitari ammissibili devono far riferimento ai prezzari regionali vigenti in materia. Per voci di spesa in essi non comprese occorre far riferimento prioritariamente a prezzari nazionali dei lavori pubblici, mercuriali delle C.C.I.A.A. o in ultima analisi, in via del tutto eccezionale e opportunamente motivata, ad analisi prezzi facendo riferimento a più preventivi da porre a confronto per individuare la migliore offerta.

Per quanto riguarda gli acquisti di materiali e attrezzature questi dovranno essere realizzati secondo le disposizioni normative vigenti sugli appalti di pubbliche forniture e secondo le procedure adottate e seguite al riguardo dalla Regione Marche. Solamente per investimenti compresi entro l'importo di 2.582,28 € al netto d'IVA è possibile procedere sulla base del raffronto di almeno tre preventivi; gli importi ammissibili a contributo non potranno essere superiori ai prezzi di listino vigenti.

Nel caso in cui i costi facciano riferimento all'impiego di risorse umane occorre prendere in considerazione le quotazioni di mercato (tariffari degli ordini e collegi professionali di riferimento), in particolare quelle adottate dall'Amministrazione Regionale, in relazione alla qualifica professionale che si intende utilizzare (es. consulente senior, junior, esperienza maturata nel settore, etc.).

I lavori in economia sono ammissibili a finanziamento alle condizioni della norma n. 1, punto 1.6, del regolamento 1685/2000.

Le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e coordinamento sono ammissibili al cofinanziamento fino agli importi massimi stabiliti nell'ambito delle diverse azioni di seguito illustrate.

Eliminato: In ogni caso, eccezion fatta per la progettazione e direzione degli interventi di promozione del territorio, per la quale può essere ammessa una spesa fino al 40% dei costi per investimenti materiali effettivamente sostenuti e riconosciuti, tale voce di costo non potrà superare il 10% della spesa ammessa a finanziamento, al netto degli oneri fiscali.¶

In ogni caso, le spese generali illustrate così come indicate dettagliatamente nelle schede di misura non potranno superare complessivamente il 12%.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se il beneficiario ne attesta la totale irrecuperabilità, ai sensi della norma n. 7 del Reg. CE 1685/2000.

Tutte le spese sostenute saranno comprovate da regolari fatture quietanzate o da documenti contabili avente valore equivalente, conformemente alle disposizioni del regolamento (CE) n. 1685/2000.

Eliminato: ¶

II.11.4 PROCEDURE DI VARIAZIONI DEI PSL APPROVATI

La Regione Marche ammette la possibilità di variazioni in corso d'opera dei PSL approvati dal Comitato di Coordinamento. Tali variazioni dovranno sottostare ai seguenti vincoli:

- non sono ammissibili riprogrammazioni complessive del piano finanziario per anno, ad eccezione di eventuali nuove assegnazioni da parte della Regione Marche. Così come indicato al successivo capitolo II.12., gli importi non certificati entro le date stabilite non potranno più essere rendicontati poiché è previsto il disimpegno automatico;

- il piano finanziario, per misura potrà essere riprogrammato, di norma per più di una volta l'anno, mantenendo comunque invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato. Il piano finanziario riformulato, sulla base di adeguata motivazione, dovrà essere presentato all'Autorità di gestione, che provvederà a inoltrare la richiesta al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione;

- sarà possibile, inoltre, all'interno di una misura, fatti salvi gli obiettivi della stessa, riprogrammare le risorse finanziarie, anche in relazione alle percentuali di cofinanziamento applicate, in funzione di specifiche esigenze di carattere attuativo (ad esempio il riutilizzo di economie di spesa). Il Piano finanziario riprogrammato, mantenendo invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato, dovrà essere inoltrato all'Autorità di gestione per l'approvazione;

- qualora il GAL intenda apportare variazioni agli interventi approvati, tali comunque da non snaturare gli obiettivi del PSL, dovrà presentare richiesta al all'Autorità di gestione. Le variazioni non approvate dall'Autorità di Gestione o dal Comitato di Sorveglianza non potranno essere ammesse alla rendicontazione.

Le richieste di variazione che contengano modifiche al piano finanziario, dovranno essere sempre corredate dal piano finanziario complessivo rimodulato. Sono comunque ammissibili a rendicontazione, all'interno dei singoli progetti, variazioni finanziarie nella distribuzione tra le voci di spesa di importo non superiore al 10% del budget totale, previa autorizzazione da parte del C.d.A. del GAL.

II11.5. .IMPEGNI ED OBBLIGHI DEI GAL

Trattandosi di elementi di particolare importanza, nonostante siano stati oggetto di considerazione e di trattazione in varie parti del presente Complemento di Programmazione, al fine di garantire la migliore informazione circa le diverse responsabilità previste per la corretta attuazione dei PSL, si ritiene opportuno qui di seguito, richiamare ulteriormente i principali impegni ed obblighi ai quali i GAL sono tenuti..
Come detto in precedenza, il GAL riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL
Esso rappresenta l'Organismo intermedio così come definito dall'art.2, comma 2 del Reg.CE 438/2001; in relazione a ciò ha, tra l'altro, la responsabilità del controllo di primo livello, di cui al citato Regolamento comunitario, sugli investimenti e sulla spesa realizzati dai beneficiari ultimi.
Il GAL, inoltre, è obbligato al rispetto, nonchè al controllo del rispetto anche da parte dei beneficiari ultimi, selezionati e/o individuati per la realizzazione del PSL, delle disposizioni vigenti in materia di gestione ed utilizzo delle risorse pubbliche, secondo le disposizioni comunitarie,nazionali e regionali vigenti in materia.
Altri compiti propri del GAL sono, in particolare:

- realizzare le iniziative di pubblicità e di diffusione previste dal PSL, secondo procedure e modalità che andranno esplicitate nello strumento di programmazione su indicato;
- eseguire i pagamenti ai beneficiari ultimi;

- tenere la contabilità di spesa, in conformità alle disposizioni vigenti in materia, e i relativi documenti giustificativi, che dovranno essere a disposizione delle autorità di gestione, di controllo e di certificazione della spesa del DocUP LEADER+ e della Commissione Europea;
- assicurare la complementarietà e l'integrazione degli investimenti realizzati con quelli previsti, ad esempio, dal PSR, dal DocUP Ob.2, o dal POR Ob3
- garantire la non sovrapposizione degli investimenti realizzati nell'ambito del DocUP Leader+ con eventuali interventi similari eseguiti con gli altri strumenti di programmazione;
- assicurare il rispetto dei limiti previsti dal "de minimis"da parte di tutti i beneficiari ultimi, quando ne ricorrano le condizioni;
- adottare ogni migliore accorgimento (polizze fidejussorie ad esempio) utile ad assicurare il corretto investimento e la finalizzazione delle risorse pubbliche concesse per l'attuazione del PSL;

II.12. CIRCUITO FINANZIARIO REGIONE MARCHE GAL

Ad approvazione dei PSL avvenuta l'Autorità di gestione provvederà all'impegno di spesa a favore di ciascun GAL, sulle risorse assegnate ai capitoli di riferimento del Bilancio di Previsione Regionale, delle risorse previste per l'annualità di riferimento dal piano finanziario approvato.

Successivamente potrà essere versato al Gal ,come anticipo l'intera annualità 2001 e quella 2002, così come previste dal relativo piano finanziario, su presentazione della formale richiesta da parte del legale rappresentante corredata da:

Eliminato:

- polizza assicurativa di garanzia fidejussoria per un importo pari al contributo richiesto maggiorato del 10%;

- estremi del c/c bancario aperto dal GAL per la gestione delle risorse dedicate all'attuazione del PSL;

- documentazione ai sensi della vigente normativa in materia di certificazione antimafia.

In funzione dell'erogazione alla regione Marche, da parte della Commissione Europea, e del Ministero per l'Economia, delle anticipazioni previste per le diverse risorse previste nelle altre annualità, le stesse saranno erogate, per le rispettive competenze, ai GALa fronte di una certificazione di spese pari ad almeno il 40% dell'annualità precedente. Si rammenta che le certificazioni di spesa dovranno corrispondere a pagamenti effettuati dai beneficiari ultimi e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente ai sensi del Reg. 1685/2000.

Eliminato: Gal

Eventuali saldi verranno erogati sulla base delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del Piano, detratte le quote di anticipo già concesse.

I contributi versati ai GAL dovranno essere depositati su un conto corrente ad esclusivo uso degli interventi cofinanziati con le risorse riferite all'attuazione del DocUP LEADER+.

Poiché si prevede il disimpegno automatico e quindi la perdita dei finanziamenti non erogati entro due anni dalla data di impegno sul bilancio comunitario, sulla base della verifica dello stato di avanzamento dei PSL, l'Autorità di pagamento regionale metterà in atto un sistema flessibile che consenta di riallocare le risorse tra i piani finanziari dei GAL con lo scopo di raggiungere le performance richieste dalla Commissione così come riportato di seguito:

- revoca degli impegni ed escussione dei pagamenti effettuati per una somma pari alla differenza (se negativa) tra gli impegni effettivamente assunti dal GAL entro il 31 dicembre del primo anno e il 60% della prima annualità;

- revoca degli impegni ed escussione dei pagamenti effettuati per una somma pari alla differenza (se negativa) tra i pagamenti effettivamente sostenuti dal GAL entro il 30 giugno del secondo anno e il 70% della prima annualità;

- revoca degli impegni ed escussione dei pagamenti effettuati per una somma pari alla differenza (se negativa) tra i pagamenti effettivamente sostenuti dal GAL entro il 30 novembre del secondo anno e il 100% della prima annualità;

- prosecuzione nelle annualità successive degli impegni e pagamenti delle rispettive annualità a fronte di una rendicontazione effettuata dal GAL pari ad almeno il 40% dell'annualità precedente.

La verifica degli impegni e dei pagamenti effettuati dai GAL sarà realizzata sulla base di una autocertificazione del Responsabile Amministrativo e Finanziario del PSL, rilasciata ai sensi del DPR 445/2000. In ogni caso il GAL dovrà presentare all'Autorità di gestione regionale la certificazione di spesa a cura dell'Autorità di Pagamento del PSL alla scadenza dei 15 mesi successivi a quello dell'annualità di riferimento dichiarando altresì la corrispondenza tra i dati certificati e i dati inseriti sul sistema informatizzato.

Queste ultime certificazioni, per essere considerate ricevibili dalla Regione Marche, dovranno essere accompagnate da una autocertificazione rilasciata con le medesime modalità sopra esposte, dall'Autorità di Controllo del GAL attestante l'avvenuta verifica dei controlli di primo livello, così come definiti nello specifico capitolo sulle modalità dei controlli.

Il controllo di primo livello verificherà, tra le condizioni e le modalità di concessione dell'aiuto, anche l'aspetto delle autocertificazione.

La tempistica per la trasmissione della certificazione di spesa e la domanda di pagamento degli anticipi potrà, eventualmente, subire variazioni in funzione delle scadenze imposte dalle disposizioni comunitarie.

Il finanziamento pubblico viene concesso ai GAL e da questi ai beneficiari finali al lordo di detrazioni, trattenute o altre commissioni specifiche, come stabilito dall'art. 32 del regolamento (CE) n. 1260/1999.

Eliminato: ritenute

1I.13 MANUALE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEL PSL

Nell'ottica di fornire ai GAL un efficace supporto a livello di assistenza tecnica all'attuazione, verrà realizzato, a cura dell'Autorità di Gestione, dopo l'approvazione dei PSL, un vademecum attraverso il quale richiamare le principali linee guida per l'attuazione dei PSL. Esso non sostituisce ma integra quanto riportato nel paragrafo relativo alle Modalità di realizzazione degli interventi.

III SISTEMA DI GESTIONE

III.1. VERIFICHE DI GESTIONE DOCUP LEADER+ E PSL

La responsabilità della verifica finanziaria degli interventi spetta all'Autorità di Gestione del DocUP Leader+, in corrispondenza a pari impegno, per il relativo livello di competenza, dell'Autorità di Gestione del PSL.

Ai sensi, infatti, del Reg.1260/99 l'Autorità di Gestione è responsabile delle operazioni finanziate e di misure di controllo interno, compatibili con i sani principi di gestione finanziaria.

In sintesi, il citato Regolamento prevede i seguenti principali adempimenti:

- la verifica della correttezza delle modalità di svolgimento degli interventi finanziati, alla luce della normativa esistente e degli indirizzi attuativi stabiliti;
- il controllo della regolarità tecnico-amministrativa delle attività cofinanziate attraverso l'esame dei costi e delle modalità di calcolo e di imputazione degli stessi;
- la certificazione delle spese sostenute, secondo le regole fissate dal Reg. (CE) 1685/2000, relativamente al concetto di spesa effettivamente sostenuta;
- l'istituzione dei meccanismi di verifica e di certificazione dei sistemi di gestione e controllo previsti dal Reg. (CE) 438/2001.

III.1.1.TIPOLOGIE DI CONTROLLI IN FASE DI ATTUAZIONE

I controlli effettuati dalla Regione Marche e dai GAL, per garantire la corretta attuazione del Piano possono essere distinti in:

Controlli in fase istruttoria
Questo livello di controllo è applicato a tutte le misure del DOCUP LEADER+.
Obiettivi di tale controllo sono:
- verificare il possesso dei requisiti di ammissibilità e di coerenza con i criteri di scelta individuati nelle misure del PSL e le indicazioni del DocUP Leader+;
- valutare gli eventuali titoli di priorità;
- verificare la corrispondenza dei dati e la regolarità della documentazione prodotta.
  in caso di ammissibilità della richiesta:
- determinare l'allineamento del contributo concesso con l'intensità di aiuto previsto dal PSL per la tipologia di intervento e di beneficiario di cui trattasi.

.

Controlli ad avvenuta realizzazione dei progetti

Obiettivi di tale controllo sono la verifica di:

- opere realizzate e qualsiasi altra spesa rendicontata ai fini della liquidazione dell'aiuto pubblico;
- pagamenti effettuati in relazione alla spesa rendicontata;
- rispetto degli adempimenti obbligatori e delle prescrizioni stabilite negli atti di programmazione, di attuazione e di concessione degli aiuti;
- mantenimento delle condizioni e dei requisiti che siano stati autocertificati
- efficienza e della funzionalità degli investimenti realizzati rispetto agli obiettivi della richiesta di finanziamento.

Controlli sul rispetto dei vincoli di destinazione d'uso

Obiettivo essenziale di tale controllo è la verifica del il rispetto, da parte del beneficiario del contributo e/o dell'aiuto dei vincoli stabiliti in sede di approvazione del progetto e/o liquidazione finale. Tali vincoli possono essere relativi alla destinazione delle macchine, attrezzature e strutture finanziate, agli obiettivi progettuali, ad ulteriori impegni assunti.

Questa tipologia di controlli, successivamente alla liquidazione totale dell'aiuto al GAL sarà realizzata dalla Regione Marche fino al termine del periodo d'impegno stabilito (10 anni per gli investimenti fissi e 5 anni per gli investimenti mobili), anche nel caso di investimenti realizzati da beneficiari ultimi.

Il controllo di tipo amministrativo, relativamente alle tre tipologie appena descritte deve riguardare il 100% delle richieste di aiuto
Tale controllo deve svolgersi secondo una precisa metodologia tendente, in particolare, ad assicurare l'obiettività della verifica delle diverse pratiche e ad evidenziare eventuali punti di debolezza, rischi e criticità nella realizzazione delle diverse iniziative.

Nel caso di investimenti strutturali deve essere previsto almeno un sopralluogo aziendale prima della liquidazione dello stato finale dei lavori. Tale controllo è attuato dal GAL per quanto riguarda il finanziamento di beneficiari terzi.

Per l'attuazione e per progetti direttamente gestiti dal GAL stesso, l' Autorità di Gestione si potrà avvalere di funzionari dei Servizi Decentrati Agricoltura, in relazione agli ambiti di loro competenza territoriale, e di funzionari esperti nei vari campi di intervento (agricoltura, ambiente, artigianato, beni culturali, commercio, turismo, aree protette, PMI, formazione professionale) dell'Iniziativa Leader+.

Quanto sopra in considerazione del carattere integrato dell'iniziativa ed anche della prossimità alle sedi di realizzazione degli investimenti da parte dei Servizi decentrati.

Tali funzionari saranno designati mediante apposita comunicazione di servizio da parte del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, su segnalazione dei Dirigenti dei rispettivi Servizi di riferimento.

La verifica in particolare riguarderà:

- la corretta realizzazione degli investimenti;
- l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai GAL;
- la partecipazione dei fondi Strutturali nei limiti prefissati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la coerenza della destinazione delle azioni con quella indicata dal PSL e dal CdP.
- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni e/o progetti;
- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei documenti, data e metodo di pagamento, documentazione di supporto alle registrazioni contabili ai vari livelli della gestione);
- verificare con criteri selettivi, e sulla base di una analisi dei rischi, le richieste di pagamento dei GAL e le relative dichiarazioni di spesa;
- rendere disponibile, ai vari livelli della gestione, tutta la documentazione finanziaria (piani finanziari, capitolati, procedure per la concessione dei contributi, procedure di appalto e di aggiudicazione, verbali di controllo);
- prevedere un rendiconto dettagliato delle spese da parte del livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore;
- garantire un sistema di monitoraggio informatizzato che consenta di ottenere dal livello inferiore informazioni sufficienti per giustificare le operazioni contabili e gli importi dichiarati al livello superiore, a partire dai dati totali certificati alla Commissione, fino alle singole voci di spesa e relativi documenti giustificativi dei singoli beneficiari.

Ogni verifica si concluderà con un verbale attraverso il quale saranno evidenziate tutte le eventuali criticità e/o irregolarità rilevate.

III.2. SISTEMA DI CONTROLLO REG. CE 438/01

Nel rispetto del Regolamento Comunitario di riferimento, citato nel titolo, si prevedono due diversi livelli, I e II, di controllo la cui responsabilità è affidata a soggetti distinti tra loro come pure dall'Autorità di gestione e da quella di pagamento. Tali tipologie di controllo riguarderanno, in entrambi i casi, almeno il 5% dei beneficiari e faranno riferimento alle diverse fasi attuative: istruttoria; liquidazione dell'aiuto; mantenimento degli impegni e della destinazione d'uso dell'investimento realizzato.
La percentuale minima del 5%, calcolata sull'aiuto rispettivamente concesso, sarà rispettata per ciascun PSL e, naturalmente, anche per la Misura direttamente gestita dalla Regione Marche.
Il campione, sarà definito in relazione all'analisi dei rischi che l'Autorità di Controllo dovrà individuare in considerazione di una serie di elementi quali ad esempio: la tipologia di investimento; l'intensità di aiuto; la tipologia dei beneficiari, ecc.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarderà:

- controlli su progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;

- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

A controllo ultimato viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'ufficio in base alla quale l'Autorità di Controllo competente predisporrà la dichiarazione da proporre all'Autorità di Gestione e di Pagamento di riferimento.

Nel caso in cui si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni all'Autorità di gestione e di Pagamento. L'Autorità di gestione informa le amministrazioni dello Stato competenti, conformemente alla normativa vigente, comunicando le azioni amministrative e giudiziarie intraprese per la revoca e/o il recupero dei contributi.

L'Autorità di Gestione del DocUP Leader+, in conformità con gli artt. 34 e 38 del Regolamento CE 1260/1999, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

I controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi Strutturali potranno essere effettuati, inoltre, sempre effettuati al di là del campione minimo del 5%, dall'Autorità di gestione del DocUP Leader+, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea.

Il sistema di gestione e controllo del DocUP si basa su un modello di organizzazione e funzionamento che:

- prevede il coinvolgimento nell'attuazione degli interventi dei Servizi della Regione in funzione di supporto tecnico e gestionale, oltre che dei Beneficiari finali, dei destinatari ultimi delle risorse del DocUP;

- risulta coerente con i requisiti previsti dalle normative comunitarie, ed in particolare dal Regolamento (CE) 438/01 recante modalità di attuazione del Regolamento (CE) 1260/99.

Il funzionamento del sistema di gestione e controllo, in coerenza con gli indirizzi comunitari, si ritiene possa assicurare:

- una netta divisione dei compiti relativi alle funzioni di gestione, di pagamento e di controllo che vengono affidate ai diversi livelli e a Soggetti con responsabilità chiaramente distinte. Ciò avviene sia a livello complessivo del DocUP (con Uffici diversi per ciascuna funzione), sia a livello delle misure e delle azioni del programma (con responsabilità affidate a Servizi distinte per funzione) e caratterizza le modalità operative e di funzionamento di tutti i Soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati (Regione, Gal);

- una "pista di controllo" articolata per ciascuna misura del DocUP che consente, fra l'altro, di verificare la rispondenza dei dati riepilogativi certificati alla Commissione, alle registrazioni di spesa e alla relativa documentazione, dei beneficiari finali e dei destinatari ultimi delle risorse nazionali e comunitarie. In particolare, sotto il profilo operativo è previsto:

a) l'espletamento delle attività di controllo in concomitanza con la gestione in quanto sua parte integrante (controlli di I livello) che verranno garantite sia a livello regionale che degli altri organismi coinvolti nella gestione delle azioni del DocUP, GAL e Beneficiari Ultimi, al fine di assicurare una chiara definizione, assegnazione e separazione delle funzioni in materia di procedure finanziarie;
b) l'espletamento delle attività di controllo anche in momenti successivi e indipendentemente dalla fase gestionale, anche ai fini della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati (controlli di II livello).

III.2.1 FINALITÀ DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

Il Controllo di I Livello, in considerazione della fase procedurale a cui ci si riferisce, consisterà nella verifica ed esame degli aspetti procedurali e di merito che hanno determinato la concessione e/o la liquidazione dell'aiuto. Dovrà, quindi, prendere in considerazione, anche le eventuali verifiche effettuate fino al momento in cui si interviene.

Il controllo di primo livello verificherà, tra le condizioni e le modalità di concessione dell'aiuto, anche l'aspetto delle autocertificazione.

Eliminato: ¶

III.2.2 Finalità del Controllo di secondo livello

Tale controllo rappresenta la verifica della corretta applicazione delle procedure di gestione e di controllo a livello di tutti gli organismi coinvolti nella fase attuativa del DocUP Leader+ e, quindi, dei diversi PSL.
Anche in questo caso, come nel precedente, il controllo dovrà essere effettuato in tutte le diverse fasi attuative.
Le condizioni e le modalità dei controlli di secondo livello sono le stesse di quelle di primo livello e si dovranno svolgere secondo una pista di controllo, idonea a rilevare tutti gli elementi necessari ad assicurare il rispetto delle procedure adottate per l'attuazione del DocUP Leader+ e, quindi, la corretta finalizzazione e gestione delle risorse pubbliche.

Con apposito documento verranno descritte le procedure da seguire ai diversi livelli di operatività e l'intero sistema di controllo

III.2. 3. Autorità di Controllo

In coerenza con il Reg. 438/01 il sistema di Controllo che si andrà a definire individua Autorità distinte in relazione al livello, I o II, ed in considerazione del soggetto attuatore delle iniziative.

Sistema di Controllo del PSL

a) Primo Livello: Sono previste due diverse Autorità in relazione al fatto che si tratti di investimenti realizzati:
   - direttamente dal GAL: **Organismo esterno**, individuato dalla Regione Marche;
   - da beneficiari ultimi: **Autorità di Controllo PSL** identificata, come detto in precedenza, da un soggetto pubblico o privato che aderisce al GAL ma non partecipa al Consiglio di Amministrazione, oppure, da altro soggetto, estraneo al GAL, appositamente incaricato, così da assicurare la necessaria distinzione tra le responsabilità di gestione e, appunto, quelle di controllo.

b) Secondo Livello: **Commissione Tecnico Amministrativa Regionale** presieduta dal dirigente pro tempore del Servizio Agricoltura e costituita da almeno tre funzionari da questi identificati, esperti nei settori considerati dal DocUP Leader+ e quindi dai diversi PSL.

Sistema di Controllo Attività Regionali :

a) Primo Livello: Commissione Tecnico Amministrativa Regionale descritta al punto b) del sistema di controllo del PSL;

b) Secondo Livello: Nucleo di Controllo del Dipartimento Sviluppo Economico, presieduto dal Direttore di dipartimento o suo delegato e costituito da almeno altri due funzionari.

A questi ultimo due Organismi sarà affidato anche il compito di:
- individuare il set di fattori di rischio e dei criteri per la definizione del Campione da sottoporre ai diversi controlli;
- definire le procedure e le modalità per l'estrazione del campione;
- estrarre il campione per i controlli di rispettiva competenza;
- eseguire i controlli di competenza per almeno il 5% degli investimenti.

Gli altri Organismi di controllo individuati in precedenza dovranno attenersi alle indicazioni definiti da questi.

Sistema dei Controlli Reg. Ce 438/01	
Tipologia di beneficiario	**Responsabile dei controlli**
Controlli di I Livello	
Beneficiari Ultimi	Soggetto estraneo al CdA del GAL
Beneficiario GAL (attuazione e azioni dirette)	Organismo indipendente incaricato dalla Regione
Beneficiario Regione (misura attuazione)	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le

Eliminato: ¶
Eliminato: ,
Eliminato: S
Eliminato:
Eliminato: l'individuazione
Eliminato: del
Eliminato: la
Eliminato: zion
Eliminato: del
Eliminato: del
Eliminato: estrazione
Eliminato: de
Eliminato: esecuzione
Eliminato: de

Controlli di II Livello	
Beneficiari Ultimi	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le
Beneficiario GAL	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le
Beneficiario Regione	Nucleo di Controllo Dip.Sviluppo Economico

Eliminato: ¶
¶

III.2.4. ADEMPIMENTI DEL GAL

Per assicurare la trasparenza delle procedure e con riferimento anche al sistema dei controlli, all'interno del PSL il GAL codifica l'iter dei progetti e definisce una pista di controllo in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare il GAL dovrà:

- documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;

- utilizzare un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida in materie emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

In ogni caso, al di là del prospetto riepilogativo del sistema individuato per i controlli previsti dal Reg. 438/01 e delle successive indicazioni, verrà elaborato, successivamente, apposito regolamento attraverso il quale sarà descritto l'intero sistema.

Eliminato: ¶

III. 3. RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE A CONCLUSIONE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUP LEADER+

Così come indicato dal Reg. (CE) 1260/99 e sulla base di quanto previsto dal Capo V del Reg. (CE) 438/01, a conclusione dell'intervento sarà rilasciata una dichiarazione di certificazione della regolarità dell'esecuzione finanziaria del DocUP Leader+ e dei controlli finanziari ed in loco effettuati.

La struttura incaricata del rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento è:
Dipartimento Programmazione e Bilancio
Direttore pro tempore o suo delegato
INDIRIZZO
REGIONE MARCHE VIA GENTILE DA FABRIANO
60100 ANCONA
TEL. 071/8061
e-mail: pietro.marcolini@regione.marche.it

Tale struttura operativa, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento, responsabile delle certificazioni di cui all'art. 9 del Reg. CE 438/01, effettuerà l'esame del sistema di gestione e di controllo del DocUP Leader+ e delle risultanze dei controlli eseguiti e, se necessario, attuerà ulteriori controlli su un nuovo campione degli investimenti realizzati.

Sulla base delle certificazioni di spesa rilasciate e delle verifiche effettuate, tale struttura procederà a tutti gli accertamenti necessari per ottenere una ragionevole assicurazione in ordine alla correttezza dell'esecuzione finanziaria del Programma.

La dichiarazione sarà redatta sulla base di un modello predefinito riportato nell'allegato III del Reg. 438/2001 e sarà corredata da una relazione che contiene tutte le informazioni atte a documentarle, ivi compresa una sintesi dei risultati di tutti i controlli effettuati da organismi nazionali e comunitari.

III. 4. SISTEMA DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DEI DATI

L'individuazione e l'organizzazione del sistema dei flussi informativi costituisce un aspetto particolarmente importante sia in relazione alla durata del Programma, sia agli scambi che la Regione, in qualità di Autorità Responsabile del DocUP, deve garantire:

- a livello comunitario con la Commissione Europea;

- a livello nazionale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le altre Amministrazioni dello Stato coinvolte;

- a livello di partnership complessiva del programma, con il Comitato di Sorveglianza nel ruolo di principale fruitore dei flussi informativi e sede privilegiata di orientamento programmatico e di decisioni di riprogrammazione;

- a livello regionale con i beneficiari finali e l'area dei destinatari ultimi delle risorse del programma.

Il sistema di rapporti e flussi informativi che caratterizzano l'ente regionale per la gestione e la sorveglianza del DocUP Leader+ per il periodo 2000-2006 si caratterizza per:

- l'individuazione, secondo le indicazioni comunitarie che richiedono una adeguata separazione delle funzioni, dei ruoli e dei compiti, di: (a) Autorità di Gestione del DocUP; (b) Autorità di Pagamento; (c) Responsabili di Misura per la gestione che operano in piena autonomia rispetto ai Responsabili per i pagamenti della misura stessa; (d) Autorità Ambientale chiamata a svolgere un ruolo sempre più importante nelle attività di sorveglianza e valutazione del programma; (e) Responsabile per la Comunicazione;

- il ruolo svolto dal Sevizio Valorizzazione dei Terreni Agricoli e Forestali che, in qualità di Autorità di Gestione, garantisce l'assistenza tecnica al DocUP e che costituisce il fulcro del sistema di scambio delle informazioni con i partner comunitari e nazionali e dell'intero sistema di sorveglianza del programma;

- la partecipazione dinamica dei Gal nel ruolo di beneficiari finali;

- la presenza, secondo quanto previsto dagli indirizzi comunitari, del Valutatore indipendente del programma operativo nel quadro del sistema di sorveglianza degli interventi cofinanziati dalle misure del DocUP.

In tale contesto, il supporto per il funzionamento del sistema dei flussi informativi per il monitoraggio del DOCUP LEADER+ verrà garantito dall'attività di assistenza tecnica attraverso l'Autorità per il Monitoraggio (monitoraggio finanziario, fisico e procedurale) la quale ha l'obiettivo di garantire:

- l'acquisizione dei dati costitutivi afferenti ai diversi livelli di articolazione del DocUP provenienti dalle attività gestionali e dal monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, (schede progetto, schede di misura, ecc.);

- la gestione, l'elaborazione, l'organizzazione e il coordinamento dei dati acquisiti per la successiva aggregazione a livello di: (i) tipologia di intervento; (ii) aree territoriali, di intervento (aree protette, SIC, ZPS, ecc.); (iii) informazioni di genere; (v) altre informazioni utili per la sorveglianza e la valutazione .

- la verifica dei progressi compiuti nell'attuazione degli interventi, fornendo le informazioni e gli elaborati necessari per le attività di: analisi; consultazione; reporting con particolare riguardo alla predisposizione e presentazione degli elaborati previsti a supporto delle attività di sorveglianza, rendicontazione, controllo e valutazione del DocUP.

Per quanto riguarda, infine, le modalità di trasferimento dei dati per la sorveglianza complessiva del DOCUP LEADER+, verranno garantite, secondo le norme previste dai Regolamenti 1260/99 e 438/01.

La Regione intende implementare un sistema informativo che colleghi in rete i Gal con i settori regionali responsabili della gestione e del controllo, permettendo lo scambio armonizzato e informatizzato dei dati.

Il sistema di monitoraggio informatizzato sarà pertanto alimentato dai dati forniti dai Gal e sarà operativo per tutto il periodo di programmazione; le informazioni raccolte saranno resi disponibili per effettuare la valutazione intermedia ed ex – post, nonché la relazione annuale ed implementare la Rete Nazionale.

Le spese necessarie per il monitoraggio saranno a carico delle risorse previste per l'Assistenza Tecnica.

III. 5. INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITA' AMBIENTALE

Per garantire il concreto e costante coinvolgimento dell'autorità ambientale durante tutte le fasi di attuazione del Programma l'Amministrazione Regionale, con D.G.R. n. 57 – 3416 del 2.07.01, ha attribuito tale compito alla:

AUTORITÀ AMBIENTALE:
Arch. Antonio Minetti, *Dirigente Pro-Tempore*
Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
INDIRIZZO
Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail:antonio.minetti@regione.marche.it

III. 6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Conformemente a quanto disposto dall'art.18, paragrafo 3, lettera d), del Regolamento 1260/99, e secondo le indicazioni del Regolamento 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, nell'ambito del presente complemento di programmazione vengono definiti:

- gli obiettivi e i destinatari delle azioni informative e pubblicitarie;

- gli organismi competenti per la sua esecuzione.

Nel Reg.1159/2000 viene indicato come le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi finanziati con i Fondi strutturali debbono essere mirate ad incrementare, nei confronti dell'opinione pubblica, la consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Marche. In esso si prevede, inoltre, che le azioni informative e pubblicitarie informino i potenziali beneficiari finali sia sulle possibilità offerte dal programma, sia sui risultati conseguiti.

Tali obiettivi vengono esplicitati nei seguenti ambiti:

- informazione sui contenuti generali del DocUP Leader+. Essa si propone di sensibilizzare, creare interesse, aspettative al fine di stimolare il territorio alla costituzione di Gal ed alla definizione dei PSL. Essa viene svolta dalla Regione Marche e deve essere rivolta all'insieme dell'opinione pubblica regionale, per far conoscere le finalità dell'intervento, i suoi caratteri salienti, il ruolo svolto dall'Unione Europea e dalle istituzioni nazionali;

- comunicazione dei contenuti specifici dei PSL che saranno selezionati. Essa verrà svolta dai singoli Gal sul proprio territorio di competenza e riguarderà gli interventi previsti nei proprio piani di sviluppo locale. Tale attività richiede che ciascun Gal attivi specifiche azioni informative mirate ai potenziali beneficiari, coinvolgendo le istituzioni locali, soggetti sociali operanti nel settore;

- informazioni sui principali risultati intermedi e finali ottenuti dal Programma.

La strategia dovrà essere modulata in relazione all'articolazione territoriale e alle caratteristiche dei GAL coinvolti nell'attuazione.

L'attività informativa e pubblicitaria è di competenza dell'Autorità di gestione, e sarà affidata nell'ambito del Servizio Valorizzazione Terreni Agricoli e Forestali ad un funzionario, non interessato dalle competenze di gestione né da quelle di pagamento, che opererà in collaborazione con il Servizio Stampa e Pubbliche relazioni della Regione Marche.

Il referente di tale attività è individuato in:
dr. Angelo Zannotti
INDIRIZZO
Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718061/8063686
e-mail angelo.zannotti@regione.marche.it.

Le strutture competenti per le attività di comunicazione del livello regionale si articolano su due livelli:

- un'Autorità responsabile della Comunicazione del Programma presso, appunto il Servizio Valorizzazione dei Terreni Agricoli e Forestali. Essa ha il compito di definire e coordinare gli indirizzi strategici e le scelte

da compiere, in termini di interventi, strumenti e modalità, per la promozione dell'Iniziativa LEADER+ e dei suoi contenuti generali. Ha il compito, altresì, di coordinare e seguire l'attività della struttura operativa. Essa, definisce i contenuti dei messaggi, individua le modalità di comunicazione più efficaci, promuove interventi, ecc. Opererà, in particolare, in collaborazione con i servizi delle Pari opportunità, Stampa e pubbliche relazioni, Scuola di Formazione Professionale, Servizio Informatica, dell'Autorità ambientale della Giunta regionale, nonché con le organizzazioni professionali ed economiche per azioni di animazione volte a suscitare attenzione e interesse rispetto al DocUP Leader+.

- una struttura operativa composta da un operatore del Dipartimento " Sviluppo Economico" della Giunta Regionale, esperto in programmazione informatica, che, pure, si avvarrà del Servizio Stampa e Pubbliche relazioni, nonché della Scuola di Formazione e del Servizio Informatica.
La struttura operativa ha il compito di tradurre i contenuti dei messaggi da comunicare all'esterno, rendendoli facilmente accessibili e comprensibili da parte dei potenziali interessati, e di gestire direttamente gli interventi di comunicazione.

Il sito Web costituisce la struttura portante di tutte le informazioni concernenti il Programma. Esso sarà organizzato in due aree, una "pubblica" e una riservata ai componenti il Comitato di Sorveglianza. In quest'ultima saranno di norma contenuti i documenti relativi alle riunioni periodiche del Comitato. Nell'area "pubblica" saranno resi disponibili i testi del DocUP e del Complemento di Programmazione.

Entrambi questi strumenti saranno affiancati da altre forme di comunicazione e informazione più "tradizionali" quali depliant, programmi radiotelevisivi, conferenze stampa, seminari, manifesti, ecc.

Inoltre, verrà previsto la creazione di un Forum dove i vari GAL, ma anche singoli cittadini interessati al Leader+, potranno porre domande specifiche o su tematiche generali alle quali l'Autorità di Gestione del DocUP si impegna a fornire risposte o ove necessario, quando la problematica è di interesse comune, effettuare degli incontri tematici al fine di trovare delle soluzioni condivise, idonee ad assicurare l'attuazione del programma secondo quanto stabilito dalle indicazioni della commissione europea.

In tale ottica si intende anche realizzare un'iniziativa di formazione rivolta al personale tecnico dei GAL che avranno il PSL approvato al fine di fornire un aggiornamento ed una migliore professionalità nelle procedure ed adempimenti previsti per la gestione delle risorse pubbliche, fondi strutturali in particolare.

Nell'adozione di tutti gli strumenti menzionati verranno adottate le seguenti linee guida:

- al fine di garantire la trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno divulgate tutte le informazioni necessarie a garantire la loro partecipazione agli interventi (pratiche amministrative, criteri di selezione, criteri di valutazione, referenti per ottenere informazioni, ecc.);

- tutti gli strumenti utilizzati, coordinati visivamente con grafica unificata e di qualità, verrà indicata la partecipazione dell'Unione europea nel finanziamento delle azioni;

- la Commissione e i suoi uffici di rappresentanza saranno preventivamente informati di manifestazioni ed eventi collegati alle riunioni del Comitato di sorveglianza;

- nel sito WEB della Regione Marche e, ove applicabile, in quelli dei Gal, verrà pubblicato il DocUPDOCUP LEADER+ e i suoi eventuali aggiornamenti, il complemento di programmazione e i suoi aggiornamenti, i documenti sullo stato di attuazione del programma e sui lavori del Comitato di sorveglianza.

Si ricorda che anche i singoli Gal nello svolgimento della propria attività di informazione dovranno obbligatoriamente attenersi a quanto stabilito dal Regolamento 1159/2000.

Le azioni informative e pubblicitarie realizzate dall'Autorità di gestione nei confronti dei GAL o dell'opinione pubblica si basano sulle risorse finanziarie stanziate nell'ambito delle risorse dell'Assistenza tecnica. L'entità delle risorse che saranno destinate all'attività di informazione e comunicazione sono preventivamente stimate in circa 52 mila Euro.

Le azioni informative e pubblicitarie promosse dai GAL sono finanziabili con i contributi di cui i GAL possono usufruire per la loro organizzazione interna (MISURA 4 Supporto Tecnico all'Attuazione del PSL).

L'attività di valutazione sulla qualità e efficienza delle azioni informative e di comunicazione attivate dall'Autorità di Gestione sarà svolta dal valutatore indipendente.

I criteri che esso dovrà utilizzare nel formulare il giudizio di valutazione dovranno essere conformi rispetto a quanto dettato dal Reg. (CE) 1159/2000.

L'Autorità di Gestione è, infine, impegnata a predisporre una relazione annuale sull'attività di comunicazione ed informazione al Comitato di Sorveglianza che, oltre ad illustrare il programma svolto direttamente, darà conto delle iniziative realizzate in tal senso dai GAL che dovranno fornire tutte le informazioni utili a tal fine.

SCHEDE DI MISURA

SEZIONE I
STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE
A CARATTERE TERRITORIALE INTEGRATO

IV MISURA 1 - RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI ECONOMICI E PRODUTTIVI DEI TERRITORI RURALI

IV. 1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA DI RIFERIMENTO

I.1 Sezione I	Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale integrato		
I.2 Titolo Misura	1. Rafforzamento e Valorizzazione dei Sistemi Economici e Produttivi dei Territori Rurali		
I.3 Azioni della Misura	1.1 Aiuti alle imprese per l'introduzione di metodi innovativi,di processo e di prodotto 1.2. Aiuti alle imprese per migliorare il rapporto tra il processo produttivo e l'ambiente 1.3 Miglioramento ed introduzione di servizi per lo sviluppo del sistema produttivo dei territori interessati al Leader +		
I.4. Classificazione delle operazioni	**Azione**	**Codice UE**	**Tipologia interventi**
	1.1 1.2 1.3	11 – Agricoltura	
		111 Investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari	Interventi su impianti produttivi
			Riconversione varietale
			Interventi per la diversificazione dell'attività aziendale
			Sistemi per il controllo della qualità dei prodotti
			Altri interventi
		114 Miglioramento nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Introduzione nuove tecnologie
			Linee produzione biologiche
			Sistemi per il controllo della qualità dei prodotti
			Altri interventi
		16- Aiuti alle piccole medie imprese e al settore dell'artigianato	
		161 Investimenti materiali	Aiuti alla PMI e all'artigianato
		162 – Tecnologie rispettose dell'ambiente (PMI)	Aiuti per l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente
		163 Servizi di consulenza alle imprese (PMI)	Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato
		164 Servizi comuni per le imprese (PMI)	Servizi comuni per le PMI e l'artigianato

AZIONI DELLA MISURA 1	% della ripartizione dell'importo finanziario totale previsto	% della ripartizione dell'importo finanziario pubblico previsto
1.1	69	67
1.2	29	30
1.3	2	3

IV. 2. COPERTURA GEOGRAFICA

Intera area interessata dal Programma Leader+

IV. 3. OBIETTIVI DELLA MISURA

Obiettivi globali	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi
Diffusione di metodi e tecnologie innovative per migliorare la qualità e la competitività dei prodotti e dei servizi	Aiuti alle imprese per il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi	Iintroduzione di nuovi prodotti/ servizi e processi produttivi
		Potenziare la diversificazione dell'attività agricola
		Introduzione e/o miglioramento dei sistemi di controllo della qualità
	Riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni	Individuazione degli elementi necessari alla certificazione ambientale
		Introduzione e/o miglioramento dei sistemi di controllo della qualità
		Introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente
	Miglioramento dei servizi forniti alle imprese	Sviluppo e/o organizzazione di servizi da fornire per via telematica
		Creazione di servizi mirati alla diffusione di tecniche legate alla compatibilità ambientale
		Creazione strutture per la qualificazione e il trasferimento delle conoscenze.

IV. 4. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA AZIONE

IV. 4.1. ENTE RESPONSABILE

Regione Marche

Autorità di Gestione del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Valorizzazione Terreni Agricoli e Forestali (SVTAF)
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 60100 Ancona
Tel/Fax 0718063633 0718063019
e-mail: grazziella.gattafoni@regione.marche.it

Autorità di Pagamento del DocUP Leader+ (Autorità di Pagamento Regionale)
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Politiche Comunitarie
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: marco.bellardi@regione.marche.it

Autorità di Monitoraggio del DocUP Leader+:

Dirigente Pro Tempore o suo delegato *Servizio Politiche Comunitarie*
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: polcom@regione.marche.it

Autorità Ambientale del DocUP Leader+
Arch. Antonio Minetti, *Dirigente Pro-Tempore* Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718063470/ 071 8063019
e-mail: antonio.minetti@regione.marche.it

Autorità per l'Informazione DocUP Leader+ :
Servizio Valorizzazione terreni Agricoli e Forestali
Dott. Zannotti Angelo
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718061/8063686
e-mail angelo.zannotti@regione.marche.it.

IV. 4. 2 . SOGGETTO ATTUATORE

GAL

- Autorità di Gestione del PSL: normalmente è identificata nel Consiglio di Amministrazione del GAL, che concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente.
- Responsabile Amministrativo e Finanziario del PSL: ha il compito della verifica degli atti, preliminare alla liquidazione di qualsiasi somma da parte del GAL per l'attuazione del PSL. Tale incarico, che rientra nella fase di gestione del PSL e rappresenta un elemento di verifica e controllo ordinari dell'attività, può essere svolto dal Presidente o, coerentemente con le disposizioni statutarie, da altro componente del Consiglio di Amministrazione o anche da persona fisica e giuridica esterna al CdA, allo scopo espressamente incaricata.
- Autorità di Pagamento del PSL: Tale ruolo, sempre al fine di assicurare la necessaria distinzione tra le diverse funzioni previste per l'attuazione del PSL, sarà affidato ad un soggetto, pubblico o privato, aderente alla compagine sociale del GAL ma esterno al Consiglio di Amministrazione, oppure, ad altro soggetto estraneo alla Società, sempre espressamente incaricato. In ogni caso l'Autorità di Pagamento dovrà essere distinta e diversa dal titolare della funzione del Controllo di I livello del GAL.
- Autorità di Monitoraggio del PSL .- E' incarico ricondotto in capo alle responsabilità del Consiglio di Amministrazione che potrà svolgerlo anche attraverso la struttura tecnico- amministrativa di cui è dotato il GAL per l'attuazione del PSL.

IV.4.3.BENEFICIARI

Beneficiario Finale: GAL in quanto soggetto attuatore del DocUP Leader+, attraverso il suo PSL. Nel caso di regimi di aiuto il beneficiario finale è da ritenersi la regione Marche.

Beneficiari Ultimi:

- Soggetti pubblici e privati, secondo le specifiche indicazioni del PSL per ciascuna delle azioni previste, selezionati dal GAL con apposito Bando per l'accesso all'aiuto pubblico;
- Soggetti pubblici e privati individuati dal GAL per interventi la cui realizzazione è prevista in convenzione dal PSL o secondo la procedura della "misura chiusa".

Formattati: Elenchi puntati e numerati

IV.5. SISTEMA DI CONTROLLO REG. 438/01

Tipologia di beneficiario	Responsabile dei controlli
Controlli di I Livello	
Beneficiari Ultimi	Soggetto estraneo al CdA del GAL
Beneficiario GAL (attuazione e azioni dirette)	Organismo indipendente incaricato dalla Regione
Controlli di II Livello	
Beneficiari Ultimi	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le
Beneficiario GAL	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le

IV. 6. INTENSITÀ ED ENTITÀ MASSIMA DI AIUTO

Eliminato: ¶
¶
¶
¶
¶
¶

La Regione Marche, ritenendo opportuno tenere nella dovuta considerazione la programmazione territoriale, si impegna a completare il presente Complemento di Programmazione del DocUP Leader+ con l'esatta indicazione dell'intensità di aiuto, per ciascuna azione prevista dalla presente Misura, successivamente alla selezione dei PSL.
Si chiede, pertanto, che il presente Complemento di Programmazione sia adottato in questo senso.

IV.6.1. INTENSITÀ DI AIUTO

Con riferimento a quanto sopra precisato, in questa fase, dunque, si dà l'indicazione dei limiti massimi di intensità di aiuto previsti dal DocUP Leader+ per le diverse tipologie di intervento e di beneficiario considerate dalla presente Misura.

- Spese a finalità non produttiva (studi preliminari di fattibilità, indagini di mercato, interventi di valorizzazione e promozione dei territori, progetti di animazione e sensibilizzazione):

a) Imprese singole (per consulenze e studi) o associate, al di fuori del settore agricolo: fino al 50% del costo totale ammissibile; per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001 *("de minimis").* Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

b) Imprese singole (per consulenze e studi) o associate operanti nel settore agricolo (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): fino al 70 % del costo totale ammissibile, nel rispetto delle condizioni del regolamento CE n.1257/1999 e conformemente al punto 14 dei vigenti orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, per un importo massimo dell'aiuto, per singolo beneficiario della misura, pari a 100.000 €. Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

c) Enti Pubblici: fino al 80% del costo totale ammissibile per un importo massimo dell'aiuto, per singolo beneficiario, non superiore a 200.000 €.

d) GAL: fino al 100% del costo totale ammissibile per un importo massimo dell'aiuto per tale misura pari a 200.000 €.

- Investimenti a finalità produttiva

a) Imprese, singole e associate, al di fuori del settore agricolo: fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001.

b) Imprese, singole e associate, operanti nel settore agricolo (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): fino al 55% del costo totale ammissibile, modulato nel rispetto dei tassi massimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite nel quadro del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000)2726 del 26.9.2000, misure A,G.

c) Enti Pubblici: fino al 70% del costo totale ammissibile e comunque per un'entità complessiva d'aiuto pubblico, per singolo beneficiario, non superiore a 200.000 €, nel rispetto dei tassi massimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite nel quadro del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000)2726 del 26.9.2000, misure R, Q.

Qualora l'Ente pubblico svolga attività d'impresa l'intensità dell'aiuto ai sensi della presente misura non può superare il 50% così come previsto per i soggetti privati.

- Acquisizione di certificazioni di qualità

a) Imprese, singole e associate, al di fuori del settore agricolo: fino al 50 % del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001.

b) Imprese, singole e associate, operanti nel settore agricolo (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): fino al 70% del costo totale ammissibile, modulato nel rispetto dei tassi massimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite nel quadro del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000)2726 del 26.9.2000, misura M. Nel massimale dei 100.000 € sono comprese oltre alle spese relative all'introduzione delle norme sulla qualità anche le spese preliminari quali ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto.

- Costituzione di Organismi di gestione di servizi ed attività e/o di sostituzione (costi amministrativi di avviamento)

a) Organismi operanti al di fuori del settore agricolo: fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001.

b) Organismi operanti nel settore agricolo (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): fino all'aiuto può essere pluriennale fino al massimo di 5 anni, comunque non oltre il 2006, per un'intensità fino al 100% il primo anno, decrescente del 20% negli anni successivi del costo totale ammissibile, secondo quanto stabilito dal punto 10.5 dei vigenti orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, modulato nel rispetto dei tassi massimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite nel quadro del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000)2726 del 26.9.2000, misura L.

Eliminato:

Nel caso degli interventi effettuati da PMI, qualora venga utilizzato, per la realizzazione dell'intervento il personale interno, tale spesa non dovrà eccedere il tetto massimo del 20% del totale dell'investimento.

c) Iniziative di valorizzazione a scala territoriale gestite direttamente dal GAL: fino al 100%. Non rientrano in questa tipologia le spese correlate alla costituzione di organismi di gestione di servizi e di attività eventualmente costituiti dal GAL.

Eliminato: ¶

IV. 6.2. ENTITÀ MASSIMA DELL'AIUTO

Ad eccezione degli interventi previsti in regime di "de minimis" l'entità massima di aiuto sopra indicata per le diverse tipologie di spesa e di beneficiario è da intendersi per ciascuno di questi ultimi, naturalmente in riferimento alla misura di cui trattasi, per l'intero periodo di attuazione del PSL.

Nel caso delle Comunità Montane possono essere concessi aiuti fino ad un tetto massimo pari a 400.000 € qualora queste esercitino anche la funzione di Ente Gestore di Parchi Regionali, purché per tale ultima titolarità l'aiuto non superi i 200.000 €.

Eliminato: ¶
¶
¶
¶
¶

IV. 7. DESCRIZIONE DELLE CONNESSIONI E INTEGRAZIONI CON GLI ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI

IV.7.1. PSR

- *Misura A "Investimenti nelle aziende"*,
- *Misura G "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli"*,
- *Misura M " Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità"*
- *M*isura P " *Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti di reddito alternative*" ;
- *Misura S "Incentivazione attività turistiche e artigianali"* per gli investimenti principalmente diretti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il mantenimento di un adeguato livello di qualità ambientale e la valorizzazione delle risorse locali;
- *Misura F "Misure agro-ambientali"* poiché si prevedono azioni finalizzate alla conduzione di terreni agricoli sia secondo tecniche a basso impatto ambientale sia biologica e protettive dell'ambiente;

IV.7.2. DOCUP OB. 2

- 1.1, " Aiuti agli Investimenti produttivi ed ambientali PMI industriali ed artigianali";
- 1.3. " Incentivi per il miglioramento della qualità ed il rafforzamento della competitività delle PMI";
- 2.2. " Ottimizzazione del sistema di gestione del ciclo dei rifiuti";
- 3.1. Promozione Turistica e valorizzazione del patrimonio ricettivo";
- 3.2." Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale";
- 3.5. Sviluppo delle attività commerciali ed artigianali e sistemazione dell'arredo urbano nei centri storici".

IV.7.3. POR OB.3

La Misura evidenza elementi di integrazione con la Misura D.1 "Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private, con priorità alle Pmi" prevista nell'Obiettivo 3 poiché in essa si prevedono azioni formative rivolte a lavoratori, imprenditori e dirigenti di impresa, in particolare di PMI, per lo sviluppo di competenze chiave in ambito organizzativo e gestionale, per accompagnare e facilitare processi di riorganizzazione aziendale e per lo sviluppo del telelavoro, formazione continua nelle imprese a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato.

IV.7. 4. TERMINI DELLA CONNESSIONE E DELL' INTEGRAZIONE

Integrazione, connessione, sinergia e complementarietà della presente Misura del DOCUP LEADER+ Leader+, con le misure degli strumenti di programmazione a cofinanziamento comunitario sopra indicate, si intendono dimostrate quando gli investimenti proposti dal PSL si pongono, rispetto a quelli previsti o dal PSR, o dal DocUP affini, in termini di:

- studio, indagine, sperimentazione, dimostrazione o divulgazione, propedeutici e preliminari a realizzazioni produttive da attuarsi in quell'ambito, per verificarne la validità e la funzionalità rispetto all'obiettivo posto;
- identificazione di prodotto, processo, sistema organizzativo e gestionale innovativi;
- organizzazione gestionale, di raccordo, di filiera, di distretto di investimenti realizzati nell'ambito del PSR, del DocUP Ob.2 ;

- integrazione e complementarietà con interventi realizzati nell'ambito delle misure complementari del PSR o del DocUP Ob.2. Nell'ambito della presente misura, potranno essere ammessi a finanziamento investimenti materiali:

  a) non previsti dal PSR o dal DocUP ob.2;

  b) di modesta entità, naturalmente entro il limite massimo fissato al precedente punto II.4. per tipologia di beneficiario e di intervento, qualora non ammessi dagli strumenti di programmazione dello Sviluppo Rurale e per gli interventi strutturali, a condizione che si colleghino ad interventi comunque attivati in quell'ambito.

IV. 8. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.8.1.TASSO DI PARTECIPAZIONE

FEAOGA Sez. Orientamento

Tassi di partecipazione sulla spesa pubblica				
Intervento	**Risorse pubbliche**			
	UE	**Nazionali**		
	FEOGA	**Stato**	**Regione**	**Altri**
Misura 1	50%	35%	15%	-

Eliminato: 2

Eliminato: 2

IV.8.2 PIANO FINANZIARIO DELLA MISURA

Valori in euro	**Costo Totale**	**Totale pubblico**	***Spesa Pubblica***				**Risorse private**
			Contributo Comunitario	***Contributo Nazionale***			
			FEAOG	**Totale**	**Stato**	**Regione**	
	1	***2***	***3***	***4***	***5***	***6***	***7***
	(2+7)	***(3+4)***		***(5+6)***			
Misura 1 - Rafforzamento e valorizzazione dei sistemi economici e produttivi dei territori rurali	6.084.170	4.680.131	2.340.065	2.340.066	1.638.046	702.020	1.404.039

IV. 9. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA MISURA

IV.9.1. COERENZA CON GLI OBIETTIVI

Il legame strumentale tra la misura e l'obiettivo generale è prevalentemente diretto. La realizzazione degli interventi previsti nella misura tende, infatti, a sostenere contemporaneamente investimenti innovativi nei vari settori produttivi locali innescando processi di sviluppo socio-economico sostenibili integrati.

Misura	OBIETTIVO GENERALE	
	Promozione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate	
	Legame strumentale	
	Diretto	Indiretto
MISURA 1 - Rafforzamento e Valorizzazione dei Sistemi Economici e Produttivi dei Territori Rurali		

L'analisi della coerenza tra gli obiettivi specifici della misura e l'obiettivo globale presenta un alto grado di integrazione, specie in termini di aumento della competitività dei settori produttivi locali, puntando sulla diffusione dell'innovazione e dei servizi in un'ottica di sostenibilità.

	OBIETTIVO GLOBALE DI MISURA		
OBIETTIVI SPECIFICI	Diffusione di metodi e tecnologie innovative per migliorare la qualità e la competitività dei prodotti e dei servizi		
	Grado di coerenza		
	Alto	Medio	Basso
Aiuti alle imprese per il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi			
Riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni			
Miglioramento dei servizi forniti alle imprese			

IV.9.2. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione riportati per singole azioni sono pertinenti con le priorità espresse dal DOCUP LEADER+ e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi posti dalla Commissione.

Vengono, infatti, individuate le indicazioni per privilegiare nella selezione dei progetti quelli che presentano maggiore carattere di sostenibilità ambientale, che siano finalizzati alla valorizzazione delle risorse locali e ad incentivare processi integrati di filiera.

Affinché la pertinenza venga mantenuta anche a livello di PSL si ricorda che nella stesura dei bandi da parte di ogni singolo Gal dovranno essere obbligatoriamente previsti criteri premianti che oltre a dare rilievo alle performance ambientali, pari opportunità, occupazione dovranno riportare i criteri indicati di seguito nelle singole azioni della misura.

La scheda di misura esprime, inoltre, una integrazione con la legislazione e la programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

IV. 10. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

IV.10.1 INDICATORI DI PROGRAMMA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Come già riportato nella parte generale, per la quantificazione degli obbiettivi di seguito elencati, si rimanda al momento dell'approvazione dei Psl. L'autorità di gestione si impegna a tal fine ad integrare il presente Complemento di Programmazione una volta effettuata la selezione dei PSL, provvedendo alla quantificazione degli indicatori e ad integrare e adattare gli stessi con eventuali nuove indicazioni dettate dalla Commissione in merito.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura
Numero di imprese beneficiarie suddivise per tipologie	n.
- di cui a titolarità femminile	n.
Superficie agricola interessata	ha
Finanziamenti che direttamente o indirettamente realizzano un elevato livello di tutela e miglioramento dell'ambiente	Migliaia di Euro
Consulenze ambientali attivate	n.
Locali ristrutturati o adeguati	n.
Servizi innovativi realizzati	n.
Progetti sperimentali o innovativi di telelavoro attivati	n.

Indicatori di risultato	Unità di misura
% di aziende beneficiarie rispetto al totale delle imprese dell'area	%
% di imprese che hanno effettuato investimenti in tecnologie ambientali innovative rispetto alle imprese beneficiarie	%
% di imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e/o di prodotto rispetto alle imprese beneficiarie	%
% di progetti che migliorano gli standard e i requisiti richiesti dalla normativa ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro rispetto le imprese beneficiarie	%
% di imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale sulle imprese beneficiarie	%

Indicatori di impatto	Unità di misura
Occupazione creata in fase di gestione	n.
- di cui: femminile	*n.*
- di cui: giovani	*n.*
Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.
- di cui: femminile	*n.*
- di cui: giovani	*n.*

Riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive operanti nel territorio % dei consumi energetici	%
Investimenti promossi nell'ambito del PSR, Ob.2 e Ob.3;	n.
Investimenti realizzati nell'ambito del PSR,Ob.2 e ob.3 raccordati a sistema o filiera	n.

IV. 11. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Nella Misura si prevede di attivare le seguenti azioni:

1.1 - Aiuti alle Imprese per l'introduzione di metodi innovativi di processo e di prodotto;

1.2 - Aiuti alle Imprese per migliorare il rapporto tra il processo produttivo e l'ambiente;

1.3 - Miglioramento ed introduzione di servizi per lo sviluppo del sistema produttivo dei territori interessati a Leader+.

IV.I. AZIONE 1.1. - AIUTI ALLE IMPRESE PER L'INTRODUZIONE DI METODI INNOVATIVI, DI PROCESSO E DI PRODOTTO

IV.I.1. DESCRIZIONE DELL' AZIONE

L'azione si propone di favorire lo sviluppo del sistema produttivo delle aree Leader+ attraverso la definizione di nuovi processi produttivi, nuove forme organizzative e gestionali delle diverse fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione, il recupero delle produzioni tradizionali, l'introduzione di nuovi prodotti, e l'adozione di know how e tecnologie innovative per l'area. Questa tipologia di interventi è di particolare importanza nelle zone interessata dall'I.C. Leader+ poiché mostrano i maggiori ritardi nell'applicazione delle innovazioni dei processi produttivi.

Gli interventi dovranno inserirsi in un contesto di programmazione integrata, collegata ad altre azioni finalizzate allo stesso obiettivo presenti sul territorio o alla realizzazione di progetti dimostrativi mirati alla promozione e sostegno dello sviluppo integrato e sostenibile per le aree rurali.

IV. I.1.1. Tipologie di Intervento

L'azione si propone di contribuire al finanziamento delle seguenti tipologie di intervento:

1. Progetti innovativi: ci si riferisce a progetti pilota, studi, indagini conoscitive e di mercato, consulenze specialistiche e progetti sperimentali mirati alla: realizzazione di processi di produzione, trasformazione e commercializzazione (ad esempio la vendita via Internet, la vendita diretta da parte delle aziende agricole), di impostazioni di nuove forme (relativamente alla realtà aziendale o del settore di riferimento) gestionali e organizzative, di integrazioni e collaborazioni settoriali ed intersettoriali in termini di distretto, di sistema o di filiera; all'adeguamento a standards di qualità predeterminati, in grado di coinvolgere imprese appartenenti a diversi settori o a differenti ruoli nell'ambito della filiera produttiva ed in grado di valorizzare le specificità dello sviluppo locale.
   In tale contesto possono essere ricompresi gli interventi finalizzati anche alla definizione, sperimentazione e verifica di tecniche e tecnologie di conservazione innovative rispetto ai prodotti agroalimentari tradizionali. Ciò al fine di agevolarne la distribuzione ed aumentarne la conservazione, nel rispetto delle loro caratteristiche organolettiche e di tipicità.

2. Recupero di processi e sistemi produttivi tradizionali e siti di archeologia industriale: ci si riferisce al finanziamento progetti pilota mirati al ripristino sia di modalità produttive tradizionali ancora presenti in loco, ma in via di estinzione che, diversamente, verrebbero abbandonate, sia di aree e strutture precedentemente adibite a produzioni industriali attualmente delocalizzate. Si considerano ammissibili gli interventi effettuati su strutture risalenti sino al 1920.

3. Progetti per la definizione e determinazione di prodotti innovativi: ci si riferisce alla predisposizione ed esecuzione di studi, ricerche, indagini conoscitive e di mercato e progetti operativi:
   a)per la definizione e realizzazione di nuovi prodotti;
   b) per l'adeguamento di un prodotto a standards di qualità predeterminati;
   c) per la destinazione e l'utilizzo a fini innovativi di un prodotto (intendendo in tal senso, ad esempio, il no food, il compost, o materiali energetici).

4. Progetti che promuovano la mappatura e la tracciabilità dei prodotti agroalimentari e forestali e dei processi di lavorazione tipici al fine di individuare un paniere di prodotti tradizionali da valorizzare, ad esempio presso le aziende agrituristiche, i ristoranti, la distribuzione dei prodotti alimentari, ecc..

5. Progetti per la definizione di disciplinari di produzione che prendano in considerazione tutte le fasi della filiera produttiva ed esaltino il collegamento del prodotto e della sua lavorazione con il territorio. In questo caso sarà data priorità agli interventi realizzati in collaborazione territoriale.

6. Progetti per lo sviluppo della multifunzionalità, attraverso la diversificazione produttiva, dell'azienda agricola come ad esempio la fornitura di servizi turistici, ricreativi, ambientali, sociali, di presidio del territorio; servizi di fruizione di ambienti e spazi naturali, come boschi, parchi, allevamenti, ecc., l'introduzione di processi complementari, quali quelli per la produzione di derivati dei prodotti agricoli (pane, dolci, pasta, birra, ecc.). Si tratta di una vocazione ed attitudine specifiche delle aziende agricole, sopratutto dell'entroterra, che, da qualche anno stanno suscitando una domanda plurima crescente; sono state, recentemente, legittimate nell'ambito dell'attività agricola e forestale dal Decreto legislativo 227/01 e dal D.lgs 228/01; si stanno rivelando funzionali sia al conseguimento di un reddito soddisfacente in aree marginali per le produzioni agricole intese in senso convenzionale, sia risultano strategiche per garantire la presenza umana e la vitalità di aree fondamentali per la stabilità di tutto il territorio regionale.

Eliminato: : -

Eliminato: -

Eliminato: -

7. Per il settore agrituristico e del turismo rurale possono essere ammessi a finanziamento interventi per la gestione organizzata dell'offerta, dei servizi e delle strutture; per la definizione di itinerari e circuiti; per la realizzazione di impianti sportivi e sistemi ricreativi e culturali comuni.

8. Indagini conoscitive e di mercato, studi di fattibilità per la definizione di sistemi produttivi di materiali da utilizzare nella bioarchitettura.

9. interventi di sistemazione, adeguamento strutturale, arredo, dotazione di impiantistica e di attrezzature di locali ed aree:
   a) per l'esposizione e la vendita di prodotti tipici e tradizionali agroalimentari, artigianali e turistici nell'ambito dei borghi rurali;
   b) per la realizzazione di nuove forme di ospitalità turistica;
   c) per l'insediamento di nuove attività produttive;
   d) per l'adeguamento delle strutture produttive e dei sistemi di lavorazione a processi di riduzione degli impatti ambientali e/o di miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti.
   Questa tipologia di interventi può essere ammessa a finanziamento nei limiti delle entità massime di aiuto previste nel precedente capitolo II.4 e debbono comunque riferirsi ad investimenti non previsti dagli altri strumenti di programmazione vigenti o raccordarsi funzionalmente con progetti realizzati in quell'ambito per il loro completamento e per la definizione di un sistema integrato di sviluppo rurale.

10. Costituzione di Organismi per la gestione comune di attività produttive ed economiche.

Oltre a quanto espressamente indicato al riguardo al precedente Capitolo II.4 (Costituzione di Organismi di gestione di servizi ed attività e/o di sostituzione -costi amministrativi di avviamento), per essere ammessi a finanziamento i progetti presentati debbono dimostrare concrete possibilità, in termini economici e funzionali, di prosecuzione dell'attività anche dopo il periodo del sostegno finanziario pubblico. Inoltre, per gli Organismi costituiti nell'ambito degli interventi previsti dal programma

Eliminato:

regionale Leader II altra condizione da rispettare, per l'ammissibilità all'aiuto pubblico, è rappresentata dall'aumento dei soggetti associati o serviti che dovrà corrispondere al 40% del numero massimo dei soggetti associati avuti a partire dalla costituzione.

11. Progetti di animazione e sensibilizzazione: ci si riferisce a progetti che, attraverso attività di animazione, informazione e sensibilizzazione relativamente alle opportunità offerte dagli interventi e iniziative, nazionali, regionali e comunitari a favore dello sviluppo locale, attinenti sia al miglioramento dei sistemi produttivi, sia alla infrastrutturazione del territorio, siano in grado di aggregare gli interessi di molteplici attori locali (sia pubblici che privati) verso il perseguimento di una finalità comune con particolare priorità a quelle dello sviluppo sostenibile ed agli adempimenti previsti da Agenda 21 (Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2179/98 de 24.9.08).

Eliminato: ¶

IV. I. 2. BENEFICIARI

- *Tipologie di Intervento 1, 3, 4, 5, 9,10,11*

  - Imprese singole o associate, operanti nel settore agricolo e dell'agroindustria. In tale tipologia di beneficiari rientrano anche le Comunanze Agrarie, i Condomini, i loro Consorzi e gli altri Organismi diffusi nell'entroterra marchigiano, titolari della gestione di proprietà agrarie o forestali indivise.

  - PMI singole o associate corrispondenti alla definizione contenuta nella comunicazione relativa alla Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle PMI "96/C 213/04 del 23/07/96 e successive modifiche e/o integrazioni di cui Reg. CE 70/2001 del 12.01 2001 della Commissione. Nello specifico sono destinatari: piccole e medie imprese industriali ed artigiane singole o associale (codici di classificazione ISTAT, sezioni C,D,E,F) nonché le PMI operanti nelle attività di servizi alla produzione e le piccole imprese commerciali connesse alle attività turistiche e di valorizzazione del territorio.

  - Enti Pubblici e GAL, limitatamente alla tipologia di intervento indicata al punto n. 11

- *Tipologie di Intervento 2, 6 e 7*

- Imprese singole o associate operanti nel settore agricolo;
- PMI singole o associate (vedi definizione precedente), limitatamente alle specifiche competenze nell'ambito delle tipologie di intervento descritte al punto 2.

- *Tipologia di Intervento: 8*

- Enti Pubblici;
- PMI singole o associate corrispondenti alla definizione contenuta nella comunicazione relativa alla Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle PMI "96/C 213/04 del 23/07/96 e successive modifiche e/o integrazioni di cui Reg. CE 70/2001 del 12.01 2001 della Commissione

Eliminato: ¶

IV.I.3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA

La selezione dei Beneficiari Ultimi, eccezion fatta per interventi a regia GAL in convenzione, avverrà attraverso bandi emanati dai GAL.

Nei casi in cui, per specifici interventi previsti dai PSL approvati, nel territorio interessato esista un unico soggetto con le caratteristiche del possibile beneficiario ultimo (es. Enti Parco), oppure un solo soggetto (es. Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale,ecc.), che, per competenze istituzionali e rappresentanza diffusa di interessi ed esigenze collettive, assicuri un migliore coinvolgimento, una maggiore efficienza della spesa, nonché una efficacia superiore dell'investimento, il GAL ne potrà prevedere, giustificando la sua scelta in tal senso, la realizzazione in termini di " misura chiusa". Anche in questo caso, comunque, il beneficiario ultimo dovrà assicurare il rispetto delle disposizioni previste dal presente Documento ed assumere tutti gli impegni, parimenti indicati, per garantire, in particolare: la corretta gestione delle risorse pubbliche stanziate ed assegnate ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+; la precisa finalizzazione dell'aiuto pubblico concesso; il conseguimento degli obiettivi posti; il rispetto dei tempi stabiliti per il compimento della realizzazione.

Il GAL potrà realizzare interventi generali di animazione e sensibilizzazione, finalizzati a suscitare interesse e a stimolare la popolazione locale, per l'attuazione della presente azione, per una spesa complessiva pari al massimo al 3% del finanziamento pubblico previsto dal PSL per la realizzazione della stessa.

Eliminato: ¶

IV.I. 4. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I criteri per la definizione delle graduatorie saranno essenzialmente:

- incremento dell'occupazione in particolar modo quella giovanile e femminile;
- valorizzazione del ruolo femminile nella multifunzionalità dell'impresa agricola;
- risparmi nell'utilizzo di risorse ambientali;
- miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi (riduzione fattori inquinanti e dei consumi delle materie prime);
- valorizzazione delle produzioni tradizionali;
- grado di esecutività del progetto all'atto della presentazione della domanda.

Eliminato: ¶

IV. I. 5. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di intervento sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Le spese ammissibili saranno conformi alle norme dei seguenti regolamenti: (CE) n. 445/2002 (FEOGA-sezione Garanzia), n. 1783/1999 (FESR), n. 1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; alla Comunicazione (2000/C28/022) relativa agli Orientamenti Comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo.

Eliminato: Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento

Eliminato: ai regolamenti

Nello specifico le spese ammesse a contributo sono:

- acquisto, leasing, impianti, arredi, attrezzature, anche informatiche, software, brevetti. Non sono ammissibili spese per l'acquisto di immobili. Per quanto riguarda il leasing, le spese sostenute in riferimento ad operazioni di locazione finanziaria sono ammissibili nelle condizioni indicate dalla norma n. 10 del regolamento (CE) n. 1685/2000.

  I macchinari, le attrezzature, i sistemi e le apparecchiature oggetto del contributo debbono essere: di nuova fabbricazione; installati in unità strutturali ed operative in possesso o in disponibilità del soggetto beneficiario, vincolati per la destinazione d'uso, per i 5 anni successivi al loro impianto.

- Spese d'uso: materiali di consumo per l'utilizzo di attrezzature e macchinari di proprietà del beneficiario, direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da ricondurre all'interno dei contributi in natura, se rispondenti alle condizioni indicate dalla norma n. 1 del regolamento (CE) n. 1685/2000.
- Consulenze, docenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, interviste, indagini, rilevazioni ed elaborazioni dati e per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente misura. Il costo del personale dipendente, ai sensi delle vigenti normative in materia di rapporto di lavoro, può essere rendicontato, al lordo degli oneri connessi, per la quota parte direttamente correlata alla realizzazione dell'intervento, comunque fino ad un importo massimo corrispondente al 20% della spesa ammessa a finanziamento, detratte le spese generali.
- Rimborsi spesa viaggi, pasti e soggiorno a piè di lista e missioni, qualora previste.
- Realizzazione di materiali e strumenti illustrativi, di divulgazione e comunicazione, come ad esempio l'ideazione, l'elaborazione e la realizzazione di materiali informativi e divulgativi, cartacei, informatici ed audiovisivi.
- Spese direttamente connesse alla realizzazione di seminari, convegni, incontri e tavole rotonde, come ad esempio: affitto sedi, compenso relatori, predisposizione, realizzazione e distribuzione inviti, produzione documentazione informativa e tecnica, ecc.

Eliminato: affitto di macchinari,

- Spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi.

  In questo caso le spese saranno ammesse sulla base dei prezziari regionali di riferimento e riconosciute sulla base delle fatture quietanzate e/o documenti contabili equivalenti prodotti.

  Le spese in economia, qualora puntualmente indicate nel preventivo di spesa, compatibili con la natura dell'intervento e giustificabili con la dotazione di macchine ed attrezzature dell'azienda, nonché con le risorse umane e professionali disponibili, potranno essere ammesse a finanziamento per un importo non superiore al 25% dell'investimento e, comunque per un'entità massima non superiore ai 50.000 € . Saranno ammissibili a finanziamento alle condizioni indicate dalla norma 1, punto 1.6, del regolamento (CE) n. 1685/2000.

  Per gli investimenti strutturali la destinazione d'uso deve essere assicurata dal beneficiario per i 10 anni successivi la loro entrata in funzione.

- Limitatamente alla tipologia di intervento prevista al punto 10, saranno riconosciuti i costi del personale (stipendi,oneri riflessi e rimborsi spesa) spese di affitto sedi, allacci, utenze e canoni. Nel caso di organismi già costituiti il periodo di sostegno pubblico non potrà superare i 18 mesi e l'entità del finanziamento, per realtà alle quali si applica il regime di aiuto in *"de minimis"*, dovrà rientrare nel tetto dei 100.000 € in un triennio, considerando a tal fine anche quanto erogato nel precedente periodo di programmazione.

- Le spese generali possono essere ammesse a finanziamento per un importo massimo complessivo pari al 12% della spesa complessiva ammessa a finanziamento. Di seguito sono elencate le tipologie comprese in tale voce di costo con l'indicazione dell'intensità massima di aiuto concedibile per ciascuna.
  In questa categoria rientrano:
  a) Costi tecnico progettuali, relazioni tecnico-economiche,studi preliminari e direzione lavori, fino ad un importo massimo non superiore al 10% della spesa complessiva ammessa per l'investimento, al netto degli oneri fiscali,nel caso di investimenti strutturali o realizzazioni composite ed articolate, fino ad un importo massimo pari al 2,5 % nel caso di investimenti riferiti all'acquisto di attrezzature e macchinari.
  b) spese notarili e di registrazione per atti costitutivi, statuti, ecc., acquisizione di diritti e brevetti, fino ad un importo massimo corrispondente al 2% della spesa massima ammissibile effettivamente sostenuta;
  c) polizze assicurative e fidejussorie, correlate alla realizzazione degli interventi fino ad un importo massimo corrispondente all'1,5%, sempre della spesa massima complessiva per l'investimento.
  c) Naturalmente tutte le spese ricompresse in tale tipologia dovranno essere rendicontate con idonea documentazione.

  Si fa presente comunque che le spese generali, le polizze assicurative e fideiussorie correlate alla realizzazione degli interventi sono ammissibili alle condizioni indicate dalla norma n. 3, punto 4, del regolamento (CE) n. 1685/2000.

Le spese sono ammissibili dal 01.01.2002.

IV. II. AZIONE 1.2 - AIUTI ALLE IMPRESE PER MIGLIORARE IL RAPPORTO TRA IL PROCESSO PRODUTTIVO E L'AMBIENTE

Eliminato: e riconosciute

Eliminato: ¶

Eliminato: Tale importo può essere riconosciuto anche per spese postali, telegrafiche e telefoniche, direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento. ¶

Eliminato: L'intensità di aiuto del 12% prevista complessivamente per le spese generali può in casi particolari, espressamente valutati dal C.d.A del GAL, essere aumentata, 40% delle spese materiali effettivamente sostenute e ammesse all'aiuto pubblico, solamente per la progettazione e direzione lavori di investimenti di particolare originalità e di elevato contenuto tecnico ed artistico, finalizzati alla produzione di materiali di promozione del territorio. Ciò in considerazione delle peculiarità di tali produzioni e dei costi medi di mercato.

Eliminato: ¶
¶
¶

IV. II.1 DESCRIZIONE DELL' AZIONE

L'obiettivo principale di questa azione è quello di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive e dei servizi nelle aree interessate all'I.C. Leader+ incentivando gli investimenti innovativi e l'introduzione di procedure, processi e metodologie di lavoro atte a garantire un livello di protezione ambientale e di sicurezza sul lavoro superiore agli standard medi.

IV.II.1.1. Tipologie di Intervento

Si intende in particolare finanziare interventi volti a:

1. studi e sperimentazioni per la definizione dei caratteri formali dei materiali di bioedilizia e bioarchitettura. L'intento è quello di individuare materiali comuni e noti alla cultura ed alla tradizione tipiche della nostra realtà (ad esempio il legno piuttosto che il sughero) e rispondenti ai requisiti richiesti dalla bioarchitettura, per favorirne l'affermazione;
2. studi, progetti pilota e dimostrativi per l'introduzione nel ciclo produttivo di sistemi innovativi, impianti, attrezzature, che riducano l'impatto ambientale (riduzione della pericolosità e/o della quantità degli inquinanti in atmosfera, negli scarichi idrici e nei rifiuti);
3. realizzazione o modifica di impianti per l'utilizzo degli scarti di lavorazione per la definizione di nuovi prodotti e/o energetici (ad esempio il recupero dei grassi dai reflui provenienti dai frantoi per uso cosmetico);
4. attivazione di sistemi di compostaggio e raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle imprese agricole e da quanti popolano le zone rurali. Con questa azione si intende sensibilizzare le popolazioni rurali sulle problematiche relative allo smaltimento dei rifiuti. Un particolare interesse sarà riservato alle iniziative tendenti, ad esempio, alla raccolta e distribuzione sui terreni agricoli dei reflui zootecnici e a quegli interventi in cui si prevede lo studio o lo sviluppo di prototipi volti alla raccolta di materiale di scarto attualmente ancora non riutilizzati (ad esempio gli oli saturi) per uso energetico;
5. studio, sperimentazione e realizzazione di progetti pilota volti a promuovere la diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili nelle aziende agricole e nelle residenzialità rurali attraverso lo studio e la creazione di impianti che utilizzino fonti energetiche rinnovabili (ad esempio quella eolica);

6 progetti pilota sui potenziali distretti rurali e agroalimentari di qualità in conformità a quanto stabilito dal D.lgs n. 288 del 18/5/2001;

7 certificazione delle aziende a livelli di qualità superiore rispetto a quanto previsto dalle normative vigenti. Potranno quindi essere finanziati progetti per l'adeguamento HACCP delle aziende agricole ed alle norme ISO di quelle agrituristiche, di turismo rurale e/o di quelle che esercitano la vendita diretta dei prodotti;

8 al miglioramento della sicurezza, della tutela della salute e delle condizioni operative dei lavoratori;

9 all'adesione a sistemi di gestione ambientale e di acquisizione di etichette e marchi a valenza ambientale. Interventi che dovranno essere realizzati in una logica di sistema territoriale e ricomprendere i diversi settori produttivi presenti sul territorio;

10. a progetti ed interventi di tutela e protezione delle risorse ambientali;
11. a progetti di animazione e sensibilizzazione finalizzati a preparare gli imprenditori e gli operatori nell'ambito degli investimenti per l'adeguamento dei sistemi produttivi a livelli di qualificazione superiore e a promuovere lo sviluppo di sistemi produttivi ecocompatibili.

IV.II. 2. BENEFICIARI

- *TIPOLOGIA DI INTERVENTO 1*

- PMI singole o associate corrispondenti alla definizione contenuta nella comunicazione relativa alla Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle PMI "96/C 213/04 del 23/07/96 e successive modifiche e/o integrazioni di cui Reg. CE 70/2001 del 12.01 2001 della Commissione. Nello specifico sono

destinatari: piccole e medie imprese industriali ed artigiane singole o associale (codici di classificazione ISTAT, sezioni C,D,E,F) nonché le PMI operanti nelle attività di servizi alla produzione.

- GAL

  - *TIPOLOGIE DI INTERVENTO 2,3,6,8,9,10,11*

  - Imprese singole o associate operanti nel settore agricolo e dell'agroalimentare In tale tipologia di beneficiari rientrano anche le Comunanze Agrarie, i Condomini, i loro Consorzi e gli altri Organismi diffusi nell'entroterra marchigiano, titolari della gestione di proprietà agrarie o forestali indivise.

  - PMI singole o associate corrispondenti alla definizione contenuta nella comunicazione relativa alla Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle PMI "96/C 213/04 del 23/07/96 e successive modifiche e/o integrazioni di cui Reg. CE 70/2001 del 12.01 2001 della Commissione. Nello specifico sono destinatari: piccole e medie imprese industriali ed artigiane singole o associale (codici di classificazione ISTAT, sezioni C,D,E,F) nonché le PMI operanti nelle attività di servizi alla produzione e le piccole imprese commerciali connesse alle attività turistiche e di valorizzazione del territorio.

- Soggetti pubblici singoli e associati; GAL

  - *TIPOLOGIE DI INTERVENTO 4,5,6*

  Imprese singole o associate operanti nel settore agricolo e dell'agroalimentare In tale tipologia di beneficiari rientrano anche le Comunanze Agrarie, i Condomini, i loro Consorzi e gli altri Organismi diffusi nell'entroterra marchigiano, titolari della gestione di proprietà agrarie o forestali indivise.

IV.II.3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA

La selezione dei Beneficiari Ultimi, eccezion fatta per interventi a regia GAL in convenzione, avverrà attraverso bandi emanati dai GAL Nei casi in cui, per specifici interventi previsti dai PSL approvati, nel territorio interessato esista un unico soggetto con le caratteristiche del possibile beneficiario ultimo (es. Enti Parco), oppure un solo soggetto (es. Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale,ecc.), che, per competenze istituzionali e rappresentanza diffusa di interessi ed esigenze collettive, assicuri un migliore coinvolgimento, una maggiore efficienza della spesa, nonché una efficacia superiore dell'investimento, il GAL ne potrà prevedere, giustificando la sua scelta in tal senso, la realizzazione in termini di " misura chiusa".Anche in questo caso, comunque, il beneficiario ultimo dovrà assicurare il rispetto delle disposizioni previste dal presente Documento ed assumere tutti gli impegni, parimenti indicati, per garantire, in particolare: la corretta gestione delle risorse pubbliche stanziate ed assegnate ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+; la precisa finalizzazione dell'aiuto pubblico concesso; il conseguimento degli obiettivi posti; il rispetto dei tempi stabiliti per il compimento della realizzazione.

Il GAL potrà realizzare interventi generali di animazione e sensibilizzazione, finalizzati a suscitare interesse e a stimolare la popolazione locale, per l'attuazione della presente azione, per una spesa complessiva pari al massimo al 3% del finanziamento pubblico previsto dal PSL per la realizzazione della stessa.

IV.II.4.- CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I principali criteri per la definizione delle graduatorie saranno essenzialmente:

- incremento e/o mantenimento dell'occupazione in particolar modo quella femminile
- risparmi nell'utilizzo di risorse ambientali;
- miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi (riduzione fattori inquinanti e dei consumi delle materie prime);
- capacità di copertura dell'intera filiera produttiva;

- grado di esecutività del progetto all'atto della presentazione della domanda.

IV.II.5. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di intervento sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Le spese ammissibili saranno conformi alle norme dei seguenti regolamenti: (CE) n. 445/2002 (FEOGA-sezione Garanzia), n. 1783/1999 (FESR), n. 1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; alla Comunicazione (2000/C28/022) relativa agli Orientamenti Comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo.

Eliminato: Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento: ai regolamenti

Nello specifico le spese ammesse a contributo sono:

- spese d'uso: materiali di consumo per l'utilizzo di attrezzature e macchinari di proprietà del beneficiario, direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da ricondurre all'interno dei contributi in natura, se rispondenti alle condizioni indicate dalla norma n. 1 del regolamento (CE) 1685/2000.

Eliminato: S

- Consulenze, docenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, interviste, indagini, rilevazioni ed elaborazioni dati e per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente misura. Il costo del personale dipendente, ai sensi delle vigenti normative in materia di rapporto di lavoro, può essere rendicontato, al lordo degli oneri connessi, per la quota parte direttamente correlata alla realizzazione dell'intervento, comunque fino ad un importo massimo corrispondente al 20% della spesa ammessa a finanziamento, detratte le spese generali.
- Rimborsi spesa viaggi, pasti e soggiorno a piè di lista e missioni, qualora previste.
- Realizzazione di materiali e strumenti illustrativi, di divulgazione e comunicazione, come ad esempio l'ideazione, l'elaborazione e la realizzazione di materiali informativi e divulgativi, cartacei, informatici ed audiovisivi.
- Spese direttamente connesse alla realizzazione di seminari, convegni, incontri e tavole rotonde, come ad esempio: affitto sedi, compenso relatori, predisposizione, realizzazione e distribuzione inviti, produzione documentazione informativa e tecnica, ecc.
- Spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi.

  In questo caso le spese saranno ammesse sulla base dei prezziari regionali di riferimento e riconosciute sulla base delle fatture quietanzate e/o di documenti contabili equivalenti prodotti.. In particolare, potranno essere ammesse all'aiuto pubblico spese correlate a: opere edili e di allacciamento, strettamente connesse e dimensionate ai macchinari e alle attrezzature; opere di adeguamento dei locali di lavoro che apportino un elevato miglioramento qualitativo degli standard igienico-sanitari e di sicurezza sul lavoro; installazioni di dispositivi di controllo dello stato dell'ambiente; acquisto, leasing, affitto di macchinari, impianti, arredi, attrezzature, anche informatiche, software, brevetti.
  Non sono ammissibili spese per l'acquisto di immobili.
  Le spese in economia, qualora puntualmente indicate nel preventivo di spesa, compatibili con la natura dell'intervento e giustificabili con la dotazione di macchine ed attrezzature dell'azienda, nonché con le risorse umane e professionali disponibili, potranno essere ammesse a finanziamento per un importo non superiore al 25% dell'investimento e, comunque per un'entità massima non superiore ai 10.000 € . saranno ammissibili a finanziamento alle condizioni indicate dalla norma 1, punto 1.6 del regolamento n. 1685/2000.
  Per gli investimenti strutturali la destinazione d'uso deve essere assicurata dal beneficiario per i 10 anni successivi la loro entrata in funzione.
  I macchinari, le attrezzature, i sistemi e le apparecchiature oggetto del contributo debbono essere: di nuova fabbricazione; installati in unità strutturali ed operative in possesso o in disponibilità del soggetto beneficiario, vincolati per la destinazione d'uso, per i 5 anni successivi al loro impianto.

Eliminato: e riconosciute

Eliminato:

Eliminato:

- spese per le procedure di adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e di acquisizione di etichettature ecologiche (EcoLabel);

- spese per l'adesione a disciplinari e sistemi di qualità:HACCP, ISO, ecc.

Le spese generali possono essere ammesse a finanziamento per un importo massimo complessivo pari al 12% della spesa complessiva ammessa a finanziamento. Di seguito sono elencate le tipologie comprese in tale voce di costo con l'indicazione dell'intensità massima di aiuto concedibile per ciascuna.

In questa categoria rientrano:

1. Costi tecnico progettuali, relazioni tecnico-economiche,studi preliminari e direzione lavori, fino ad un importo massimo non superiore al 10% della spesa complessiva ammessa per l'investimento, al netto degli oneri fiscali,nel caso di investimenti strutturali o realizzazioni composite ed articolate, fino ad un importo massimo pari al 2,5 % nel caso di investimenti riferiti all'acquisto di attrezzature e macchinari.
2. spese notarili e di registrazione per atti costitutivi, statuti, ecc., acquisizione di diritti e brevetti, fino ad un importo massimo corrispondente al 2% della spesa massima ammissibile effettivamente sostenuta;
3. polizze assicurative e fidejussorie, correlate alla realizzazione degli interventi fino ad un importo massimo corrispondente all'1,5%, sempre della spesa massima complessiva per l'investimento.
4. Naturalmente tutte le spese ricompresse in tale tipologia dovranno essere rendicontate con idonea documentazione.

Si fa presente comunque che le spese generali, le spese assicurative e fideiussorie correlate alla realizzazione degli interventi sono ammissibili alle condizioni indicate dalla norma n. 3, punto 4, del regolamento (CE) 1685/2000.

Le spese sono ammissibili dal 01.01.2002.

Eliminato: Tale importo può essere riconosciuto anche per spese postali, telegrafiche e telefoniche, direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento.

Eliminato: <#>L'intensità di aiuto del 12% prevista complessivamente per le spese generali può in casi particolari, espressamente valutati dal C.d.A del GAL, essere aumentata, 40% delle spese materiali effettivamente sostenute e ammesse all'aiuto pubblico, solamente per la progettazione e direzione lavori di investimenti di particolare originalità e di elevato contenuto tecnico ed artistico, finalizzati alla produzione di materiali di promozione del territorio. Ciò in considerazione delle peculiarità di tali produzioni e dei costi medi di mercato. ¶

Eliminato: ¶
¶

IV.III. AZIONE 1.3 - MIGLIORAMENTO ED INTRODUZIONE DI SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO DEI TERRITORI INTERESSATI AL LEADER +

IV.III.1 - DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Scopo dell'azione è favorire lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo dell'area tramite il sostegno del livello dei servizi telematici e il potenziamento delle conoscenze in materia di tutela dell'ambientale. In particolare l'azione promuove lo sviluppo del telelavoro e la diffusione di tecniche ecocompatibili in particolar modo nel settore della bioedilizia.

Gli interventi che verranno promossi all'interno dell'azione permetteranno la crescita della sensibilità degli operatori locali sulle tematiche ambientali attraverso la realizzazione di progetti dimostrativi e ripetibili per il sistema produttivo locale.

IV.III.1.1. Tipologie di Intervento

Gli investimenti dovranno essere relativi:

1. alla realizzazione di progetti di telelavoro innovativi per l'area attraverso ad esempio lo sviluppo del telelavoro o la creazione di gruppi di lavoro virtuali che cooperano per raggiungere un comune obiettivo anche se fisicamente distanti ad esempio nella realizzazione di siti o portali relativamente alle tematiche di sviluppo turistico;
2. costituzione e gestione di servizi telematici volti alla riduzione delle pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo dell'area anche attraverso la realizzazione di portali o siti;
3. costituzione e gestione di servizi volti alla promozione della bioedilizia vista come valorizzazione delle tecniche ecologiche di costruzione. In questo ambito possono essere realizzate anche iniziative pilota come ad esempio la costituzione di laboratori didattici rivolti ad operatori, tecnici e pubblici dipendenti

al fine di sviluppare le conoscenze in materia; il cofinanziamento riguarda la creazione o il potenziamento di strutture volte ad erogare i servizi e/o l'attivazione dei servizi stessi.

4. creazione di centri ad alta specializzazione professionale che offrano servizi ed applicazioni al sistema produttivo nel suo complesso, con alto contenuto tecnologico o specialistico;
5. costituzione di Organismi per la gestione di servizi, ivi compresi gli acquisti collettivi. Per essere ammessi a finanziamento i progetti presentati debbono dimostrare concrete possibilità, in termini economici e funzionali, di prosecuzione dell'attività anche dopo il periodo del sostegno finanziario pubblico Inoltre, per gli Organismi costituiti nell'ambito degli interventi previsti dal programma regionale Leader II altra condizione da rispettare, per l'ammissibilità all'aiuto pubblico, è rappresentata dall'aumento dei soggetti associati o serviti che dovrà corrispondere al 40% del numero massimo dei soggetti associati avuti a partire dalla costituzione;
6. progetti di animazione e sensibilizzazione strettamente legati alla promozione dello sviluppo sostenibile e della cultura ambientale ed in armonia con le finalità e gli strumenti previsti da Agenda 21.

IV.III. 2. BENEFICIARI

Le tipologie di destinatario di seguito indicate possono accedere a tutti gli interventi previsti dalla presente azione:

- Imprese singole o associate operanti nel settore agricolo e dell'agroalimentare. In tale tipologia di beneficiari rientrano anche le Comunanze Agrarie, i Condomini, i loro Consorzi e gli altri Organismi diffusi nell'entroterra marchigiano, titolari della gestione di proprietà agrarie o forestali indivise.
- PMI singole o associate corrispondenti alla definizione contenuta nella comunicazione relativa alla Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle PMI "96/C 213/04 del 23/07/96 e successive modifiche e/o integrazioni di cui Reg. CE 70/2001 del 12.01 2001 della Commissione. Nello specifico sono destinatari: piccole e medie imprese industriali ed artigiane singole o associale (codici di classificazione ISTAT, sezioni C,D,E,F) nonché le PMI operanti nelle attività di servizi alla produzione e le piccole imprese commerciali connesse alle attività turistiche e di valorizzazione del territorio.
- Soggetti pubblici singoli e associati; limitatamente alle tipologie di interevento indicate al punto 5;
- GAL, limitatamente alle tipologie di interevento indicate al punto 2 e al punto 5.

IV.III.3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA

La selezione dei Beneficiari Ultimi, eccezion fatta per interventi a regia GAL in convenzione, avverrà attraverso bandi emanati dai GAL Nei casi in cui, per specifici interventi previsti dai PSL approvati, nel territorio interessato esista un unico soggetto con le caratteristiche del possibile beneficiario ultimo (es. Enti Parco), oppure un solo soggetto (es. Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale,ecc.), per competenze istituzionali e rappresentanza diffusa di interessi ed esigenze collettive assicuri un migliore coinvolgimento, una maggiore efficienza della spesa, nonché una efficacia superiore dell'investimento, il GAL ne potrà prevedere, giustificando la sua scelta in tal senso, la realizzazione in termini di " misura chiusa".Anche in questo caso, comunque, il beneficiario ultimo dovrà assicurare il rispetto delle disposizioni previste dal presente Documento ed assumere tutti gli impegni, parimenti indicati, per garantire, in particolare: la corretta gestione delle risorse pubbliche stanziate ed assegnate ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+; la precisa finalizzazione dell'aiuto pubblico concesso; il conseguimento degli obiettivi posti; il rispetto dei tempi stabiliti per il compimento della realizzazione.

Il GAL potrà realizzare interventi generali di animazione e sensibilizzazione, finalizzati a suscitare interesse e a stimolare la popolazione locale, per l'attuazione della presente azione, per una spesa complessiva pari al massimo al 3% del finanziamento pubblico previsto dal PSL per la realizzazione della stessa.

IV.III. 4. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I criteri per la definizione delle graduatorie saranno essenzialmente:

- incremento dell'occupazione in particolar modo quella giovanile e femminile;

- fornitura dei servizi con carattere di sostenibilità ambientale .

IV.III.5. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sarano conformi alle norme dei seguenti regolamenti: per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento: ai regolamenti (CE) n. 445/2002 (FEOGA- sezione Garanzia), n. 1783/1999 (FESR), n. 1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; alla Comunicazione (2000/C28/022) relativa agli Orientamenti Comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo.

Eliminato: P

Nello specifico le spese ammesse a contributo sono:

- Acquisto, leasing, impianti, arredi, attrezzature, anche informatiche, software, brevetti. Non sono ammissibili spese per l'acquisto di immobili. Per quanto riguarda il leasing, le spese sostenute in riferimento ad operazioni di locazione finanziaria sono ammissibili nelle condizioni indicate dalla norma n. 10 del regolamento (CE) n. 1685/2000.

Eliminato: affitto di macchinari,

- I macchinari, le attrezzature, i sistemi e le apparecchiature oggetto del contributo debbono essere: di nuova fabbricazione; installati in unità strutturali ed operative in possesso o in disponibilità del soggetto beneficiario, vincolati per la destinazione d'uso, per i 5 anni successivi al loro impianto.

- Spese d'uso: materiali di consumo per l'utilizzo di attrezzature e macchinari di proprietà del beneficiario, direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da ricondurre all'interno dei contributi in natura, se rispondenti alle condizioni indicate dalla norma n. 1 del regolamento (CE) n. 1685/2000.

- Consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini, rilevazioni, elaborazioni dati e per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente misura. Il costo del personale dipendente, ai sensi delle vigenti normative in materia di rapporto di lavoro, può essere rendicontato, al lordo degli oneri connessi, per la quota parte direttamente correlata alla realizzazione dell'intervento, comunque fino ad un importo massimo corrispondente al 20% della spesa ammessa a finanziamento, detratte le spese generali.

- Rimborsi spesa viaggi, pasti e soggiorno a piè di lista e missioni, qualora previste.

- Realizzazione di software, materiali e programmi operativi e divulgativi.

- Produzione di materiale promo-pubblicitario.

- Spese direttamente connesse alla realizzazione di seminari, convegni, incontri e tavole rotonde, come ad esempio: affitto sedi, compenso relatori, predisposizione, realizzazione e distribuzione inviti, produzione documentazione informativa e tecnica, ecc.

Eliminato:

- Spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi.
  Tale tipologia di spesa può essere ammessa per limitati interventi di adeguamento delle strutture immobiliari alle particolarità delle attività previste dalla presente azione che vi si andranno a realizzare.
  Le spese in economia, qualora puntualmente indicate nel preventivo di spesa, compatibili con la natura dell'intervento e giustificabili con la dotazione di macchine ed attrezzature dell'azienda, nonché con le risorse umane e professionali disponibili, potranno essere ammesse a finanziamento per un importo non superiore al 15% dell'investimento e, comunque per un'entità massima non superiore ai 5.000 € . Saranno ammissibili a finanziamento alle condizioni indicate dalla norma n. 1 del regolamento (CE) n. 1685/2000.
  Per gli investimenti strutturali la destinazione d'uso deve essere assicurata dal beneficiario per i 10 anni successivi la loro entrata in funzione.

- Limitatamente alla tipologia di intervento 5, costi del personale (stipendi,oneri riflessi e rimborsi spesa) spese di affitto sedi, allacci, utenze e canoni. Nel caso di organismi già costituiti il periodo di sostegno pubblico non potrà superare i 18 mesi e l'entità del finanziamento, per realtà alle quali si applica il regime di aiuto in *"de minimis"*, dovrà rientrare nel tetto dei 100.000 € in un triennio, considerando a tal fine anche quanto erogato nel precedente periodo di programmazione.

- Le spese generali possono essere ammesse a finanziamento per un importo massimo complessivo pari al 12% della spesa complessiva ammessa a finanziamento. Di seguito sono elencate le tipologie comprese in tale voce di costo con l'indicazione dell'intensità massima di aiuto concedibile per ciascuna.

  In questa categoria rientrano:
  1. Costi tecnico progettuali, relazioni tecnico-economiche,studi preliminari e direzione lavori, fino ad un importo massimo non superiore al 10% della spesa complessiva ammessa per l'investimento, al netto degli oneri fiscali,nel caso di investimenti strutturali o realizzazioni composite ed articolate, fino ad un importo massimo pari al 2,5 % nel caso di investimenti riferiti all'acquisto di attrezzature e macchinari.
  2. spese notarili e di registrazione per atti costitutivi, statuti, ecc., acquisizione di diritti e brevetti, fino ad un importo massimo corrispondente al 2% della spesa massima ammissibile effettivamente sostenuta;
  3. polizze assicurative e fidejussorie, correlate alla realizzazione degli interventi fino ad un importo massimo corrispondente all'1,5%, sempre della spesa massima complessiva per l'investimento.
  4. Naturalmente tutte le spese ricompresse in tale tipologia dovranno essere rendicontate con idonea documentazione.
  5. L'intensità di aiuto del 12% prevista complessivamente per le spese generali può in casi particolari, espressamente valutati dal C.d.A del GAL, essere aumentata, fino al 40% delle spese materiali effettivamente sostenute e ammesse all'aiuto pubblico, solamente per la progettazione e direzione lavori di investimenti di particolare originalità e di elevato contenuto tecnico ed artistico, finalizzati alla produzione di materiali di promozione del territorio. Ciò in considerazione delle peculiarità di tali produzioni e dei costi medi di mercato.

Eliminato: Tale importo può essere riconosciuto anche per spese postali, telegrafiche e telefoniche, direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento.

Si fa presente comunque che le spese generali, le spese assicurative e fideiussorie correlate alla realizzazione degli interventi sono ammissibili alle condizioni indicate dalla norma n. 3, punto 4, del regolamento (CE) 1685/2000.

Le spese sono ammissibili dal 01.01.2002.

V. MISURA 2 - INTERVENTI PER FAVORIRE LA RESIDENZIALITÀ

V.1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA DI RIFERIMENTO

I.1 Sezione I	Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale integrato		
I.2 Titolo Misura	2. Interventi per favorire la residenzialità		
I.3 Azioni della Misura	2.1 Servizi alla popolazione 2.2 Aiuti per favorire l'accesso al mondo del lavoro e migliorare il profilo qualitativo degli occupati		
I.4. Classificazione delle operazioni	**Azione**	**Codice UE**	**Tipologia interventi**
	2.1	166 – Servizi a sostegno dell'economia sociale	Strutture per attività socio-assistenziali
	2.2	36 – Infrastrutture sociali e sanità pubblica	Aiuti alle imprese sociali
		23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale	Work esperience
		24 - Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologia delle comunicazioni	Progetti di tirocinio formativo
		25- Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	Progetti di animazione e sensibilizzazione.

AZIONI DELLA MISURA 2	% della ripartizione dell'importo finanziario totale previsto	% della ripartizione dell'importo finanziario pubblico previsto
2.1	61	61
2.2	39	39

V.2. COPERTURA GEOGRAFICA

Intera area interessata dal Programma Leader+

V.3. OBIETTIVI DELLA MISURA

Obiettivi globali	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi
Miglioramento della qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali	Miglioramento qualitativo dei servizi forniti alla popolazione	Potenziare i servizi alla popolazione residente
		Sperimentare servizi innovativi per l'area
	Favorire l'accesso al lavoro	Incentivare progetti di formazione innovativi

V. 4. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA AZIONE

Eliminato: ¶

V. 4.1. ENTE RESPONSABILE

Regione Marche

Autorità di Gestione del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Valorizzazione Terreni Agricoli e Forestali (SVTAF)
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 60100 Ancona
Tel/Fax 0718063633 0718063019
e-mail: grazziella.gattafoni@regione.marche.it

Autorità di Pagamento del DocUP Leader+ (Autorità di Pagamento Regionale)
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Politiche Comunitarie
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: marco.bellardi@regione.marche.it

Autorità di Monitoraggio del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato *Servizio Politiche Comunitarie*
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: polcom@regione.marche.it

Autorità Ambientale del DocUP Leader+
Arch. Antonio Minetti, *Dirigente Pro-Tempore* Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718063470/ 071 8063019
e-mail: antonio.minetti@regione.marche.it

Autorità per l'Informazione DocUP Leader+ :
Servizio Valorizzazione terreni Agricoli e Forestali
Dott. Zannotti Angelo
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718061/8063686

e-mail angelo.zannotti@regione.marche.it.

V. 4 2. SOGGETTO ATTUATORE

GAL

- Autorità di Gestione del PSL: normalmente è identificata nel Consiglio di Amministrazione del GAL, che concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente.
- Responsabile Amministrativo e Finanziario del PSL: ha il compito della verifica degli atti, preliminare alla liquidazione di qualsiasi somma da parte del GAL per l'attuazione del PSL. Tale incarico, che rientra nella fase di gestione del PSL e rappresenta un elemento di verifica e controllo ordinari dell'attività, può essere svolto dal Presidente o, coerentemente con le disposizioni statutarie, da altro componente del Consiglio di Amministrazione o anche da persona fisica e giuridica esterna al CdA, allo scopo espressamente incaricata.
- Autorità di Pagamento del PSL: Tale ruolo, sempre al fine di assicurare la necessaria distinzione tra le diverse funzioni previste per l'attuazione del PSL, sarà affidato ad un soggetto, pubblico o privato, aderente alla compagine sociale del GAL ma esterno al Consiglio di Amministrazione, oppure, ad altro soggetto estraneo alla Società, sempre espressamente incaricato. In ogni caso l'Autorità di Pagamento dovrà essere distinta e diversa dal titolare della funzione del Controllo di I livello del GAL.
- Autorità di Monitoraggio del PSL .- E' incarico ricondotto in capo alle responsabilità del Consiglio di Amministrazione che potrà svolgerlo anche attraverso la struttura tecnico- amministrativa di cui è dotato il GAL per l'attuazione del PSL.

V.4.3.BENEFICIARI

Beneficiario Finale: GAL in quanto soggetto attuatore del DocUP Leader+, attraverso il suo PSL. Nel caso di regimi di aiuto il beneficiario finale è da ritenersi la regione Marche.

Beneficiari Ultimi:

- Soggetti pubblici e privati, secondo le specifiche indicazioni del PSL per ciascuna delle azioni previste, selezionati dal GAL con apposito Bando per l'accesso all'aiuto pubblico;
- Soggetti pubblici e privati individuati dal GAL per interventi la cui realizzazione è prevista in convenzione dal PSL o secondo la procedura della "misura chiusa".

V.5. SISTEMA DI CONTROLLO REG. 438/01

Tipologia di beneficiario	Responsabile dei controlli
Controlli di I Livello	
Beneficiari Ultimi	Soggetto estraneo al CdA del GAL
Beneficiario GAL (attuazione e azioni dirette)	Organismo indipendente incaricato dalla Regione
Controlli di II Livello	
Beneficiari Ultimi	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le
Beneficiario GAL	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le

Eliminato: ¶
¶
¶
¶
¶
¶

V. 6. INTENSITÀ ED ENTITÀ MASSIMA DI AIUTO

La Regione Marche, ritenendo opportuno tenere nella dovuta considerazione la programmazione territoriale, si impegna a completare il presente Complemento di Programmazione del DocUP Leader+ con l'esatta indicazione dell'intensità di aiuto, per ciascuna azione prevista dalla presente Misura, successivamente alla selezione dei PSL.
Si chiede, pertanto, che il presente Complemento di Programmazione sia adottato in questo senso.

V.6.1. INTENSITÀ DI AIUTO

Con riferimento a quanto sopra precisato, in questa fase, dunque, si dà l'indicazione dei limiti massimi di intensità di aiuto previsti dal DocUP Leader+ per le diverse tipologie di intervento, in relazione alla loro finalizzazione, e di beneficiario considerate dalla presente Misura.

- Spese a finalità non produttiva (studi preliminari di fattibilità, indagini di mercato, interventi di valorizzazione e promozione dei territori, progetti di animazione e sensibilizzazione):

a) *Imprese associate, al di fuori del settore agricolo:* fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001. Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

b) *Imprese associate operanti nel settore agricolo* (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): fino al 70% del costo totale ammissibile,nel rispetto delle condizioni del regolamento CE n.1257/1999 e conformemente al punto 14 dei vigenti orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, per un importo massimo dell'aiuto, per singolo beneficiario, pari a 100.000 €. Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

c) *Enti Pubblici*: fino all'80% del costo totale ammissibile per un importo massimo dell'aiuto, per singolo beneficiario, pari a 200.000 €.

d) *GAL*: fino al 100% del costo totale ammissibile per un importo massimo dell'aiuto, per ciascun beneficiario, pari a 200.000 €.

- Investimenti a finalità produttiva

a) *Imprese, singole e associate, al di fuori del settore agricolo*: fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001. Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

b) *Imprese, singole e associate, operanti nel settore agricolo* (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): fino al 55% del costo totale ammissibile, modulato nel rispetto dei tassi massimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite nel quadro del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000)2726 del 26.9.2000, misure A,G. Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

c) *Enti Pubblici*: fino al 70% del costo totale ammissibile e comunque per un'entità complessiva d'aiuto pubblico, per singolo beneficiario, non superiore a 200.000 €, nel rispetto dei tassi massimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite nel quadro del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000)2726 del 26.9.2000, misura R. Qualora l'Ente pubblico svolga attività d'impresa l'intensità dell'aiuto ai sensi della presente misura non può superare il 50% così come previsto per i soggetti privati.

- Costituzione di Organismi di gestione di servizi ed attività a valenza sociale

a)Organismi operanti *al di fuori del settore agricolo*: fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001.

b) Organismi *operanti nel settore agricolo* (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): l'aiuto può essere pluriennale fino al massimo di 5 anni, comunque non oltre il 2006, per un'intensità fino al 100% il primo anno, decrescente del 20% negli anni successivi del costo totale ammissibile, secondo quanto stabilito dal punto 10.5 dei vigenti orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo.

Eliminato: ¶
¶

V.6.2. ENTITÀ MASSIMA DELL'AIUTO

Ad eccezione degli interventi previsti in regime di "*de minimis*" l'entità massima di aiuto sopra indicata per le diverse tipologie di spesa e di beneficiario è da intendersi per ciascuno di questi ultimi, naturalmente in riferimento alla misura di cui trattasi, per l'intero periodo di attuazione del PSL.
Nel caso delle Comunità Montane possono essere concessi aiuti fino ad un tetto massimo pari a 400.000 € qualora queste esercitino anche la funzione di Ente Gestore di Parchi Regionali, purché per tale ultima titolarità l'aiuto non superi i 200.000 €.

V.7. DESCRIZIONE DELLE CONNESSIONI E INTEGRAZIONI CON GLI ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COFINANZIATI DA FONDI STRUTTURALI

La Misura 2 della prima Sezione interagisce con tutte le altre misure previste nel DOCUP LEADER+ poiché esse tendono, ognuna per le proprie specificità, ad una maggiore valorizzazione delle risorse presenti nell'area.

V.7.1. PSR

Gli interventi previsti nella misura non presentano sovrapposizioni con quelli previsti nella Misura **N** "Servizi *essenziali per l'economia e la popolazione rurale"* del PRS, poiché nella suddetta misura si prevede la sola costituzione di Reti di Economia Locale.
La presente Misura DOCUP LEADER+ Leader+ risulta inoltre, complementare e sinergica rispetto a:

- Misura A "Investimenti nelle aziende agricole" per la parte degli investimenti finalizzati a tutelare e migliorare l'ambiente naturale;
- Misura C "Formazione Professionale" del PSR poiché essa prevede la realizzazione di corsi di formazione destinati a imprenditori agricoli e forestali ed a tecnici per l'approfondimento di tematiche tecniche ed economiche relative allo sviluppo rurale;
- Misura F "Misure agro-ambientali" poiché si prevedono azioni finalizzate alla conduzione di terreni agricoli sia secondo tecniche a basso impatto ambientale sia biologica e protettive dell'ambiente;
- Misura M "Commercializzazione prodotti agricoli di qualità" azione 1 che prevede interventi per la realizzazione di sistemi di qualità aziendali;
- Misura Q "Gestione delle risorse idriche in agricoltura" sottomisura 1 poiché si prevedono interventi per la razionalizzazione delle risorse idriche in agricoltura;
- Misura S "Incentivazione attività turistiche e artigianali" per gli investimenti principalmente dirette alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed al mantenimento di un adeguato livello di qualità ambientale.

Eliminato: ¶

V.7.2. DOCUP OB.2

La Misura presenta sinergie e integrazioni con la Misura 3.3. "*Aiuti agli investimenti per la riqualificazione della rete dei servizi socio-assistenziali"* ed alcuni degli interventi previsti nell'Asse 3 "*Diversificazione economica e valorizzazione delle potenzialità locali*" del DocUP Ob. 2 che prevede il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e le condizioni di accesso ai servizi socio-assistenziali.

V.7.3. POR OB. 3.

La Misura presenta inoltre sinergie con la Misura A2 “inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell’approccio preventivo”, Misura A3 “inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi” perché entrambe operano con la logica di diminuire i tempi di attesa delle persone in cerca di occupazione a trovare lavoro (riduzione del mismatch). Inoltre la misura presenta connessioni con la Misura C1 “Adeguamento del sistema della formazione professionale” poiché essa si pone la finalità di assicurare adeguamenti professionali degli occupati e ridurre il divario quanti-qualitativo tra domanda e offerta di lavoro. Ulteriori elementi sinergici possono essere visti con la Misura C4 “Formazione permanente” perché entrambe si pongono come obiettivo di promuovere azioni di qualificazione ed aggiornamento per gli occupati.

Misura D1 “Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI” per diverse tipologie di intervento in particolare quella rivolta alla formazione (volta ad aumentare le competenze chiave in ambito organizzativo, gestionale per accompagnare e facilitare processi di riorganizzazione aziendale e per lo sviluppo del telelavoro, formazione continua nelle imprese a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato per evitare ai lavoratori di essere a rischio di piazzamento a seguito dell’introduzione di innovazioni tecnologiche. Anche per la formazione continua a favore delle imprese cooperative e del terzo settore, Anche per la formazione continua nell’ambito dei settori dei nuovi bacini d’impiego ed in riferimento alle tematiche ambientali) ai servizi alle persone (attività formative e di supporto allo sviluppo del telelavoro rivolti in particolare a giovani e adulti disabili).

V.7.4. TERMINI DELLA CONNESSIONE E DELL’ INTEGRAZIONE

Il contenuto innovativo, di sperimentazione e dimostrativo degli interventi che verranno finanziati con le risorse Leader+, è il primo elemento di garanzia per la non sovrapposizione di questi con quelli finanziati con gli altri strumenti di programmazione comunitaria**.**

Integrazione, connessione, sinergia e complementarietà della presente Misura del DocUP Leader+, con le misure degli strumenti di programmazione a cofinanziamento comunitario sopra indicate, si intendono dimostrate quando gli investimenti proposti dal PSL si pongono, rispetto a quelli previsti o dal PSR, o dal DocUP Ob.2 affini, in termini di:

- studio, indagine, sperimentazione, dimostrazione o divulgazione, propedeutici e preliminari a realizzazioni produttive da attuarsi in quell’ambito, per verificarne la validità e la funzionalità rispetto all’obiettivo posto;
- identificazione di prodotto, processo, sistema organizzativo e gestionale innovativi;
- organizzazione gestionale, di raccordo, di filiera, di distretto di investimenti realizzati nell’ambito del PSR, del DocUP Ob.2;
- integrazione e complementarietà con interventi realizzati nell’ambito delle misure complementari del PSR o del DocUP Ob.2. Nell’ambito della presente misura, potranno essere ammessi a finanziamento investimenti materiali;
- non previsti dal PSR o dal DocUP Ob.2;
- di modesta entità, naturalmente entro il limite massimo fissato al precedente punto II.4. per tipologia di beneficiario e di intervento, qualora non ammessi dagli strumenti di programmazione dello Sviluppo Rurale e per gli interventi strutturali, a condizione che si colleghino ad interventi comunque attivati in quell’ambito.

V.8. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

V.8.1. TASSO DI PARTECIPAZIONE

FEAOGA Sez. Orientamento

Tassi di partecipazione sulla spesa pubblica				
Intervento	**Risorse pubbliche**			
	UE	**Nazionali**		
	FEOGA	**Stato**	**Regione**	**Altri**
Misura 1	50%	35%	15%	-

Eliminato: 2

Eliminato: 2

V.8.2. PIANO FINANZIARIO DELLA MISURA

Valori in euro	**Costo Totale**	**Totale pubblico**	***Spesa Pubblica***				**Risorse private**
			Contributo Comunitario	***Contributo Nazionale***			
			FEAOG	**Totale**	**Stato**	**Regione**	
	1	***2***	***3***	***4***	***5***	***6***	***7***
	(2+7)	***(3+4)***		***(5+6)***			
Misura 2 - Interventi per favorire la residenzialità e la vivibilità dei territori rurali	3.617.614	2.782.780	1.391.390	1.391.390	973.973	417.417	834.834

V. 9. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA MISURA

V.9.1. COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'ASSE

Il legame strumentale tra la misura e l'obiettivo generale è diretto poiché la creazione di servizi alla popolazione residente e la promozione di politiche attive del lavoro è presupposto fondamentale per mantenerne la residenzialità nelle aree rurali.

Misura	**OBIETTIVO GENERALE**	
	Promozione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate	
	Legame strumentale	
	Diretto	**Indiretto**
MISURA 2 - Interventi per Favorire la Residenzialità e la Vivibilità dei Territori Rurali		

Elevato è anche il grado di coerenza tra gli obiettivi specifici e l'obiettivo globale di riferimento. Gli interventi previsti sostengono in modo sinergico lo sviluppo economico locale promuovendo sia l'attivazione di nuovi sistemi di *welfare* sia incrementando le possibilità occupazionale nell'area. In questo modo la misura contribuisce positivamente a rispondere alle esigenze di quelle componenti della forze lavoro in particolar modo femminile che, per la scarsità di servizi e strutture, trovano difficoltà ad accedere al mondo del lavoro.

	OBIETTIVO GLOBALE		
OBIETTIVI SPECIFICI	Miglioramento della qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali		
	Grado di integrazione		
	Alto	Medio	Basso
Miglioramento qualitativo dei servizi forniti alla popolazione			
Favorire l'accesso al lavoro			

V.9.2. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione della misura sono pertinenti con le priorità espresse dal programma e recepiscono chiaramente le indicazioni degli obiettivi traversali; in entrambi i casi si favoriscono interventi che presentano forme di incremento occupazionale in particolar modo giovanile e femminile.

Affinché la pertinenza venga mantenuta anche a livello di PSL si ricorda che nella stesura dei bandi da parte di ogni singolo Gal dovranno essere obbligatoriamente previsti criteri premianti che oltre a dare rilievo alle performance ambientali, pari opportunità, occupazione dovranno riportare i criteri indicati di seguito nelle singole azioni della misura.

La scheda di misura esprime, inoltre, una integrazione con la legislazione e la programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

V. 10. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

V.10.1 INDICATORI DI PROGRAMMA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Come già riportato nella parte generale, per la quantificazione degli obbiettivi di seguito elencati, si rimanda al momento dell'approvazione dei Psl. L'autorità di gestione si impegna a tal fine ad integrare il presente Complemento di Programmazione una volta effettuata la selezione dei PSL, provvedendo alla quantificazione degli indicatori e ad integrare e adattare gli stessi con eventuali nuove indicazioni dettate dalla Commissione in merito.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura
Popolazione servita	%.
Nuovi utenti	n.

Progetti innovativi di gestione servizi socio-assistenziali attivati	n.
Progetti di formazione attivati	n.

Indicatori di risultato	Unità di misura
Incremento o mantenimento del numero di utenti serviti rispetto al periodo precedente l'attuazione degli interventi	%
% di disoccupati che hanno utilizzato i servizi di tirocinio formativo attivati sul totale dei disoccupati dell'area	%
% di persone che hanno usufruito dell'attività di formazione sul totale della popolazione attiva dell'area	%

Indicatori di impatto	Unità di misura
Occupazione creata e/o mantenuta nell'area	n.
- di cui: femminile	*n.*
- di cui: giovani	*n.*

V.11. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Nella Misura si prevede di attivare le due azioni seguenti:.

2.1 - Servizi alla popolazione

2.2 - Aiuti per favorire l'accesso al mondo del lavoro e migliorare il profilo qualitativo degli occupati

Eliminato: ¶
¶

V.I. AZIONE 2.1 - SERVIZI ALLA POPOLAZIONE

V.I.1. DESCRIZIONE DELL' AZIONE

L'azione si propone di favorire la costituzione di nuovi servizi e lo sviluppo di servizi di utilità sociale (ad esempio servizi socio-assistenziali domiciliari, trasporto handicappati e anziani, ludoteche, centri a finalità sociali, ecc.) e culturali in grado di contrastare processi di spopolamento nelle aree marginali e creare nuove occasioni di lavoro soprattutto attraverso sostegno al potenziamento e/o alla creazione di nuove ONLUS.

Si ritiene di particolare importanza il rafforzamento dei servizi essenziali alla popolazione con investimenti in strutture per attività culturali, commerciali, sociali e la creazione di spazi comuni volti all'integrazione anche della popolazione di nuovo arrivo.

Gli interventi previsti nella Misura costituiscono,, al tempo stesso, un sostegno indiretto all'occupazione femminile attraverso una migliore conciliazione della vita familiare con quella lavorativa.

V.I.1.1.Tipologie di Intervento

In particolare si prevedono interventi volti:

1. alla creazione e/o potenziamento di servizi o strutture volte agli immigrati in grado di potenziarne la loro integrazione sociale attraverso al fornitura di servizi volti ad esempio alla ricerca di lavoro, casa,

conoscenza della norme legislative italiane, delle modalità di accesso ai servizi presenti sul territorio, ecc.; il cofinanziamento riguarda la creazione o il potenziamento di strutture volte ad erogare servizi e non l'erogazione dei servizi in questione.

2. alla creazione e/o potenziamento di centri di aggregazione per la popolazione residente nei quali svolgere attività di animazione (corsi di informatica, di ginnastica, teatrali, di lingua, ecc.) e fungano, inoltre, da postazioni informatiche dalle quali fornire l'accesso ad Internet;

Eliminato: ;

3. creazione e/o potenziamento di strutture in grado di fornire piccoli servizi di residenzialità in particolar modo agli anziani e bambini (ad esempio ludoteche, case- soggiorno,ecc.) In tale ambito potranno essere svolte ricerche ed indagini socio- economiche per individuare e definire le esigenze del territorio in termini di integrazione e di servizi sociali e per definire le caratteristiche di attività ed iniziative per soddisfarle.
4. attivazione di servizi di informazione, animazione, assistenza alle amministrazioni locali ed ai soggetti privati finalizzati al miglioramento della capacità progettuale ed alla implementazione di iniziative di sviluppo integrato e concertato su base territoriale sovracomunale, riferite a azioni nazionali, regionali o comunitarie per lo sviluppo locale;
5. la creazione di Contact Center sito Web. Si tratta di servizi offerti dall'amministrazione pubblica con una serie di strumenti per comunicare con il pubblico attraverso il web, tramite un sistema organico e più efficiente. Il sistema trova naturale applicazione nelle amministrazioni pubbliche che presentano un flusso elevato di contatti con imprese e cittadini. Possibili contesti potrebbero trovarsi nei servizi URP, negli Sportelli Unici delle attività produttive, nei sistemi informativi territoriali e in quelle anagrafici e turistici;
6. progetti pilota per l'istituzione di centri volti ad incrementare le connessioni tra enti pubblici e le Istituzioni Europee;
7. attività di sensibilizzazione e informazione verso la popolazione sui servizi presenti sul territorio e già attivi presso i SUAP, i SIT ecc;
8. studi e progetti pilota per accrescere la fruizione di beni culturali e naturalistici e di servizi da parte delle categorie svantaggiate;
9. progetti pilota per individuare e definire opportunità ed occasioni per migliorare l'integrazione degli anziani nella vita sociale ed interrelazionale degli anziani;
10. costituzione di Organismi per la gestione diretta di iniziative e servizi volti a migliorare la vivibilità degli ambienti rurali, realizzati anche nell'ambito della presente misura. Per essere ammessi a finanziamento i progetti presentati debbono dimostrare concrete possibilità, in termini economici e funzionali, di prosecuzione dell'attività anche dopo il periodo del sostegno finanziario pubblico Inoltre, per gli Organismi costituiti nell'ambito degli interventi previsti dal programma regionale Leader II altra condizione da rispettare, per l'ammissibilità all'aiuto pubblico, è rappresentata dall'aumento dei soggetti associati o serviti che dovrà corrispondere al 40% del numero massimo dei soggetti associati avuti a partire dalla costituzione;
11. creazione di sistemi commerciali e di acquisti collettivi per mantenere anche nei piccoli centri la possibilità di approvvigionamento funzionale e comoda per tutti i residenti, in specie per la popolazione anziana;
12. progetti di animazione e sensibilizzazione tendenti a rafforzare e diffondere la cultura dell'integrazione etnica, generazionale e sociale.

V.I.2. BENEFICIARI

Le tipologie di intervento previste dalla presente azione sono finalizzate a: soggetti pubblici e privati, singoli ed associati ed allo stesso GAL. La Priorità andrà riconosciuta alle associazioni ed Organismi ONLUS, operanti nel sociale.

V.I.3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA

La selezione dei Beneficiari Ultimi, eccezion fatta per interventi a regia GAL in convenzione, avverrà attraverso bandi emanati dai GAL Nei casi in cui, per specifici interventi previsti dai PSL approvati, nel territorio interessato esista un unico soggetto con le caratteristiche del possibile beneficiario ultimo (es. Enti Parco), oppure un solo soggetto (es. Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale,ecc.), per competenze istituzionali e rappresentanza diffusa di interessi ed esigenze collettive assicuri un migliore coinvolgimento, una maggiore efficienza della spesa, nonché una efficacia superiore dell'investimento, il GAL ne potrà prevedere, giustificando la sua scelta in tal senso, la realizzazione in termini di " misura chiusa". Anche in questo caso, comunque, il beneficiario ultimo dovrà assicurare il rispetto delle disposizioni previste dal presente Documento ed assumere tutti gli impegni, parimenti indicati, per garantire, in particolare: la corretta gestione delle risorse pubbliche stanziate ed assegnate ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+; la precisa finalizzazione dell'aiuto pubblico concesso; il conseguimento degli obiettivi posti; il rispetto dei tempi stabiliti per il compimento della realizzazione.
Il GAL potrà realizzare interventi generali di animazione e sensibilizzazione, finalizzati a suscitare interesse e a stimolare la popolazione locale, per l'attuazione della presente azione, per una spesa complessiva pari al massimo al 3% del finanziamento pubblico previsto dal PSL per la realizzazione della stessa.

V.I. 4. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I principali criteri di selezione che verranno utilizzati saranno:

- grado di coinvolgimento di soggetti residenti nel territorio;
- incremento occupazionale, con particolare riferimento alla donne e giovani.

Eliminato: ¶

V.I.5. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di intervento sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Le spese ammissibili saranno conformi alle norme dei seguenti regolamenti: (CE) n. 445/2002 (FEOGA-sezione Garanzia), n. 1783/1999 (FESR), n. 1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; alla Comunicazione (2000/C28/022) relativa agli Orientamenti Comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo.

Eliminato: Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento: ai regolamenti

Nello specifico le spese ammesse a contributo sono:

- acquisto, leasing, impianti, arredi, attrezzature, anche informatiche, software, brevetti. Non sono ammissibili spese per l'acquisto di immobili. Per quanto riguarda il lising, le spese sostenute in riferimento ad operazioni di locazione finanziaria sono ammissibili nelle condizioni indicate dalla norma n. 10 del regolamento (CE) 1685/2000.
  I macchinari, le attrezzature, i sistemi e le apparecchiature oggetto del contributo debbono essere: di nuova fabbricazione; installati in unità strutturali ed operative in possesso o in disponibilità del soggetto beneficiario, vincolati per la destinazione d'uso, per i 5 anni successivi al loro impianto.
- Spese d'uso: materiali di consumo per l'utilizzo di attrezzature e macchinari di proprietà del beneficiario, direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da ricondurre all'interno dei contribuiti in natura, se rispondenti alle ondizioni indicate dalla norma n. 1 del regolamento (CE) n. 1685/2000.
- Consulenze, docenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, interviste, indagini, rilevazioni ed elaborazioni dati e per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente misura. Il costo del personale dipendente, ai sensi delle vigenti normative in materia di rapporto di lavoro, può essere rendicontato, al lordo degli oneri connessi, per la quota parte direttamente correlata alla realizzazione dell'intervento, comunque fino ad un importo massimo corrispondente al 20% della spesa ammessa a finanziamento, detratte le spese generali.

Eliminato: A

Eliminato: affitto di macchinari,

- Rimborsi spesa viaggi, pasti e soggiorno a piè di lista e missioni, qualora previste.
- Realizzazione di materiali e strumenti illustrativi, di divulgazione e comunicazione, come ad esempio l'ideazione, l'elaborazione e la realizzazione di materiali informativi e divulgativi, cartacei, informatici ed audiovisivi.
- Spese direttamente connesse alla realizzazione di seminari, convegni, incontri e tavole rotonde, come ad esempio: affitto sedi, compenso relatori, predisposizione, realizzazione e distribuzione inviti, produzione documentazione informativa e tecnica, ecc.

Eliminato:

- Spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi.
  In questo caso le spese saranno ammesse sulla base dei prezziari regionali di riferimento e riconosciute sulla base delle fatture quietanzate e/o documenti contabili equivalenti prodotti.
  Possono essere ammessi a finanziamento investimenti per l'adeguamento delle strutture e degli immobili espressamente necessari per la realizzazione del progetto.

  Le spese in economia, qualora puntualmente indicate nel preventivo di spesa, compatibili con la natura dell'intervento e giustificabili con la dotazione di macchine ed attrezzature dell'azienda, nonché con le risorse umane e professionali disponibili, potranno essere ammesse a finanziamento per un importo non superiore al 25% dell'investimento e, comunque per un'entità massima non superiore ai 10.000 € . Saranno ammissibili a finanziamento alle condizioni indicate dalla norma 1, punto 1.6, del regolamento (CE) n. 1685/2000.

  Per gli investimenti strutturali la destinazione d'uso deve essere assicurata dal beneficiario per i 10 anni successivi la loro entrata in funzione.

Eliminato: e riconosciute

Eliminato: .

Limitatamente alla tipologia di intervento 10, costi del personale (stipendi,oneri riflessi e rimborsi spesa) spese di affitto sedi, allacci, utenze e canoni. Nel caso di organismi già costituiti il periodo di sostegno pubblico non potrà superare i 18 mesi e l'entità del finanziamento, per realtà alle quali si applica il regime di aiuto in *"de minimis"*, dovrà rientrare nel tetto dei 100.000 € in un triennio, considerando a tal fine anche quanto erogato nel precedente periodo di programmazione.

Eliminato: ¶

- Le spese generali possono essere ammesse a finanziamento per un importo massimo complessivo pari al 12% della spesa complessiva ammessa a finanziamento. Di seguito sono elencate le tipologie comprese in tale voce di costo con l'indicazione dell'intensità massima di aiuto concedibile per ciascuna.

  In questa categoria rientrano:
  - costi tecnico progettuali, relazioni tecnico-economiche,studi preliminari e direzione lavori, fino ad un importo massimo non superiore al 10% della spesa complessiva ammessa per l'investimento, al netto degli oneri fiscali,nel caso di investimenti strutturali o realizzazioni composite ed articolate, fino ad un importo massimo pari al 2,5 % nel caso di investimenti riferiti all'acquisto di attrezzature e macchinari.
  - spese notarili e di registrazione per atti costitutivi, statuti, ecc., acquisizione di diritti e brevetti, fino ad un importo massimo corrispondente al 2% della spesa massima ammissibile effettivamente sostenuta;
  - polizze assicurative e fidejussorie, correlate alla realizzazione degli interventi fino ad un importo massimo corrispondente all'1,5%, sempre della spesa massima complessiva per l'investimento.

  Naturalmente tutte le spese ricompresse in tale tipologia dovranno essere rendicontate con idonea documentazione.
  L'intensità di aiuto del 12% prevista complessivamente per le spese generali può in casi particolari, espressamente valutati dal C.d.A del GAL, essere aumentata, fino al 40% delle spese materiali effettivamente sostenute e ammesse all'aiuto pubblico, solamente per la progettazione e direzione lavori di investimenti di particolare originalità e di elevato contenuto tecnico ed artistico, finalizzati alla produzione di materiali di promozione del territorio. Ciò in considerazione delle peculiarità di tali produzioni e dei costi medi di mercato.
  Si fa presente comunque, che le spese generali, le polizze assicurative e fideiussorie, correlate alla realizzazione degli interventi, sono ammissibili alle condizioni indicate dalla norma n. 3, punto 4, del regolamento (CE) n. 1685/2000.

Eliminato: Tale importo può essere riconosciuto anche per spese postali, telegrafiche e telefoniche, direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento.

Le spese sono ammissibili dal 01.01.2002.

V.II. AZIONE 2.2 - AIUTI PER FAVORIRE L'ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO E MIGLIORARE IL PROFILO QUALITATIVO DEGLI OCCUPATI

Eliminato: ¶
¶

V.II.1. DESCRIZIONE DELLA AZIONE

Eliminato: ¶

L'azione si propone come obiettivo la stabilizzazione della residenzialità della popolazione sui territori rurali attraverso il potenziamento e adeguamento della qualità delle risorse umane attraverso interventi di formazione e riqualificazione degli operatori.

V.II.1.1. Tipologie di Intervento

In particolare l'azione prevede di:

1. facilitare i processi di adeguamento e di riconversione professionale degli individui e delle imprese così come richiesti dalla riorganizzazione e sviluppo dei sistemi produttivi locali;
2. migliorare la competitività del sistema economico locale nel suo complesso, attraverso un più diffuso ricorso all'applicazione di sistemi qualità e sistemi di gestione ambientale appropriati alla realtà locale;
3. facilitare i processi di adeguamento professionale degli addetti alla gestione dei musei e dei beni di interesse ecomuseale, con particolare riguardo alla catalogazione dei beni, all'allestimento degli spazi espositivi, alla informazione al pubblico;
4. facilitare i processi di adeguamento e riconversione professionale degli operatori del comparto turistico e agrituristico, del commercio, dei pubblici esercizi, dei servizi ricreativi e culturali, attraverso una migliore conoscenza delle risorse offerte dal territorio LEADER+ e delle possibilità di utilizzare le suddette risorse nella propria attività;
5. migliorare la competitività dei servizi al pubblico mediante una migliore conoscenza delle esigenze della clientela, la diffusione della cultura dell'accoglienza e una migliore capacità di utilizzare tecniche moderne di comunicazione con il mercato;
6. progetti di tirocinio formativo e di individuazione e definizione di nuovi profili professionali, come ad esempio l'operatore di interventi di bioedilizia. Nel mentre, infatti, si vorrebbe recuperare un profilo del paesaggio agrario e rurale qual è quello tratteggiato, ad esempio, dei muretti a secco, non esistono sul mercato del lavoro maestranze capaci di utilizzare le tecniche di riferimento;
7. analisi e studio dei fabbisogni formativi locali, al fine di indirizzare la corretta impostazione delle attività formative;creazione di organismi associativi di manodopera specializzata per l'esecuzione di specifici e particolari lavori agricoli come ad esempio la manutenzione di specie forestali e la potatura di specie arboree da frutto (in questo senso un'emergenza particolare è rappresentata, nelle Marche,dall'olivo);progetti pilota per l'orientamento al lavoro agricolo avvalendosi dell'esperienza degli anziani, da coinvolgere come tutor;
8. progetti di animazione e sensibilizzazione anche sulle politiche attive del lavoro.

Formattati: Elenchi puntati e numerati
Eliminato: ¶
Eliminato: ¶
Eliminato: ¶

Tenuto conto delle trasversalità dell'azione dovranno essere privilegiati i progetti che forniscano supporti formativi alla realizzazione delle azioni previste nelle altre misure.

V.II.2. BENEFICIARI

Eliminato: ¶

• *Tipologie di Intervento 1,2,3,4,5,6 e 7*

- Soggetti privati e pubblici singoli e associati
- GAL

• *Tipologie di Intervento 8 e 9*

- Imprese singole o associate, operanti nel settore agricolo e dell'agroindustria. In tale tipologia di beneficiari rientrano anche le Comunanze Agrarie, i Condomini, i loro Consorzi e gli altri Organismi diffusi nell'entroterra marchigiano, titolari della gestione di proprietà agrarie o forestali indivise.

V.II.3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA

La selezione dei Beneficiari Ultimi, eccezion fatta per interventi a regia GAL in convenzione, avverrà attraverso bandi emanati dai GAL Nei casi in cui, per specifici interventi previsti dai PSL approvati, nel territorio interessato esista un unico soggetto con le caratteristiche del possibile beneficiario ultimo (es. Enti Parco), oppure un solo soggetto (es. Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale,ecc.), per competenze istituzionali e rappresentanza diffusa di interessi ed esigenze collettive assicuri un migliore coinvolgimento, una maggiore efficienza della spesa, nonché una efficacia superiore dell'investimento, il GAL ne potrà prevedere, giustificando la sua scelta in tal senso, la realizzazione in termini di " misura chiusa".Anche in questo caso, comunque, il beneficiario ultimo dovrà assicurare il rispetto delle disposizioni previste dal presente Documento ed assumere tutti gli impegni, parimenti indicati, per garantire, in particolare: la corretta gestione delle risorse pubbliche stanziate ed assegnate ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+; la precisa finalizzazione dell'aiuto pubblico concesso; il conseguimento degli obiettivi posti; il rispetto dei tempi stabiliti per il compimento della realizzazione.

Il GAL potrà realizzare interventi generali di animazione e sensibilizzazione, finalizzati a suscitare interesse e a stimolare la popolazione locale, per l'attuazione della presente azione, per una spesa complessiva pari al massimo al 3% del finanziamento pubblico previsto dal PSL per la realizzazione della stessa.

V.II.4. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I criteri per la definizione delle graduatorie saranno essenzialmente:

- incremento dell'occupazione in particolar modo quella femminile e giovanile;
- stabilizzazione occupazionale dei residenti;

V.II.5. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di intervento sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Le spese ammissibili saranno conformi alle norme dei seguenti regolamenti: (CE) n. 445/2002 (FEOGA-sezione Garanzia), n. 1783/1999 (FESR), n. 1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; alla Comunicazione (2000/C28/022) relativa agli Orientamenti Comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo.

Eliminato: Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento: ai regolamenti

Nello specifico le spese ammesse a contributo sono:

- Acquisto, leasing, impianti, arredi, attrezzature, anche informatiche, software, brevetti. Non sono ammissibili spese per l'acquisto di immobili. Per quanto riguarda il leasing, le spese sostenute in riferimento ad operazioni di locazione finanziaria sono ammissibili nelle condizioni indicate dalla norma n. 1 del regolamento (CE) n. 1685/2000.
  I macchinari, le attrezzature, i sistemi e le apparecchiature oggetto del contributo debbono essere: di nuova fabbricazione; installati in unità strutturali ed operative in possesso o in disponibilità del soggetto beneficiario, vincolati per la destinazione d'uso, per i 5 anni successivi al loro impianto.

Eliminato: affitto di macchinari,

- Spese d'uso: materiali di consumo per l'utilizzo di attrezzature e macchinari di proprietà del beneficiario, direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da ricondurre all'interno dei contributi in natura, se rispondenti alle condizioni indicate dalla norma n. 1 del regolamento (CE) n. 1685/2000.
- Consulenze, docenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, interviste, indagini, rilevazioni ed elaborazioni dati e per la realizzazione degli interventi previsti dalla

presente misura. Il costo del personale dipendente, ai sensi delle vigenti normative in materia di rapporto di lavoro, può essere rendicontato, al lordo degli oneri connessi, per la quota parte direttamente correlata alla realizzazione dell'intervento, comunque fino ad un importo massimo corrispondente al 20% della spesa ammessa a finanziamento, detratte le spese generali.

- Rimborsi spesa viaggi, pasti e soggiorno a piè di lista e missioni, qualora previste.
- Realizzazione di materiali e strumenti illustrativi, di divulgazione e comunicazione, come ad esempio l'ideazione, l'elaborazione e la realizzazione di materiali informativi e divulgativi, cartacei, informatici ed audiovisivi.
- Spese direttamente connesse alla realizzazione di seminari, convegni, incontri e tavole rotonde, come ad esempio: affitto sedi, compenso relatori, predisposizione , realizzazione e distribuzione inviti, produzione documentazione informativa e tecnica, ecc.
- Spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi.

  In questo caso le spese saranno ammesse e riconosciute sulla base dei prezziari regionali di riferimento.
  Possono essere ammessi a finanziamento solo gli investimenti per l'adeguamento delle strutture e degli immobili essenziali per la realizzazione del progetto in particolare ci si riferisce ad impianti elettrici e ad allacci a reti telefoniche.
  Per gli investimenti strutturali la destinazione d'uso deve essere assicurata dal beneficiario per i 10 anni successivi la loro entrata in funzione.
  Limitatamente alla tipologia di intervento 5, costi del personale (stipendi,oneri riflessi e rimborsi spesa) spese di affitto sedi, allacci, utenze e canoni. Nel caso di organismi già costituiti il periodo di sostegno pubblico non potrà superare i 18 mesi e l'entità del finanziamento, per realtà alle quali si applica il regime di aiuto in *"de minimis"*, dovrà rientrare nel tetto dei 100.000 € in un triennio, considerando a tal fine anche quanto erogato nel precedente periodo di programmazione
- Le spese generali possono essere ammesse a finanziamento per un importo massimo complessivo pari al 12% della spesa complessiva ammessa a finanziamento. Di seguito sono elencate le tipologie comprese in tale voce di costo con l'indicazione dell'intensità massima di aiuto concedibile per ciascuna.
  In questa categoria rientrano:
  - Costi tecnico progettuali, relazioni tecnico-economiche,studi preliminari e direzione lavori, fino ad un importo massimo non superiore al 10% della spesa complessiva ammessa per l'investimento, al netto degli oneri fiscali,nel caso di investimenti strutturali o realizzazioni composite ed articolate, fino ad un importo massimo pari al 2,5 % nel caso di investimenti riferiti all'acquisto di attrezzature e macchinari.
  - spese notarili e di registrazione per atti costitutivi, statuti, ecc., acquisizione di diritti e brevetti, fino ad un importo massimo corrispondente al 2% della spesa massima ammissibile effettivamente sostenuta;
  - polizze assicurative e fidejussorie, correlate alla realizzazione degli interventi fino ad un importo massimo corrispondente all'1,5%, sempre della spesa massima complessiva per l'investimento.

  Si fa presente comunque che le spese generali, le spese assicurative e fideiussorie correlate alla realizzazione degli interventi sono ammissibili alle condizioni indicate dalla norma n. 3, punto 4, del regolamento (CE) 1685/2000.

  Naturalmente tutte le spese ricompresse in tale tipologia dovranno essere rendicontate con idonea documentazione.

Le spese sono ammissibili dal 01.01.2002.

Eliminato: Tale importo può essere riconosciuto anche per spese postali, telegrafiche e telefoniche, direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento.

Eliminato: L'intensità di aiuto del 12% prevista complessivamente per le spese generali può in casi particolari, espressamente valutati dal C.d.A del GAL, essere aumentata, fino al 40% delle spese materiali effettivamente sostenute e ammesse all'aiuto pubblico, solamente per la progettazione e direzione lavori di investimenti di particolare originalità e di elevato contenuto tecnico ed artistico, finalizzati alla produzione di materiali di promozione del territorio. Ciò in considerazione delle peculiarità di tali produzioni e dei costi medi di mercato. ¶

VI. MISURA 3

VALORIZZAZIONE E SPENDIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE

VI.1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA DI RIFERIMENTO

I.1 Sezione I	Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale integrato		
I.2 Titolo Misura	3 Valorizzazione e spendibilità del territorio rurale		
I.3 Azioni della Misura	3.1 Salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio naturale		
	3.2 – Valorizzazione delle risorse culturali delle aree Leader+		
	3.3 Commercializzazione, valorizzazione e promozione del territorio e dei suoi prodotti		
	3.4 Valorizzazione e miglioramento dei villaggi rurali		
I.4. Classificazione delle operazioni	**Azione**	**Codice UE**	**Tipologia interventi**
	3.1	125 - Ripristino del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da calamita naturali e incendi ed introduzione di mezzi di prevenzione appropriati,	Interventi di prevenzione
	3.2	127 - Miglioramento e tutela della stabilità ecologica delle foreste protette	Interventi di ricostruzione del patrimonio silvicolo
	3.3	1311 Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali	Opere di manutenzione ambientale
	3.4	1304 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	Reti telematiche
			Investimenti per la costituzione di Consorzi di tutela, associazioni, infrastrutture collettive, altro
		1306 - Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale	Ristrutturazioni edifici, abitazioni rurali e borghi rurali
			Restauro beni storici, artistici e culturali Centri di informazione
			Recupero/conservazione del patrimonio culturale
			Progetti per la valorizzazione della cultura e tradizione locale
		1307 Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative	Attività promozionali e informative territoriali
		1309 - Sviluppo e miglioramento infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura.	Altri interventi infrastrutturali
		354 Valorizzazione beni culturali	Allestimento strutture e spazi per attività culturali
			Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale
			Strutture e servizi per il turismo rurale

AZIONI DELLA MISURA 3	% della ripartizione dell'importo finanziario totale previsto	% della ripartizione dell'importo finanziario pubblico previsto
3.1	27	26
3.2	21	21
3.3	42	43
3.4	10	10

VI.2. COPERTURA GEOGRAFICA

Intera area interessata dal Programma Leader+

VI.3.OBIETTIVI DELLA MISURA

Obiettivi globali	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi
Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e delle produzioni locali	Valorizzazione e protezione delle risorse ambientali	Valorizzare il patrimonio silvicolo dell'area
		Icentivare le opere di manutenzione ambientale
		Incrementare la "sensibilità ambientale" nella popolazione
		Promozione ed applicazione di sistemi di gestione ecocompatibile del territorio
	Maggiore conoscenza e fruizione delle risorse ambientali e culturali	Valorizzare la cultura e le tradizioni locali
		Accrescere le strutture e spazi per attività culturali
		Favorire la fruizione integrata delle attrattive e il collegamento degli operatori locali
		Migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei musei e degli ecomusei
	Consolidamento di metodi innovativi di commercializzazione dei prodotti locali	Introduzione degli elementi di marketing territoriale
		Avviare iniziative promozionali innovative
		Organizzazione di itinerari tematici;
	Rinnovamento e miglioramento dei centri abitati	Recupero e valorizzazione del paesaggio e dell'architettura tradizionale degli edifici, abitazioni rurali e borghi rurali
		Restauro beni storici, artistici e culturali
		Potenziamento di centri di informazione

VI. 4. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA AZIONE

VI. 4.1. Ente responsabile

Regione Marche

Autorità di Gestione del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Valorizzazione Terreni Agricoli e Forestali (SVTAF)

INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 60100 Ancona
Tel/Fax 0718063633 0718063019
e-mail: grazziella.gattafoni@regione.marche.it

Autorità di Pagamento del DocUP Leader+ (Autorità di Pagamento Regionale)
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Politiche Comunitarie
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: marco.bellardi@regione.marche.it

Autorità di Monitoraggio del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato *Servizio Politiche Comunitarie*
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: polcom@regione.marche.it

Autorità Ambientale del DocUP Leader+
Arch. Antonio Minetti, *Dirigente Pro-Tempore* Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718063470/ 071 8063019
e-mail: antonio.minetti@regione.marche.it

Autorità per l'Informazione DocUP Leader+ :
Servizio Valorizzazione terreni Agricoli e Forestali
Dott. Zannotti Angelo
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718061/8063686
e-mail angelo.zannotti@regione.marche.it.

VI. 4. 2 . Soggetto attuatore

GAL

- Autorità di Gestione del PSL: normalmente è identificata nel Consiglio di Amministrazione del GAL, che concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente.
- Responsabile Amministrativo e Finanziario del PSL: ha il compito della verifica degli atti, preliminare alla liquidazione di qualsiasi somma da parte del GAL per l'attuazione del PSL. Tale incarico, che rientra nella fase di gestione del PSL e rappresenta un elemento di verifica e controllo ordinari dell'attività, può essere svolto dal Presidente o, coerentemente con le disposizioni statutarie, da altro componente del Consiglio di Amministrazione o anche da persona fisica e giuridica esterna al CdA, allo scopo espressamente incaricata.
- Autorità di Pagamento del PSL: Tale ruolo, sempre al fine di assicurare la necessaria distinzione tra le diverse funzioni previste per l'attuazione del PSL, sarà affidato ad un soggetto, pubblico o privato, aderente alla compagine sociale del GAL ma esterno al Consiglio di Amministrazione, oppure, ad altro soggetto estraneo alla Società, sempre espressamente incaricato. In ogni caso l'Autorità di Pagamento dovrà essere distinta e diversa dal titolare della funzione del Controllo di I livello del GAL.
- Autorità di Monitoraggio del PSL: è incarico ricondotto in capo alle responsabilità del Consiglio di Amministrazione che potrà svolgerlo anche attraverso la struttura tecnico- amministrativa di cui è dotato il GAL per l'attuazione del PSL.

Eliminato: .- E
Eliminato: '

VI.4.3.Beneficiari

Beneficiario Finale: GAL in quanto soggetto attuatore del DocUP Leader+, attraverso il suo PSL. Nel caso di regimi di aiuto il beneficiario finale è da ritenersi la regione Marche.

Beneficiari Ultimi:

- Soggetti pubblici e privati, secondo le specifiche indicazioni del PSL per ciascuna delle azioni previste, selezionati dal GAL con apposito Bando per l'accesso all'aiuto pubblico;
- Soggetti pubblici e privati individuati dal GAL per interventi la cui realizzazione è prevista in convenzione dal PSL o secondo la procedura della "misura chiusa".

VI.5. SISTEMA DI CONTROLLO REG. 438/01

Tipologia di beneficiario	Responsabile dei controlli
Controlli di I Livello	
Beneficiari Ultimi	Soggetto estraneo al CdA del GAL
Beneficiario GAL (attuazione e azioni dirette)	Organismo indipendente incaricato dalla Regione
Controlli di II Livello	
Beneficiari Ultimi	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le
Beneficiario GAL	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le

Eliminato: ¶
¶
¶
¶
¶
¶

VI. 6. INTENSITÀ ED ENTITÀ MASSIMA DI AIUTO

La Regione Marche, ritenendo opportuno tenere nella dovuta considerazione la programmazione territoriale, si impegna a completare il presente Complemento di Programmazione del DocUP Leader+ con l'esatta indicazione dell'intensità di aiuto, per ciascuna azione prevista dalla presente Misura, successivamente alla selezione dei PSL.
Si chiede, pertanto, che il presente Complemento di Programmazione sia adottato in questo senso.

VI.6.1. INTENSITÀ DI AIUTO

Con riferimento a quanto sopra precisato, in questa fase, dunque, si dà l'indicazione dei limiti massimi di intensità di aiuto previsti dal DocUP Leader+ per le diverse tipologie di intervento e di beneficiario considerate dalla presente Misura.

- Spese a finalità non produttiva (studi preliminari di fattibilità, indagini di mercato, interventi di valorizzazione e promozione dei territori, progetti di animazione e sensibilizzazione):

a) *Imprese associate, al di fuori del settore agricolo*: fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001. Si precisa che i 100.000 € sono da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

b) *Imprese associate, operanti nel settore agricolo* (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): fino al 70 % del costo totale ammissibile, nel rispetto delle condizioni del regolamento CE n.1257/1999 e conformemente al punto 14 dei vigenti orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, per un importo massimo dell'aiuto, per singolo beneficiario, pari

a100.000 €. Si precisa che i 100.000 € sono da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

c) *Enti Pubblici*, ivi compresi gli Organismi di gestione dei Parchi nazionali e regionali e delle aree protette in genere: fino al 80% del costo totale ammissibile, per un importo massimo dell'aiuto, per singolo beneficiario, pari a 200.000 €.

d) GAL: fino al 100% del costo totale ammissibile per un importo massimo dell'aiuto, per ciascun beneficiario, pari a 200.000 €.

- Investimenti a finalità produttiva

a) *Imprese, singole e associate, al di fuori del settore agricolo*: fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001. Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

b) *Imprese, singole e associate, operanti nel settore agricolo* (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): fino al 50% del costo totale ammissibile, modulato nel rispetto dei tassi massimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite nel quadro del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000)2726 del 26.9.2000, misura M**.** L'intensità di aiuto può raggiungere il massimo del 70% nel caso di investimenti realizzati principalmente nell'interesse pubblico in relazione alla conservazione dei paesaggi tradizionali modellati da attività agricole e forestali o al trasferimento di fabbricati aziendali. La stessa intensità può essere raggiunta nel caso in cui l'aiuto sia destinato ad investimenti in materia di tutela ambientale oppure finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

c) *Enti Pubblici*: fino al 70% del costo totale ammissibile e comunque per un'entità complessiva d'aiuto pubblico, per singolo beneficiario, non superiore a 200.000 €, nel rispetto dei tassi massimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite nel quadro del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000)2726 del 26.9.2000, misura R. Qualora l'Ente pubblico svolga attività d'impresa l'intensità dell'aiuto ai sensi della presente misura non può superare il 50% così come previsto per i soggetti privati.

- Investimenti per recupero e la valorizzazione del patrimonio, ambientale, culturale e storico del territorio

a) Imprese, singole e associate e soggetti privati 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001. Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

b) Enti Pubblici, Organismi di gestione delle Aree protette e ONLUS: fino al 70% del costo totale ammissibile per un importo massimo dell'aiuto, per ciascun beneficiario, nel caso di investimenti che pari a 200.000 €.

- Acquisizione di certificazioni di qualità

a) Imprese, singole e associate 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001. Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

b) Imprese, singole e associate, operanti nel settore agricolo (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): fino al 70% del costo totale ammissibile, modulato nel rispetto dei tassi massimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite nel quadro del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000)2726 del 26.9.2000, misura M. Nel massimale dei 100.000 € sono comprese oltre alle spese relative all'introduzione delle norme sulla ualità anche le spese preliminari quali ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto. Nel caso di associazioni l'importo massimo di 100.000 € è da considerarsi per l'associazione stessa e non per ogni impresa associata.

- Costituzione di Organismi di gestione di servizi ed attività

a) Organismi operanti *al di fuori del settore agricolo*: fino al 50% del costo totale ammissibile, per un importo complessivo degli aiuti non superiore a 100.000 € su un periodo di tre anni, conformemente al regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001.

b) Organismi *operanti nel settore agricolo* (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato 1 del Trattato): l'aiuto può essere pluriennale fino al massimo di 5 anni, comunque non oltre il 2006, per un'intensità fino al 100% il primo anno, decrescente del 20% negli anni successivi del costo totale ammissibile,secondo quanto stabilito dal punto 10.5 dei vigenti orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, modulato nel rispetto dei tassi massimi e delle condizioni per la concessione dell'aiuto stabilite nel quadro del Piano di sviluppo rurale della Regione Marche approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000)2726 del 26.9.2000, misura L.

Ad eccezione degli interventi previsti in regime di de minimis l'intensità massima da aiuto è da intendersi per ciascun beneficiario della misura

Possono essere concessi aiuti fino al tetto massimo di 400 mila euro alle Comunità Montane (dimensione sovracomomunale) nel caso in cui queste assolvano anche alla funzione di ente gestore di parchi regionali. In ogni caso per quest'ultima titolarità non si superi il tetto dei 200 mila euro.

VI.7. DESCRIZIONE DELLE CONNESSIONI E INTEGRAZIONI CON ALTRE MISURE

L'azione interagisce con le altre previste dal DocUP Leader+ poiché esse tendono ognuna per le proprie specificità ad una maggiore valorizzazione delle risorse presenti nell'area.
In particolare la misura 3.1 è legata alle misure 1.2, 1.3 ed 1.4 in quanto s'inserisce in una politica complessiva di tutela e di promozione del territorio tesa a provocare e sostenere lo sviluppo dei settori produttivi presentti, artigianato, agricoltura, turismo,ecc, in una logica integrata per la crescita economica dell'intera area interessata dal Programma Leader +.
La misura 3.1 è anche legata all'azione 2.2 poiché può favorire l'accesso al mondo del lavoro e migliorare il profilo qualitativo degli occupati rispetto alle attività di gestione dell'ambiente e di tutela della biodiversità.

VI.7.1. PSR

La misura è integrata in modo particolare con la Misura O "Rinnovamento e miglioramento dei villaggi rurali e protezione e tutela del patrimonio rurale" poiché la misura si pone come obiettivo di migliorare la fruibilità del patrimonio architettonico di pregio disperso nelle aree marginali e con la Misura S "Incentivazione attività turistiche e artigianali" poiché in essa si prevedono interventi che favoriscono nuove iniziative economiche in particolar modo nel settore turistico.

VI.7.2. DOCUP OB.2.

La Misura 3.1 è legata molto strettamente alla misura 2.3 del Doc.U.P Obbiettivo 2 per la quale si prevede "interventi di sostegno al sistema delle aree protette e al sistema dei Centri di educazione ambientale (CEA)". Le tipologie 1 a 3 si rivelano complementare particolarmente per quanto riguardano interventi di manutenzione e di prevenzione dei incendi boschivi, indispensabili alle attività di fruibilità delle aree protette (interventi previsti nel Doc.U.P Ob.2) e la tipologia 4 si presenta come appoggio di passaggio alle attività d'informazione più approfondite, nello spazio e nel tempo, proposte dai CEA e co-finanziate dal Ob.2.

VI.8. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

VI.8.1TASSO DI PARTECIPAZIONE

Tassi di partecipazione sulla spesa pubblica

Intervento	Risorse pubbliche			
	UE	Nazionali		
	FEOGA	Stato	Regione	Altri
Misura 3	50%	35%	15%	-

Eliminato: 2

Eliminato: 2

VI.8.2. PIANO FINANZIARIO DELLA MISURA

Valori in euro	Costo Totale	Totale pubblico	*Spesa Pubblica*				Risorse private
			Contributo Comunitario	*Contributo Nazionale*			
			FEAOG	Totale	Stato	Regione	
	1	*2*	*3*	*4*	*5*	*6*	*7*
	(2+7)	*(3+4)*		*(5+6)*			
Misura 3 - Valorizzazione e spendibilità del territorio rurale	4.275.360	3.288.738	1.644.370	1.644.368	1.151.058	493.310	986.622

VI.9. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA MISURA

VI.9.1. COERENZA CON GLI OBIETTIVI

Il legame strumentale tra la misura e l'obiettivo generale è diretto. La realizzazione degli interventi previsti, infatti, mira a qualificare la risorse presenti nel territorio (ambiente, cultura, prodotti tipici, ecc.) al fine di una loro maggiore valorizzazione e fruizione anche in chiave turistica.

Misura	OBIETTIVO GENERALE	
	Promozione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate	
	Legame strumentale	
	Diretto	Indiretto
Azione 3.1 - Salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio naturale		

Elevato, come evidenziato nello schema seguente, è anche il grado di coerenza tra l'obiettivo globale di riferimento**.**

	OBIETTIVO GLOBALE		
OBIETTIVI SPECIFICI	Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e delle produzioni locali		
	Grado di integrazione		
	Alto	Medio	Basso
Valorizzazione e protezione delle risorse ambientali			
Maggiore conoscenza e fruizione delle risorse ambientali e culturali			
Consolidamento di metodi innovativi di commercializzazione dei prodotti locali			
Rinnovamento e miglioramento dei centri abitati			

VI.9.2. PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione riportati successivamente nelle singole azioni contenute nella misura, sono pertinenti con le priorità espresse dal programma. Relativamente alla prima azione, essi tendono a discriminare i progetti presentati da imprese che presentano maggiore esperienza nelle attività di silvicoltura, valorizzazione della biodiversità, agricoltura biologica, allo stesso modo nelle altre azioni si tende a valorizzare il livello di integrazione con altre azioni aventi le medesime finalità intraprese nel territorio al fine di implementare ed ai progetti che favoriscono forme di integrazione tra diversi settore economici. Tutto ciò al fine di implementare maggiormente la pertinenza della misura con le caratteristiche socioeconomiche dei contesti territoriali.

Affinché tale pertinenza venga mantenuta anche a livello di PSL si ricorda che nella stesura dei bandi da parte di ogni singolo Gal dovranno essere obbligatoriamente previsti criteri premianti che oltre a dare rilievo alle performance ambientali, pari opportunità, occupazione dovranno riportare i criteri indicati di seguito nelle singole azioni della misura.

La scheda di misura esprime, inoltre, una esplicita integrazione con la legislazione e la programmazione comunitaria, nazionale e regionale.

VI. 10. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

VI.10.1 INDICATORI DI PROGRAMMA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Come già riportato nella parte generale, per la quantificazione degli obbiettivi di seguito elencati, si rimanda al momento dell'approvazione dei Psl. L'autorità di gestione si impegna a tal fine ad integrare il presente Complemento di Programmazione una volta effettuata la selezione dei PSL, provvedendo alla quantificazione degli indicatori e ad integrare e adattare gli stessi con eventuali nuove indicazioni dettate dalla Commissione in merito.

Come già riportato nella parte generale, si rimanda la quantificazione degli obbiettivi di seguito elencati al momento dell'approvazione dei Psl. L'autorità di gestione si impegna in tal senso ad integrare il presente Complemento di Programmazione, una volta proceduta alla selezione di Psl, procedendo alla quantificazione

degli indicatori e ad integrare e adattare gli stessi con eventuali nuove indicazioni dettate dalla Commissione in merito.

Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**
Interventi effettuati	n.
Superficie interessata	n.
Beni artistici e culturali restaurati e/o valorizzati	n.
Reti attivate	n.
Itinerari culturali e didattici attivati	n.
Iniziative di valorizzazione dei prodotti locali attivati	n.
Punti espositivi realizzati	n.
Attività di animazione svolta	n.

Indicatori di risultato	**Unità di misura**
Ettari interessati dai lavori rispetto alla superficie totale delle aree natura 2000 o zone sottomese a tutela paesaggistica	%
Interventi effettuati secondo la tecnica di ingegneria naturalistica e/o bioedilizia sul totale degli interventi effettuati	%
Incremento del flusso turistico	%
Incremento del valore delle produzioni locali	%
Incremento della commercializzazione dei prodotti locali al di fuori dell'area di produzione	%
Persone sensibilizzate sul totale della popolazione residente.	%

Indicatori di impatto	**Unità di misura**
Occupazione creata in fase di cantiere	n.
- di cui: femminile	*n.*
- di cui: giovani	*n.*
Occupazione mantenuta in fase di gestione	n.
- di cui: femminile	*n.*
- di cui: giovani	*n.*

VI.11. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Nella Misura, che considera l'ambiente nella sua interezza e globalità, saranno sviluppati interventi riferiti sia agli aspetti naturali, territoriali e paesaggistici sia a quelli correlati all'antropizzazione delle aree, si prevede di attivare le quattro azioni di seguito descritte.

VI.I. AZIONE 3.1 - SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO NATURALE

Eliminato: ¶
¶
¶

VI.I.1 - DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione prevede la progettazione e realizzazione di interventi volti alla salvaguardia ed alla valorizzazione dell'ambiente con particolare riferimento alle aree Natura 2000 (siti d'importanza comunitaria) e del paesaggio rurale. Inoltre, sono previste finanziamenti di Progetti di animazione, formazione e sensibilizzazione. Non è previstaun'attività di ordinaria manutenzione e cura del paesaggio agrario rurale: gli interventi di sistemazione, ripristino, mantenimento dell'ambiente vanno inquadrati nell'ambito di studi, consulenze, progetti pilota, animazione, informazione, assistenza tecnica e progetti integrati, in linea con l'approccio Leader+.

VI.I.1. Tipologia di Intervento

In particolare le tipologie di intervento che si intende attuare saranno:

1) Maggiore fruibilità delle aree perimetrali e lungo la viabilità principali e secondaria, specie nelle aree Natura 2000 e interventi di manutenzione della rete sentieristica. In particolare nell'esecuzione di questi progetti si prevedono le seguenti attività:

   - potatura di manutenzione di alberi, cespugli ed arbusti; taglio raso dei polloni, delle piante secche e degli arbusti;,
   - lavori di sistemazione, con tecniche di ingegneria naturalistica, di strade e piste forestali trattorabili, nonché piste mulattiere e sentieri, sottomesse a piccoli smottamenti, frane o dissesti di vari tipi (rotolamento sassi, coronamenti aggettanti con radici scoperte, ecc.);
   - lavori di ripristino delle mulattiere e dei sentieri abbandonati attraverso opere di livellamento, di spietramento superficiale e di ripulitura;

   Sono anche ricomprese, naturalmente, le attività legate all'eliminazione del materiale di risulta degli interventi di cui sopra, secondo le legge vigenti in materia.

Eliminato: s

2) Tutela e valorizzazione degli elementi diffusi del paesaggio agrario e del paesaggio rurale.

   Le opere previste in questa sezione sono rivolte, in particolare, alla sistemazione delle siepi. In tal senso sono ammissibili i lavori di ripulitura di rifiuti e dalle piante infestanti, di taglio dei polloni e delle piante secche, dei rami verdi e secchi eccessivamente protesi all'esterno; ma anche eventualmente squadratura di massima e taglio completo di rinnovo nonché rinfoltimenti di siepi ove necessario con specie adattate;

   I lavori di potatura ordinaria comprendono le spese conseguenti alla potatura di piante verde e secche con ripulitura da eventuali rifiuti, infestanti e lianose (compresa edera).

3) Interventi volti alla cura del paesaggio rurale in special modo ai viali di campagna, strade rurali, viottoli di collegamento tra borghi minori, ripristino dei fossi con piantumazione di arbusti, ecc.

4) Progetti pilota per la realizzazione di interventi che possono essere potenzialmente finanziati dalla misura Filiera del Piano di Sviluppo Rurale vigente.

5) Ripristino e mantenimento della vegetazione erbacea degli inclusi particellari non boscati.

   Sono da considerare gli interventi che mirano all'eliminazione della componente arbustiva invasiva, la potatura leggera delle piante forestali di rilascio, il diradamento delle piante forestali nate nello spazio aperto, nonché la piantumazione di piante diverse specie nelle aree Natura 2000. Miglioramento dei parchi o di aree a valenza culturale a ambientale per migliorarne la fruibilità anche a fini turistici (ad esempio creazione di percorsi verdi guidati ed attrezzati, piccoli orti botanici, punti di informazione e degustazione dei prodotti tipici, ecc.) ed, ove possibile, la loro messa in rete con le risorse del territorio.

6) Piccole sistemazioni di alvei danneggiati e/o degradati attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

7) Attività di recupero, valorizzazione e mantenimento della biodiversità. Con ciò si intende promuovere interventi volti al recupero di specie e razze animali autoctone in via d'estinzione, antiche varietà

floreali, vegetali ed arboree nonché alla costituzione di banche e di centri di conservazione delle biodiversità soprattutto per sviluppare la reintroduzione di specie e varietà autoctone a rischio di estinzione. In ogni caso non si tratterà di aiuti al reddito degli agricoltori per l'allevamento di specie minacciate di estinzione.

Eliminato: . A

8) Progetti per l'integrazione di sentieri e circuiti con offerte turistiche ed attività di animazione.

9) Definizione di accordi di programma tra Enti Locali e soggetti privati (imprenditori agricoli in primo luogo) per la manutenzione e sistemazione dei territori a rischio idrogeologico).

Eliminato:

10) Creazione di Osservatori Agroambientali per monitorare e valutare l'impatto delle misure attivate con gli strumenti di programmazione in tutela dell'habitat;

11) Definizione di parametri e metodologie per la certificazione forestale;

12) Determinazione di un Regolamento Comunale per la manutenzione delle aree rurali. Si tratta, in particolare, di andare a predisporre un codice di comportamenti e di impegni di "ordinaria gestione e manutenzione dell'ambiente e del territorio", da adottare poi a livello di Ente Locale, per sviluppare il senso civico dei cittadini in materia ambientale; stabilire i termini del coinvolgimento della collettività anche nella prevenzione di rischi e dissesti per eventi atmosferici calamitosi.

13) Progetti di animazione, informazione, assistenza, formazione e sensibilizzazione rivolti alle popolazioni residenti agli amministratori ed alle strutture degli Enti locali, volti a migliorare la progettualità locale, favorire l'avvio di iniziative di sviluppo locale integrato, incrementare la capacità di lavorare insieme in un'ottica territoriale, favorire l'affermazione di una sensibilità diffusa e di una cultura sociale attraverso le quali si considera l'ambiente, inteso come contesto locale, comprendente l'insieme delle aree antropizzate e di quelle naturali, come patrimonio e strumento di sviluppo.

Sono da considerare per esempio interventi di sensibilizzazione e di informazione della popolazione interessate sulle aree natura 2000 (normativa in materia, gestione, aspetti ambientali e socio-economici) sotto forma di mostre, conferenze o corsi brevi di sensibilizzazione.

Eliminato: ¶

VI.I.2. BENEFICIARI

Le tipologie di destinatario di seguito indicate possono accedere a tutti gli interventi previsti dalla presente azione:

- Imprese singole o associate operanti nel settore agricolo e dell'agroalimentare In tale tipologia di beneficiari rientrano anche le Comunanze Agrarie, i Condomini, i loro Consorzi e gli altri Organismi diffusi nell'entroterra marchigiano, titolari della gestione di proprietà agrarie o forestali indivise.

- Enti Parco e Organismi di Gestione di Aree Protette;

- Enti Pubblici Singoli e Associati;

- ONLUS;

- PMI singole o associate corrispondenti alla definizione contenuta nella comunicazione relativa alla Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato alle PMI "96/C 213/04 del 23/07/96 e successive modifiche e/o integrazioni di cui Reg. CE 70/2001 del 12.01 2001 della Commissione. Nello specifico sono destinatari: piccole e medie imprese industriali ed artigiane singole o associale (codici di classificazione ISTAT, sezioni C,D,E,F) nonché le PMI operanti nelle attività di servizi alla produzione e le piccole imprese commerciali connesse alle attività turistiche e di valorizzazione del territorio.

- GAL

VI.I.3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA

La selezione dei beneficiari ultimi, eccezion fatta per interventi a regia GAL in convenzione, avverrà attraverso bandi emanati dal GAL. Nei casi in cui, per specifici interventi previsti dai PSL approvati, nel territorio interessato esista un unico soggetto con le caratteristiche del possibile beneficiario ultimo (es. Enti Parco), oppure un solo soggetto (es. Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale,ecc.), per

competenze istituzionali e rappresentanza diffusa di interessi ed esigenze collettive assicuri un migliore coinvolgimento, una maggiore efficienza della spesa, nonché una efficacia superiore dell'investimento, il GAL ne potrà prevedere, giustificando la sua scelta in tal senso, la realizzazione in termini di "misura chiusa". Anche in questo caso, comunque, il beneficiario ultimo dovrà assicurare il rispetto delle disposizioni previste dal presente Documento ed assumere tutti gli impegni, parimenti indicati, per garantire, in particolare: la corretta gestione delle risorse pubbliche stanziate ed assegnate ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+; la precisa finalizzazione dell'aiuto pubblico concesso; il conseguimento degli obiettivi posti; il rispetto dei tempi stabiliti per il compimento della realizzazione.

Eliminato:

Il GAL potrà realizzare interventi generali di animazione e sensibilizzazione, finalizzati a suscitare interesse e a stimolare la popolazione locale, per l'attuazione della presente azione, per una spesa complessiva pari al massimo al 3% del finanziamento pubblico previsto dal PSL per la realizzazione della stessa.

Eliminato: ¶
¶

VI.I.4. Criteri di selezione delle operazioni

I criteri per la definizione delle graduatorie saranno essenzialmente:

- incremento dell'occupazione in particolar modo di quella giovanile e femminile;
- esperienza nelle attività di silvicoltura e/o nei progetti di tutela e di valorizzazione della biodiversità, tipo agricoltura biologica;
- valorizzazione delle risorse naturali;
- cantierabilità del progetto.

VI.I.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di azione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Le spese ammissibili saranno conformi ai regolamenti: (CE) n.1257/1999 (FEOGA-sezione orientamento), n.1783/1999 (FESR), n.1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali).

Eliminato: Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento ai regolamenti

In particolare le spese ammesse a contributo riguardano:

- acquisto di attrezzature, fino ad un importo massimo di 520 €, di arredi esterni direttamente collegati alla realizzazione degli interventi (come ad esempio le panche per i punti sosta, la cartellonistica per orti botanici e/o percorsi guidati,ecc.) e di materiali di moltiplicazione e riproduzione di specie vegetali ed animali autoctone. Limitatamente alla tipologia descritta al punto 11 è possibile l'acquisto o il leasing di hardware e software e di arredi interni strettamente necessari per l'attività che si intende sviluppare.

  I macchinari, le attrezzature, i sistemi e le apparecchiature oggetto del contributo debbono essere: di nuova fabbricazione; installati in unità strutturali ed operative in possesso o in disponibilità del soggetto beneficiario, vincolati per la destinazione d'uso, per i 5 anni successivi al loro impianto.

Eliminato: affitto di macchinari,

- Spese d'uso: materiali di consumo per l'utilizzo di attrezzature e macchinari di proprietà del beneficiario, direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da ricondurre all'interno dei contributi in natura, se rispondenti alle condizioni indicate dalla norma n. 10 del regolamento (CE) 1685/2000.
- Consulenze, docenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, interviste, indagini, rilevazioni ed elaborazioni dati e per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente misura.
- Rimborsi spesa viaggi, pasti e soggiorno a piè di lista e missioni, qualora previste.
- Spese direttamente connesse alla realizzazione di seminari, convegni, incontri e tavole rotonde, come ad esempio: affitto sedi, compenso relatori, predisposizione , realizzazione e distribuzione inviti, produzione documentazione informativa e tecnica, ecc.
- Spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi.

In questo caso le spese saranno ammesse sulla base dei prezziari regionali di riferimento e riconosciute sulla base delle fatture quietanzate e/o documenti contabili equivalenti prodotti.
Possono essere ammessi a finanziamento solo gli investimenti per l'adeguamento delle strutture e degli immobili essenziali per la realizzazione del progetto in particolare ci si riferisce ad impianti elettrici e ad allacci a reti telefoniche .
I lavori in economia possono essere ammessi nel caso degli interventi descritti ai punti 1,2,3,5,7,9, purché previsti in dettaglio in sede di preventivo e compatibili con le risorse, umane, professionali e con le attrezzature in possesso del richiedente: In ogni caso non potranno essere ammessi costi superiori al 30% dell'intero investimento e fino ad un importo massimo dell'aiuto pari a 35.000 € . Saranno ammissibili a finanziamento alle condizioni indicate dalla norma 1, punto 1.6 del regolamento (CE) 1685/2000.

Eliminato: e riconosciute

- Le spese generali possono essere ammesse a finanziamento per un importo massimo complessivo pari al 12% della spesa complessiva ammessa a finanziamento. Di seguito sono elencate le tipologie comprese in tale voce di costo con l'indicazione dell'intensità massima di aiuto concedibile per ciascuna.
  In questa categoria rientrano:
  1) Costi tecnico progettuali, relazioni tecnico-economiche,studi preliminari e direzione lavori, fino ad un importo massimo non superiore al 10% della spesa complessiva ammessa per l'investimento, al netto degli oneri fiscali,nel caso di investimenti strutturali o realizzazioni composite ed articolate, fino ad un importo massimo pari al 2,5 % nel caso di investimenti riferiti all'acquisto di attrezzature e macchinari.
  2) spese notarili e di registrazione per atti costitutivi, statuti, ecc., acquisizione di diritti e brevetti, fino ad un importo massimo corrispondente al 2% della spesa massima ammissibile effettivamente sostenuta;
  3) polizze assicurative e fidejussorie, correlate alla realizzazione degli interventi fino ad un importo massimo corrispondente all'1,5%, sempre della spesa massima complessiva per l'investimento.
  Naturalmente tutte le spese ricompresse in tale tipologia dovranno essere rendicontate con idonea documentazione.

  Si fa presente comunque che le spese generali, le spese assicurative e fideiussorie correlate alla realizzazione degli interventi sono ammissibili alle condizioni indicate dalla norma n. 3, punto 4, del regolamento (CE) 1685/2000.

Eliminato: Tale importo può essere riconosciuto anche per spese postali, telegrafiche e telefoniche, direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento.

Eliminato: L'intensità di aiuto del 12% prevista complessivamente per le spese generali può in casi particolari, espressamente valutati dal C.d.A del GAL, essere aumentata, fino al 40% delle spese materiali effettivamente sostenute e ammesse all'aiuto pubblico, solamente per la progettazione e direzione lavori di investimenti di particolare originalità e di elevato contenuto tecnico ed artistico, finalizzati alla produzione di materiali di promozione del territorio. Ciò in considerazione delle peculiarità di tali produzioni e dei costi medi di mercato. ¶

Le spese sono ammissibili dall'01.01.2002

VI.II. AZIONE 3.2 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI DELLE AREE LEADER+

VI.II.1. DESCRIZIONE DELL' AZIONE

Con l'azione si intende valorizzare il patrimonio culturale delle aree rurali attraverso progetti che ne migliorino le possibilità di conoscenza e di fruizione sempre nel rispetto delle esigenze di conservazione del patrimonio stesso. Inoltre, dovrà essere dato un particolare risalto agli interventi che consentiranno, come effetto secondario, un incremento delle possibilità occupazionali nell'area interessata all'I.C. Leader+.

VI.II. 1.1.Tipologie di Intervento

Con questa azione si intende promuovere:

- interventi di restauro, riordino dei musei e raccolte tematiche esistenti, pubbliche e private, riferite al territorio (ad esempio la flora, la documentazione presente negli archivi, i mestieri, ecc.) e interventi di

restauro del patrimonio edilizio, al fine anche di creare nuovi musei o nuove raccolte inerenti la tradizione locale;

- messa in rete dei musei e raccolte presenti nell'area;
- interventi innovativi che promuovano l'integrazione della cultura, dell'enogastronomia con la ruralità, le tradizioni ecc.
- forme di gestione innovative di musei, raccolte e centri espositivi ad esempio con l'impiego di categorie sociali protette (anziani e disabili) o che sperimentino nuovi modelli di messa in rete delle risorse dal punto di vista della promozione e della gestione sistemica;
- studio e realizzazione di interventi pilota in tema di conservazione, gestione integrata e promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio e dei di beni di interesse culturale e di esperienze della tradizione locale;
- attività culturali che rientrino in una programmazione strutturata di marketing territoriale, al fine di una promozione dei luoghi e del patrimonio, per migliorare anche la qualità della vita dei residenti;
- Costituzione di Organismi per la gestione comune del sistema museale, purché siano individuate ed assicurate reali potenzialità per la loro vitalità e validità economica anche nel periodo successivo a quello del sostegno pubblico;
- progetti di animazione e sensibilizzazione.

Eliminato: I

Eliminato: .

Eliminato: .

VI.II.2. BENEFICIARI

INTERVENTI 1, 2, 3, 7,8

Soggetti privati singoli e associati

Soggetti pubblici singoli e associati

GAL

INTERVENTI4,4 5, 6

Soggetti pubblici singoli e associati

Gal

VI.II.3.PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA

Tutte le tipologie di intervento appena descritte saranno realizzate, ad eccezione di quelle a regia GAL in convenzione, attraverso bandi emanati per la selezione delle richieste. Nei casi in cui, per specifici interventi previsti dai PSL approvati, nel territorio interessato esista un unico soggetto con le caratteristiche del possibile beneficiario ultimo (es. Enti Parco), oppure un solo soggetto (es. Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale,ecc.), per competenze istituzionali e rappresentanza diffusa di interessi ed esigenze collettive assicuri un migliore coinvolgimento, una maggiore efficienza della spesa, nonché una efficacia superiore dell'investimento, il GAL ne potrà prevedere, giustificando la sua scelta in tal senso, la realizzazione in termini di " misura chiusa".Anche in questo caso, comunque, il beneficiario ultimo dovrà assicurare il rispetto delle disposizioni previste dal presente Documento ed assumere tutti gli impegni, parimenti indicati, per garantire, in particolare: la corretta gestione delle risorse pubbliche stanziate ed assegnate ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+; la precisa finalizzazione dell'aiuto pubblico concesso; il conseguimento degli obiettivi posti; il rispetto dei tempi stabiliti per il compimento della realizzazione.

Il GAL potrà realizzare interventi generali di animazione e sensibilizzazione, finalizzati a suscitare interesse e a stimolare la popolazione locale, per l'attuazione della presente azione, per una spesa complessiva pari al massimo al 3% del finanziamento pubblico previsto dal PSL per la realizzazione della stessa.

VI.II.4. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I criteri per la definizione delle graduatorie saranno essenzialmente:

- incremento dell'occupazione in particolar modo quella femminile;
- integrazione con azioni di riqualificazione di aree turistiche, parchi e aree protette;
- elevata fruibilità pubblica del bene oggetto dell'intervento
- tipologia del soggetto proponente;
- cantieriabilità del progetto;
- interesse territoriale (sovracomunale, regionale, ecc.).

VI.II.5. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di intervento sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Le spese ammissibili saranno conformi alle norme dei seguenti regolamenti (CE): n. 445/2002 (FEOGA-sezione Garanzia), n. 1783/1999 (FESR), n. 1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; alla Comunicazione (2000/C28/022) relativa agli Orientamenti Comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo.

Eliminato: Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento: ai regolamenti (CE)

Nello specifico le spese ammesse a contributo sono:

- costi correlati all'attivazione di sistemi e di itinerari territoriali tematici. In questo caso potranno essere riconosciute le spese per l'acquisto di attrezzature, anche informatiche, arredi e per interventi di adeguamento delle strutture alla funzione a cui saranno destinati. . Non sono ammissibili spese per l'acquisto di immobili.
  I macchinari, le attrezzature, i sistemi e le apparecchiature oggetto del contributo debbono essere: di nuova fabbricazione; installati in unità strutturali ed operative in possesso o in disponibilità del soggetto beneficiario, vincolati per la destinazione d'uso, per i 5 anni successivi al loro impianto.
- spese per l'impiego di nuove tecnologie dell'informazione;

Eliminato: Ie

- restauro di beni di particolare valore culturale, ambientale o storico;
- interventi di valorizzazione e conservazione del patrimonio ambientale e culturale;
- avvio di attività di gestione integrata del patrimonio anche in un'ottica di sinergia tra cultura, turismo e prodotti tipici delle aree;
  - spese d'uso: materiali di consumo per l'utilizzo di attrezzature e macchinari di proprietà del beneficiario, direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento.Tali spese sono da ricondurre all'interno dei contributi in natura, se rispondenti alle condizioni indicate dalla norma n.1 del regolamento (CE) n. 1685/2000.
  - consulenze, docenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, catalogazioni indagini, rilevazioni oltre e per le altre tipologie di intervento compatibili, previste dalla presente misura. Il costo del personale dipendente, ai sensi delle vigenti normative in materia di rapporto di lavoro, può essere rendicontato, al lordo degli oneri connessi, per la quota parte direttamente correlata alla realizzazione dell'intervento, comunque fino ad un importo massimo corrispondente al 20% della spesa ammessa a finanziamento, detratte le spese generali.
  - rimborsi spesa viaggi, pasti e soggiorno a piè di lista e missioni, qualora previste.
  - realizzazione di materiali e strumenti illustrativi, di divulgazione e comunicazione, come ad esempio l'ideazione, l'elaborazione e la realizzazione di materiali informativi e divulgativi, cartacei, informatici ed audiovisivi.
  - spese direttamente connesse alla realizzazione di seminari, convegni, incontri e tavole rotonde, come ad esempio: affitto sedi, compenso relatori, predisposizione , realizzazione e distribuzione inviti, produzione documentazione informativa e tecnica, ecc.

- limitatamente alla tipologia di intervento 7, costi del personale (stipendi,oneri riflessi e rimborsi spesa) spese di affitto sedi, allacci, utenze e canoni. Nel caso di organismi già costituiti il periodo di sostegno pubblico non potrà superare i 18 mesi e l'entità del finanziamento, per realtà alle quali si applica il regime di aiuto in *"de minimis"*, dovrà rientrare nel tetto dei 100.000 € in un triennio, considerando a tal fine anche quanto erogato nel precedente periodo di programmazione;

- le spese generali possono essere ammesse a finanziamento per un importo massimo complessivo pari al 12% della spesa complessiva ammessa a finanziamento. Di seguito sono elencate le tipologie comprese in tale voce di costo con l'indicazione dell'intensità massima di aiuto concedibile per ciascuna.

  In questa categoria rientrano:
  - Costi tecnico progettuali, relazioni tecnico-economiche,studi preliminari e direzione lavori, fino ad un importo massimo non superiore al 10% della spesa complessiva ammessa per l'investimento, al netto degli oneri fiscali,nel caso di investimenti strutturali o realizzazioni composite ed articolate, fino ad un importo massimo pari al 2,5 % nel caso di investimenti riferiti all'acquisto di attrezzature e macchinari;
  - spese notarili e di registrazione per atti costitutivi, statuti, ecc., acquisizione di diritti e brevetti, fino ad un importo massimo corrispondente al 2% della spesa massima ammissibile effettivamente sostenuta;
  - polizze assicurative e fidejussorie, correlate alla realizzazione degli interventi fino ad un importo massimo corrispondente all'1,5%, sempre della spesa massima complessiva per l'investimento.

  Si fa presente comunque che le spese generali, le spese assicurative e fideiussorie correlate alla realizzazione degli interventi sono ammissibili alle condizioni indicate dalla norma n. 3, punto 4, del regolamento (CE) 1685/2000.

  Naturalmente tutte le spese ricompresse in tale tipologia dovranno essere rendicontate con idonea documentazione.

Le spese sono ammissibili dal 01.01.2002.

Eliminato: Tale importo può essere riconosciuto anche per spese postali, telegrafiche e telefoniche, direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento.

Eliminato: L'intensità di aiuto del 12% prevista complessivamente per le spese generali può in casi particolari, espressamente valutati dal C.d.A del GAL, essere aumentata, fino al 40% delle spese materiali effettivamente sostenute e ammesse all'aiuto pubblico, solamente per la progettazione e direzione lavori di investimenti di particolare originalità e di elevato contenuto tecnico ed artistico, finalizzati alla produzione di materiali di promozione del territorio. Ciò in considerazione delle peculiarità di tali produzioni e dei costi medi di mercato. ¶

Eliminato: ¶
¶

VI.III. AZIONE 3.3 - COMMERCIALIZZAZIONE, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DEI SUOI PRODOTTI

VI.III.1. DESCRIZIONE DELLA AZIONE

Con questa azione ci si prefigge di far conoscere oltre i confini regionali i territori, le loro caratteristiche paesaggistiche ed ambientali e le loro produzioni. L'obiettivo strategico di fondo è quello di realizzare iniziative caratterizzate da un'elevata aggregazione degli imprenditori economici e delle pubbliche amministrazioni, per riuscire a definire un'immagine compiuta della realtà territoriale e delle sue produzioni, per mettere in luce le numerose specificità in un messaggio univoco.

VI.III.1.1. Tipologie di Intervento:

1. acquisizione di tecnologie e servizi telematici, in riferimento alle potenzialità offerte dal commercio elettronico per la valorizzazione delle produzioni locali e per lo sviluppo di politiche di riconoscimento dei prodotti del territorio (ad esempio attraverso le tecniche del franchaising);

   In particolare si intende promuovere:

   - studi per l'avviamento di commercio elettronico o per la promozione dei prodotti del territorio per mezzo di nuove tecnologie di comunicazione;
   - la creazione di siti web (soli o in associazione) per la veicolazione dell'immagine e delle caratteristiche del territorio rurale, dei suoi prodotti e dei suoi servizi (tipo agriturismo, bed and breakfast, alberghi, ecc.). Saranno premiati i progetti che presentano sinergia con i progetti della Regione o, comunque, realizzati in logica di partenariato territoriale;
   - azioni ed attività di valorizzazione e di promozione territoriale come le attività di marketing che prevedano un collegamento intersettoriale (agricoltura, artigianato, ambiente, turismo,

Eliminato: ;

Eliminato:

cultura,gastronomia,ecc) e sviluppino l'informazione sui prodotti. Si rispetterà comunque l'articolo 37.3 del regolamento 1257/99;

Eliminato: ;

- azioni di animazione rivolte ai piccoli produttori locali per favorirne l'inserimento nei sistemi di commercializzazione, valorizzando ed ampliando la loro capacità d'intervento;
- interventi di formazione e di informazione riguardando agli strumenti di promozione del territorio;
- sviluppo di strategie ed iniziative capaci di veicolare la conoscenza dei territori rurali in ambienti ad elevata densità abitativa o di alta attrattiva turistica. Si tratta in questo caso di sviluppare una serie di interventi vetrine espositive, mostre itineranti, degustazioni, siti d'informazione automatici, ecc.) e di collaborazioni (ferrovie dello stato, società di autotrasporto, ristoranti, centri commerciali,ecc), ad esempio con le località costiere della regione o nei grandi centri urbani extraregionali;
- individuazione di formule di commercializzazione innovative rispetto al sistema del territorio ed alla natura dei servizi e delle strutture disponibili;
- azioni ed interventi per la valorizzazione dei prodotti biologici dell'area;

Eliminato: .

- sviluppo della vendita diretta dei prodotti tipici, anche attraverso la definizione di percorsi e centri della spesa di qualità;
- studio, realizzazione ed impianto di una cartellonistica informativa idonea a valorizzare i piccoli centri;

2. investimenti per il miglioramento dell'offerta turistica ;
3. Interventi di ristrutturazione, di ammodernamento di locali o di strutture al fine di valorizzazione e di promozione dell'offerta turistica (ad esempio centro d'informazione turistico, arredamenti urbani di promozione e di informazione, ecc.);
4. costituzione di Consorzi nell'ambito del turismo e della valorizzazione dei prodotti. Tale tipologia di intervento si riconduce alla costituzione di Organismi per la gestione di attività e servizi Comuni. Come previsto per tutte le altre azioni tali consorzi dovranno avere concreti presupposti di validità economica e funzionale anche per il periodo successivo a quello in cui è previsto il sostegno pubblico;
5. definizione di marchi commerciali territoriali;
6. Interventi in favore della internazionalizzazione delle imprese: ci si riferisce ad interventi coordinati tra più imprese per l'organizzazione di workshops in loco ed all'estero e ad azioni di informazione, aggiornamento e sensibilizzazione degli imprenditori e dei professionisti del settore in merito alle problematiche del commercio internazionale;
7. animazione e promozione delle nuove tecnologie dell'informazione per la promozione del territorio;
8. progetti di animazione e di sensibilizzazione.

Eliminato:

VI.III.2. BENEFICIARI

Possono accedere alle tipologie d'intervento previste dalla presente azione

- Soggetti privati singoli e associati;

- GAL

Agli Enti Locali è riservata la tipologia relativa alla cartellonistica prevista al punto 1 del precedente capitolo.

VI.III.3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA

La selezione dei Beneficiari ultimi avverrà attraverso bandi emanati dai GAL, eccezion fatta per gli investimenti a regia GAL in convenzione.

Eliminato: .

Nei casi in cui, per specifici interventi previsti dai PSL approvati, nel territorio interessato esista un unico soggetto con le caratteristiche del possibile beneficiario ultimo (es. Enti Parco), oppure un solo soggetto (es.

Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale,ecc.), per competenze istituzionali e rappresentanza diffusa di interessi ed esigenze collettive assicuri un migliore coinvolgimento, una maggiore efficienza della spesa, nonché una efficacia superiore dell'investimento, il GAL ne potrà prevedere, giustificando la sua scelta in tal senso, la realizzazione in termini di " misura chiusa".Anche in questo caso, comunque, il beneficiario ultimo dovrà assicurare il rispetto delle disposizioni previste dal presente Documento ed assumere tutti gli impegni, parimenti indicati, per garantire, in particolare: la corretta gestione delle risorse pubbliche stanziate ed assegnate ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+; la precisa finalizzazione dell'aiuto pubblico concesso; il conseguimento degli obiettivi posti; il rispetto dei tempi stabiliti per il compimento della realizzazione.

Il GAL potrà realizzare interventi generali di animazione e sensibilizzazione, finalizzati a suscitare interesse e a stimolare la popolazione locale, per l'attuazione della presente azione, per una spesa complessiva pari al massimo al 3% del finanziamento pubblico previsto dal PSL per la realizzazione della stessa.

Eliminato: ¶

VI.III.4. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I criteri per la definizione delle graduatorie saranno essenzialmente:

- incremento e/o mantenimento dell'occupazione in particolar modo quella femminile;
- coinvolgimento e partecipazione di imprese economiche;
- livello di integrazione tra settori economici, culturali e ambientali.

Eliminato: ;

Eliminato: ¶

VI.III.5. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di intervento sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Le spese ammissibili saranno conformi ai seguenti regolamenti comunitari: (CE) n. 445/2002 (FEOGA-sezione Garanzia), n. 1783/1999 (FESR), n. 1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; alla Comunicazione (2000/C28/022) relativa agli Orientamenti Comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo.

Eliminato: Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento: ai

Nello specifico le spese ammesse a contributo sono:

- costi correlati alla realizzazione degli strumenti per il commercio elettronico e per la realizzazione dei siti web ad eccezione dei costi di collegamento, servizio ed utenze;
- spese relative alle attrezzature ed arredo di spazi e vetrine informative e di presentazione del territorio ed alla realizzazione dei punti elettronici di informazione. In questo caso è ammissibile anche il costo correlato alla disponibilità di eventuali spazi. Non è ammissibile il costo per l'acquisto di autoveicoli.
- I macchinari, le attrezzature, i sistemi e le apparecchiature oggetto del contributo debbono essere: di nuova fabbricazione; installati in unità strutturali ed operative in possesso o in disponibilità del soggetto beneficiario, vincolati per la destinazione d'uso, per i 5 anni successivi al loro impianto.
- spese per l'impiego di nuove tecnologie dell'informazione;
- Spese d'uso: materiali di consumo per l'utilizzo di attrezzature e macchinari di proprietà del beneficiario, direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da ricondurre all'interno dei contributi in natura, se rispondenti alle condizioni indicate dalla norma n. 1 del regolamento (CE) n. 1685/2000.
- Consulenze, docenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini di mercato ed elaborazione software, oltre che per le altre tipologie di intervento compatibili, previste dalla presente misura.
- Rimborsi spesa viaggi, pasti e soggiorno a piè di lista e missioni, qualora previste.
- Realizzazione di materiali e strumenti illustrativi, di divulgazione e comunicazione cartacei, audiovisivi e telematici. In questo ambito sono ammissibili i costi relativi all'acquisizione di spazi su riviste e

pubblicazioni, per la definizione di programmi audiovisivi purché di informazione, nonché i costi diretti previsti per le pubbliche affissioni.

- Spese direttamente connesse alla realizzazione di seminari, convegni, incontri, workshops e tavole rotonde, come ad esempio: affitto sedi, compenso relatori, predisposizione, realizzazione e distribuzione inviti, produzione documentazione informativa e tecnica, realizzazione di degustazioni, ecc.
- Limitatamente alla tipologia di intervento 4, costi del personale (stipendi,oneri riflessi e rimborsi spesa) spese di affitto sedi, allacci, utenze e canoni. Nel caso di organismi già costituiti il periodo di sostegno pubblico non potrà superare i 18 mesi e l'entità del finanziamento, per realtà alle quali si applica il regime di aiuto in *"de minimis"*, dovrà rientrare nel tetto dei 100.000 € in un triennio, considerando a tal fine anche quanto erogato nel precedente periodo di programmazione
- Le spese generali possono essere ammesse a finanziamento per un importo massimo complessivo pari al 12% della spesa complessiva ammessa a finanziamento. Di seguito sono elencate le tipologie comprese in tale voce di costo con l'indicazione dell'intensità massima di aiuto concedibile per ciascuna.

In questa categoria rientrano:
- Costi tecnico progettuali, relazioni tecnico-economiche,studi preliminari e direzione lavori, fino ad un importo massimo non superiore al 10% della spesa complessiva ammessa per l'investimento, al netto degli oneri fiscali,nel caso di investimenti strutturali o realizzazioni composite ed articolate, fino ad un importo massimo pari al 2,5 % nel caso di investimenti riferiti all'acquisto di attrezzature e macchinari.
- spese notarili e di registrazione per atti costitutivi, statuti, ecc., acquisizione di diritti e brevetti, fino ad un importo massimo corrispondente al 2% della spesa massima ammissibile effettivamente sostenuta;

polizze assicurative e fidejussorie, correlate alla realizzazione degli interventi fino ad un importo massimo corrispondente all'1,5%, sempre della spesa massima complessiva per l'investimento.

Si fa presente comunque che le spese generali, le spese assicurative e fideiussorie correlate alla realizzazione degli interventi sono ammissibili alle condizioni indicate dalla norma n. 3, punto 4, del regolamento (CE) 1685/2000.

Eliminato: Tale importo può essere riconosciuto anche per spese postali, telegrafiche e telefoniche, direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento.

Naturalmente tutte le spese ricompresse in tale tipologia dovranno essere rendicontate con idonea documentazione.

Le spese sono ammissibili dal 01.01.2002.

Eliminato: L'intensità di aiuto del 12% prevista complessivamente per le spese generali può in casi particolari, espressamente valutati dal C.d.A del GAL, essere aumentata, fino al 40% delle spese materiali effettivamente sostenute e ammesse all'aiuto pubblico, solamente per la progettazione e direzione lavori di investimenti di particolare originalità e di elevato contenuto tecnico ed artistico, finalizzati alla produzione di materiali di promozione del territorio. Ciò in considerazione delle peculiarità di tali produzioni e dei costi medi di mercato. ¶

Eliminato: ¶
¶
¶

VI. IV. AZIONE 3.4 - VALORIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI RURALI

VI. IV.1. DESCRIZIONE DELL' AZIONE

Con tale azione si intende valorizzare, in particolare, il patrimonio antropico delle aree rurali.

VI. IV.1. 1 . Tipologie di Intervento

I principali interventi previsti nell'azione sono:

1. Progetti di valorizzazione degli elementi storici ed architettonici pubblici;
2. Progetti di recupero e riqualificazione del patrimonio urbano pubblico e degli elementi storici ed architettonici pubblici.Tali interventi devono essere eseguiti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici e spazi pubblici, ai sensi delle vigenti normative e nel rispetto delle caratteristiche ambientali delle zone interessate;
3. Progetti di riqualificazione dell'arredo urbano ed allestimento di spazi pubblici di servizio fisici ed immateriali;
4. Progetti innovativi di organizzazione e di gestione dei villaggi rurali. Si tratta di interventi mirati all'organizzazione e la promozione di attività in rete di fornitura di servizi di base alla popolazione e alle attività produttive (gestione rifiuti, promozione turistica, servizi della pubblica amministrazione, servizio postale, vendita di prodottoti locali,ecc.)

5. Progetti di animazione e sensibilizzazione. Sono da considerare per esempio interventi di sensibilizzazione e di informazione della popolazione interessate sulla valorizzazione del patrimonio, l'organizzazione e la gestione dei villaggi rurali (normativa in materia, gestione, aspetti ambientali e socio-economici) sotto forma di proposte progettuali mostre, conferenze o corsi brevi di sensibilizzazione.

VI. VI.2. BENEFICIARI

INTERVENTI 1,2 E 3

Soggetti pubblici singoli e associati

INTERVENTO 4 E 5

Soggetti privati singoli e associati

GAL

VI. VI.3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA

Tutte le tipologie di intervento appena descritte saranno realizzate attraverso bandi emanati dai GAL ad eccezione degli investimenti realizzati dallo stesso GAL in convenzione. Nei casi in cui, per specifici interventi previsti dai PSL approvati, nel territorio interessato esista un unico soggetto con le caratteristiche del possibile beneficiario ultimo (es. Enti Parco), oppure un solo soggetto (es. Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale,ecc.), per competenze istituzionali e rappresentanza diffusa di interessi ed esigenze collettive assicuri un migliore coinvolgimento, una maggiore efficienza della spesa, nonché una efficacia superiore dell'investimento, il GAL ne potrà prevedere, giustificando la sua scelta in tal senso, la realizzazione in termini di " misura chiusa".Anche in questo caso, comunque, il beneficiario ultimo dovrà assicurare il rispetto delle disposizioni previste dal presente Documento ed assumere tutti gli impegni, parimenti indicati, per garantire, in particolare: la corretta gestione delle risorse pubbliche stanziate ed assegnate ai sensi dell'Iniziativa Comunitaria Leader+; la precisa finalizzazione dell'aiuto pubblico concesso; il conseguimento degli obiettivi posti; il rispetto dei tempi stabiliti per il compimento della realizzazione.

Il GAL potrà realizzare interventi generali di animazione e sensibilizzazione, finalizzati a suscitare interesse e a stimolare la popolazione locale, per l'attuazione della presente azione, per una spesa complessiva pari al massimo al 3% del finanziamento pubblico previsto dal PSL per la realizzazione della stessa.

Eliminato: ¶

VI. VI.4. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I criteri generali per la definizione delle graduatorie saranno essenzialmente:

- rispondenza del progetto ai requisiti di restauro conservativo privilegiando soluzioni compatibili alle tecnologie, materiali e colori originari;
- grado di esecutività del progetto;
- progetti collegati alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali, in sinergia o complementarietà con altre azioni di valorizzazione del territorio (PSR, Ob.2);
- capacità di creare nuova occupazione;
- iniziative proposte da giovani, da donne e da Onlus.

VI. VI.5. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di intervento sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento: ai regolamenti (CE) n. 445/2002 (FEOGA- sezione Garanzia), n. 1783/1999 (FESR), n. 1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

alla Comunicazione (2000/C28/022) relativa agli Orientamenti Comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo.

Nello specifico le spese ammesse a contributo sono:

- Acquisto, leasing, arredi, attrezzature, anche informatiche, software, brevetti. Non sono ammissibili spese per l'acquisto di immobili. Per quanto riguarda il leasing, le spese sostenute in riferimento ad operazioni di locazione finanziaria sono ammissibili e nelle condizioni indicate dalla norma n. 10 del regolamento 1685/2000.

  I beni mobili oggetto del contributo debbono essere: di nuova fabbricazione; installati in unità strutturali ed operative in possesso o in disponibilità del soggetto beneficiario, vincolati per la destinazione d'uso, per i 5 anni successivi al loro impianto.

- Spese d'uso: materiali di consumo per l'utilizzo di attrezzature e macchinari di proprietà del beneficiario, direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono da ricondurre all'interno dei contributi in natura, se rispondenti alla condizioni indicate dalla norma n. 1 del regolamento (CE) n. 1685/2000.

- Consulenze, docenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, ed, in generale, per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente misura.

- Rimborsi spesa viaggi, pasti e soggiorno a piè di lista e missioni, qualora previste.

- Spese direttamente connesse alla realizzazione di seminari, convegni, incontri e tavole rotonde, come ad esempio: affitto sedi, compenso relatori, predisposizione , realizzazione e distribuzione inviti, produzione documentazione informativa e tecnica, ecc.

- Spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi.
  In questo caso le spese saranno ammesse sulla base dei prezziari regionali di riferimento e riconosciute sulla base delle fatture quietanzate e/o documenti contabili equivalenti prodotti. Sono previste sostanzialmente le spese relative alla riqualificazione dell'arredo urbano ed all'allestimento delle attività di servizio.

- Le spese generali possono essere ammesse a finanziamento per un importo massimo complessivo pari al 12% della spesa complessiva ammessa a finanziamento. Di seguito sono elencate le tipologie comprese in tale voce di costo con l'indicazione dell'intensità massima di aiuto concedibile per ciascuna.

In questa categoria rientrano:

- Costi tecnico progettuali, relazioni tecnico-economiche,studi preliminari e direzione lavori, fino ad un importo massimo non superiore al 10% della spesa complessiva ammessa per l'investimento, al netto degli oneri fiscali,nel caso di investimenti strutturali o realizzazioni composite ed articolate, fino ad un importo massimo pari al 2,5 % nel caso di investimenti riferiti all'acquisto di attrezzature e macchinari.
- spese notarili e di registrazione per atti costitutivi, statuti, ecc., acquisizione di diritti e brevetti, fino ad un importo massimo corrispondente al 2% della spesa massima ammissibile effettivamente sostenuta;
- polizze assicurative e fidejussorie, correlate alla realizzazione degli interventi fino ad un importo massimo corrispondente all'1,5%, sempre della spesa massima complessiva per l'investimento.

  Si fa presente comunque che le spese generali, le spese assicurative e fideiussorie correlate alla realizzazione degli interventi sono ammissibili alle condizioni indicate dalla norma n. 3, punto 4, del regolamento (CE) 1685/2000.

Naturalmente tutte le spese ricompresse in tale tipologia dovranno essere rendicontate con idonea documentazione.

Le spese sono ammissibili dal 01.01.2002.

Eliminato: affitto di impianti,

Eliminato: e riconosciute

Eliminato: Tale importo può essere riconosciuto anche per spese postali, telegrafiche e telefoniche, direttamente connesse alla realizzazione dell'investimento.

Eliminato: L'intensità di aiuto del 12% prevista complessivamente per le spese generali può in casi particolari, espressamente valutati dal C.d.A del GAL, essere aumentata, fino al 40% delle spese materiali effettivamente sostenute e ammesse all'aiuto pubblico, solamente per la progettazione e direzione lavori di investimenti di particolare originalità e di elevato contenuto tecnico ed artistico, finalizzati alla produzione di materiali di promozione del territorio. Ciò in considerazione delle peculiarità di tali produzioni e dei costi medi di mercato. ¶

VII.MISURA 4

SUPPORTO TECNICO ALL'ATTUAZIONE DEI PSL

Eliminato: ¶
¶
¶
¶
¶
¶
¶

VII.1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA DI RIFERIMENTO

I.1 Sezione I	Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale integrato	
I.2 Titolo Misura	4. Supporto tecnico all'attuazione del PSL	
I.3 Classificazione delle operazioni	**Codice UE**	**Tipologia interventi**
	1305 - Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Servizi all'economia rurale

VII.2. COPERTURA GEOGRAFICA

Intera area interessata dal Programma Leader+.

VII.3. OBIETTIVI DELLA MISURA

L'obiettivo principale è quello di consentire la piena attuazione del DocUP Leader+ nelle aree definite attraverso, in particolare:

- l'individuazione dei punti critici dello sviluppo del territorio interessato dal PSL, le caratteristiche naturali, paesaggistiche, antropiche, culturali ed economiche a valenza propulsiva per la crescita economica dell'area;
- la sensibilizzazione ed un ampio coinvolgimento della popolazione residente, delle amministrazioni locali e delle rappresentanze sociali, promuovendone la partecipazione tanto in termini economici che d'interesse;
- la definizione di processi e strategie di sviluppo integrato, capaci di esaltare le specificità dei diversi settori coinvolti e le loro possibilità di interazione, per promuovere la realizzazione di progetti organizzativi, di struttura e di sistema atti a favorire la crescita di tutto il territorio interessato e tali da rappresentare un modello riproducibile;
- gestione operativa di tutte le fasi e le procedure previste dal DocUP Marche per l'attuazione dell'Iniziativa Comunitaria Leader+ per l'ambito di competenza.

VII.4. ENTE RESPONSABILE

VII.3.1. AUTORITÀ DI GESTIONE

Regione Marche

Autorità di Gestione del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Valorizzazione Terreni Agricoli e Forestali (SVTAF)
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 60100 Ancona
Tel/Fax 0718063633 0718063019

e-mail: grazziella.gattafoni@regione.marche.it

Autorità di Pagamento del DocUP Leader+ (Autorità di Pagamento Regionale)
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Politiche Comunitarie
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: marco.bellardi@regione.marche.it

Autorità di Monitoraggio del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato *Servizio Politiche Comunitarie*
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: polcom@regione.marche.it

Autorità Ambientale del DocUP Leader+
Arch. Antonio Minetti, *Dirigente Pro-Tempore* Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718063470/ 071 8063019
e-mail: antonio.minetti@regione.marche.it

Autorità per l'Informazione DocUP Leader+ :
Servizio Valorizzazione terreni Agricoli e Forestali
Dott. Zannotti Angelo
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718061/8063686
e-mail angelo.zannotti@regione.marche.it.

VII. 4 2. SOGGETTO ATTUATORE

GAL

- Autorità di Gestione del PSL: normalmente è identificata nel Consiglio di Amministrazione del GAL, che concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente.
- Responsabile Amministrativo e Finanziario del PSL: ha il compito della verifica degli atti, preliminare alla liquidazione di qualsiasi somma da parte del GAL per l'attuazione del PSL. Tale incarico, che rientra nella fase di gestione del PSL e rappresenta un elemento di verifica e controllo ordinari dell'attività, può essere svolto dal Presidente o, coerentemente con le disposizioni statutarie, da altro componente del Consiglio di Amministrazione o anche da persona fisica e giuridica esterna al CdA, allo scopo espressamente incaricata.
- Autorità di Pagamento del PSL: Tale ruolo, sempre al fine di assicurare la necessaria distinzione tra le diverse funzioni previste per l'attuazione del PSL, sarà affidato ad un soggetto, pubblico o privato, aderente alla compagine sociale del GAL ma esterno al Consiglio di Amministrazione, oppure, ad altro soggetto estraneo alla Società, sempre espressamente incaricato. In ogni caso l'Autorità di Pagamento dovrà essere distinta e diversa dal titolare della funzione del Controllo di I livello del GAL.
- Autorità di Monitoraggio del PSL .- E' incarico ricondotto in capo alle responsabilità del Consiglio di Amministrazione che potrà svolgerlo anche attraverso la struttura tecnico- amministrativa di cui è dotato il GAL per l'attuazione del PSL.

VII.4.3. BENEFICIARI

GAL

VII.5. DESCRIZIONE DELLA MISURA

In questo caso la Misura identifica anche l'Azione.

Gli interventi previsti nella misura sono funzionali all'attuazione del Programma LEADER+ a livello territoriale, quindi all'attuazione dei PSL.

VII.5.1. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Studi preliminari ed elaborazione del PSL;

Animazione e sensibilizzazione delle popolazioni residenti;

Attività di informazione e comunicazione circa le opportunità offerte dall'IC Leader+;

Concertazione e incontri con le rappresentanze, istituzionali, sociali ed economiche del territorio;

Predisposizione e definizioni atti statutari e regolamenti;

Predisposizione Bandi;

Istruttorie;

Attività di verifica e controllo;

Monitoraggio;

Attività Organi Istituzionali;

VII.6. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di azione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario, nell'ambito della presente Misura si fa, inoltre, diretto riferimento al regolamento (CE) n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali).

Nello specifico, le spese ammesse a contributo sono:

- spese per l'elaborazione del PSL, nonché per gli eventuali studi preliminari,indagini, ricognizioni,ecc. per un massimo di aiuto pubblico pari a 15.500 euro al netto d'IVA;
- spese per il personale impiegato nelle attività di attuazione del PSL e relativi rimborsi per spese di trasferta;
- acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa ed operativa del GAL (arredi, materiale informatico e telematico, ecc.);
- canoni di affitto, manutenzione, utenze della sede operativa del GAL;
- spese di gestione e per collegamenti telematici;
- spese amministrative e finanziarie;
- consulenze del lavoro, fiscale e amministrativa, legale;
- Attività e funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- rimborsi spese e di trasferta agli Amministratori;
- Compensi ai componenti del Collegio sindacale;
- spese per lo svolgimento di attività di animazione;
- costi relativi all'informazione e comunicazione relativa all'accesso alle misure del Psl;

- studi e diagnosi dei fabbisogni formativi locali e azioni di formazione e aggiornamento del personale del GAL e degli animatori territoriali;
- compensi per le attività svolte direttamente dagli Amministratori per l'attuazione del PSL;
- spese per la partecipazione obbligatoria alla rete Leader Nazionale Leader.

Le spese sono ammissibili dal 01.01.2002

VII.6.1. CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Le spese preliminari alla redazione del PSL sono ammissibili solo per i territori non coperti da precedenti Programmi di Azione Locale LEADER II e solo in quanto spese connesse all'acquisizione di competenze secondo la definizione di LEADER II (ossia spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione da parte dl GAL di un piano di sviluppo del territorio).

Non sono ammissibili:

– spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari e impianti audiovisivi e apparecchiature per videoconferenza;
– emolumenti ai componenti degli organi societari ad esclusione del compenso per le attività finalizzate alla realizzazione del PSL direttamente svolte dagli amministratori;
– spese per attività di valutazione;
– IVA e altre imposte e tasse recuperabili da parte del GAL;
– spese calcolate su impiego per quota parte di personale dei beneficiari;
– spese non direttamente riferibili all'area coperta dal PSL.

In particolare, il PSL dovrà essere corredato dal progetto esecutivo per la realizzazione della presente Misura ed il relativo preventivo di spesa dovrà fornire indicazioni descrittive rispetto alle voci di spesa proposte.

Naturalmente le voci di spesa debbono essere direttamente funzionali alla realizzazione del PSL; non sono ammissibili, cioè, spese connesse ad altre attività eventualmente svolte dal GAL. La struttura operativa deve garantire la propria funzionalità fino alla rendicontazione finale del PSL che può avvenire fino al 2008. Al progetto dovrà essere allegata una tabella riepilogativa per voce di spesa.

a. ***Spese per il personale***

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il GAL dovrà dotarsi di norma di una struttura minimale che impegni le seguenti figure professionali:

- *Direttore tecnico* in possesso di laurea, con provata esperienza nella programmazione e gestione di interventi integrati e interventi cofinanziati con fondi comunitari, conoscenza delle disposizioni e delle procedure che regolano l'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche.
- *Responsabile Amministrativo Finanziario* in possesso di diploma, con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e a conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie.
- *Segretario/animatore in possesso di diploma, con conoscenze informatiche avanzate relative* almeno ai sistemi "Word" ed "Excel" e conoscenza delle problematiche connesse al Programma LEADER+ e allo sviluppo locale.

Questi ultimi due profili professionali, qualora le capacità personali e la preparazione professionale lo consentano, possono essere ricondotti anche ad una sola unità operativa.

Qualora il GAL non abbia personale dipendente, proveniente dall'esperienza di LEADER II o debba procedere a nuove assunzioni, la selezione del personale dovrà essere effettuata mediante pubblicazione di

avviso pubblico contenente i requisiti richiesti e verrà effettuata in base alla valutazione di più curriculum e specifiche prove attitudinali.
Il personale incaricato della gestione ed attuazione del PSL non potrà assumere altri incarichi equivalenti presso altri GAL, eccezion fatta per eventuali incarichi per lo svolgimento dei controlli di I livello verso i beneficiari terzi di cui al Reg. Ce 438/01.
Il rapporto di lavoro con il personale impegnato per l'attuazione del PSL deve essere gestito nei modi e nelle forme previsti dalle vigenti normative in materia che prevedono oltre all'assunzione, la collaborazione coordinata e continuativa, la prestazione professionale, ecc. Nel caso di personale dipendente il riferimento normativo e stipendiale dovrà essere quello previsto dal Contratti Collettivi di Lavoro di riferimento.
Deve altresì indicare gli e*sperti di settore* eventualmente incaricati della valutazione tecnico economica delle domande e dei collaudi, fornendo anche l'indicazione dei relativi costi.

b. ***Rimborsi spese***
Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL e ai membri del Consiglio di Amministrazione sono riconoscibili rimborsi spese di viaggio con mezzi pubblici (autobus, treno, aereo); in caso di utilizzo di auto propria verrà riconosciuto un importo chilometrico massimo pari a 1/5 del costo della benzina.
Gli spostamenti e le missioni dovranno essere sempre preventivamente autorizzati.
I rimborsi spese saranno riconosciuti a piè di lista, sulla base di fogli riepilogativi indicanti il luogo e la data della missione, la motivazione, i chilometri percorsi calcolati sulla base delle distanze chilometriche, il dettaglio delle spese sostenute, e corredati dai giustificativi di spesa.

c. ***Acquisto di arredi e materiale informatico e telematico***
Nel progetto occorre elencare gli arredi e le attrezzature, con le specifiche tecniche degli stessi, qualora si ritenesse necessario procedere a nuovi acquisti e ad integrazione di quanto, eventualmente, già disponibile e in uso.

d. ***Spese di gestione***
Le spese di gestione dovranno essere suddivise in canoni di affitto, riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acqua, spese postali, telefoniche, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e altre spese assimilabili, consulenze fiscali/amministrative e consulenze del lavoro. La/e sede/i operativa/e del GAL devono essere ubicate nell'area coperta dal PSL. Qualora la sede sia dislocata presso strutture di enti locali le spese di affitto, pulizia, consumi potranno essere sostenute in quota parte.
Il pagamento di un canone di affitto da parte dei GAL a enti locali è giustificato sia dal fatto che sono più bassi dei prezzi di mercato ed esprimono una situazione di continuità rispetto a LEADER II e comunque o l'ente lo avrebbe destinato ad altro uso o l'ente stesso per quei locali paga un canone di affitto.
La Regione Marche si impegna ad attuare una sensibilizzazione a livello degli enti locali per poter arrivare alla copertura di questi costi magari in compartecipazione con altri enti che agiscono sul territorio.

e. ***Spese amministrative e finanziarie***
Le spese amministrative e finanziarie comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fideiussione, le spese bancarie.

VII. 6. SISTEMA DI CONTROLLO REG. 438/01

Tipologia di beneficiario	Responsabile dei controlli
Controlli di I Livello	
Beneficiario GAL	Organismo indipendente incaricato dalla Regione
Controlli di II Livello	
Beneficiario GAL	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le

VII. 7. INTENSITÀ ED ENTITÀ MASSIMA DI AIUTO

VII.7.1. INTENSITÀ DELL'AIUTO

Fino al 100% del costo ammissibile.

VII.7.2. ENTITÀ MASSIMA DELL'AIUTO

Le spese di funzionamento non potranno in alcun caso rappresentare una percentuale superiore al 15% del contributo pubblico totale attribuito al Piano di Sviluppo Locale.

VII.8. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

VII.8.1.TASSO DI PARTECIPAZIONE

FEAOGA Sez. Orientamento

Tassi di partecipazione sulla spesa pubblica				
Intervento	**Risorse pubbliche**			
	UE	**Nazionali**		
	FEOGA	**Stato**	**Regione**	**Altri**
Misura 1	50%	35%	15%	-

Eliminato: 2

Eliminato: 2

VII.8.2.PIANO FINANZIARIO DELLA MISURA

Valori in euro	**Costo Totale**	**Totale pubblico**	***Spesa Pubblica***				**Risorse private**
			Contributo Comunitario	***Contributo Nazionale***			
			FEAOG	**Totale**	**Stato**	**Regione**	
	1	***2***	***3***	***4***	***5***	***6***	***7***
	(2+7)	***(3+4)***		***(5+6)***			
Misura 4 - Supporto tecnico all'attuazione del PSL	2.466.556	1.897.351	948.675	948.676	664.073	284.603	569.205

VII.9. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA MISURA

VII.9.1.COERENZA CON GLI OBIETTIVI

La misura, per la sua trasversalità, risulta coerente con tutti i livelli di obiettivi posti dal Do.C.U.P. Leader+ della Regione Marche, poiché essa permetterà l'attuazione degli interventi previsti nei vari PSL.

VII. 10. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

VII.10.1 INDICATORI DI PROGRAMMA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Come già riportato nella parte generale, per la quantificazione degli obbiettivi di seguito elencati, si rimanda al momento dell'approvazione dei PSL. L'autorità di gestione si impegna a tal fine ad integrare il presente Complemento di Programmazione una volta effettuata la selezione dei PSL, provvedendo alla quantificazione degli indicatori e ad integrare e adattare gli stessi con eventuali nuove indicazioni dettate dalla Commissione in merito.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura
Sportelli informativi attivati	n.
Iniziative di animazione realizzate	n.
Interventi di sensibilizzazione svolti	n.
Personale impiegato	n.

Indicatori di risultato	Unità di misura
Popolazione sensibilizzata e/o cha ha partecipato a progetti di animazione rispetto alla popolazione residente	%

Indicatori di impatto	Unità di misura
Occupazione creata e/o mantenuta	n.
- di cui: femminile	*n.*
- di cui: giovani	*n.*

SEZIONE II - Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

VIII. MISURA 5 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI

VIII.1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA DI RIFERIMENTO

I.1 Sezione II	Sostegno alla cooperazione tra aree rurali		
I.2 Titolo Misura	Sostegno alla cooperazione tra aree rurali		
I.3 Azioni della Misura	II.1 Cooperazione infraterritoriale		
	II.2 Cooperazione extraterritoriale		
I.4. Classificazione delle operazioni	**Azione**	**Codice UE**	**Tipologia interventi**
	II.1 II.2	1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Servizi all'economia rurale

AZIONI DELLA MISURA 5	% della ripartizione dell'importo finanziario totale previsto	% della ripartizione dell'importo finanziario pubblico previsto
5.1	75	73
5.2	25	27

VIII.2. COPERTURA GEOGRAFICA

Intera area interessata dal Programma Leader+.

VIII.3. OBIETTIVI DELLA MISURA

In particolare, attraverso le iniziative realizzate nell'ambito di tale Misura la Regione Marche intende perseguire il superamento di quei caratteri di individualismo ed isolamento che ancora caratterizzano fortemente le aree marginali e rurali della realtà Marche, nonché per mettere a punto strategie e metodologie che, in una condivisione di obiettivi, sia capace di determinare azioni e masse critiche adeguate e funzionali a dare all'intervento, che si intende realizzare, validità economica ed efficacia rispetto alla finalità posta.

E' per questo che, pur nella consapevolezza che la cooperazione trasnazionale ha un valore aggiunto sicuramente elevato, tra l'altro anche per lo scambio culturale che implicitamente determina, si punterà in primo luogo alla cooperazione infraterritoriale, anche perché più facilmente realizzabile e, comunque, strumento efficace per diffondere ed affermare la cultura della cooperazione.

VIII.4. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL' AZIONE

Le azioni di cooperazione saranno attuate successivamente all'approvazione del PSL, con tempi e modalità d'attuazione specifici al fine di permettere ai singoli GAL che saranno selezionati di individuare i partner e le opportunità di cooperazione

VIII. 4.1. ENTE RESPONSABILE

Regione Marche

Autorità di Gestione del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Valorizzazione Terreni Agricoli e Forestali (SVTAF)
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 60100 Ancona
Tel/Fax 0718063633 0718063019
e-mail: grazziella.gattafoni@regione.marche.it

Autorità di Pagamento del DocUP Leader+ (Autorità di Pagamento Regionale)
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Politiche Comunitarie
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: marco.bellardi@regione.marche.it

Autorità di Monitoraggio del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato *Servizio Politiche Comunitarie*
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: polcom@regione.marche.it

Autorità Ambientale del DocUP Leader+
Arch. Antonio Minetti, *Dirigente Pro-Tempore* Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718063470/ 071 8063019
e-mail: antonio.minetti@regione.marche.it

Autorità per l'Informazione DocUP Leader+ :
Servizio Valorizzazione terreni Agricoli e Forestali
Dott. Zannotti Angelo
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718061/8063686
e-mail angelo.zannotti@regione.marche.it.

VIII. 4. 2 . SOGGETTO ATTUATORE

GAL

- Autorità di Gestione del PSL: normalmente è identificata nel Consiglio di Amministrazione del GAL, che concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente.
- Responsabile Amministrativo e Finanziario del PSL: ha il compito della verifica degli atti, preliminare alla liquidazione di qualsiasi somma da parte del GAL per l'attuazione del PSL. Tale incarico, che rientra nella fase di gestione del PSL e rappresenta un elemento di verifica e controllo ordinari dell'attività, può essere svolto dal Presidente o, coerentemente con le disposizioni statutarie, da altro componente del Consiglio di Amministrazione o anche da persona fisica e giuridica esterna al CdA, allo scopo espressamente incaricata.

- Autorità di Pagamento del PSL: Tale ruolo, sempre al fine di assicurare la necessaria distinzione tra le diverse funzioni previste per l'attuazione del PSL, sarà affidato ad un soggetto, pubblico o privato, aderente alla compagine sociale del GAL ma esterno al Consiglio di Amministrazione, oppure, ad altro soggetto estraneo alla Società, sempre espressamente incaricato. In ogni caso l'Autorità di Pagamento dovrà essere distinta e diversa dal titolare della funzione del Controllo di I livello del GAL.
- Autorità di Monitoraggio del PSL .- E' incarico ricondotto in capo alle responsabilità del Consiglio di Amministrazione che potrà svolgerlo anche attraverso la struttura tecnico- amministrativa di cui è dotato il GAL per l'attuazione del PSL.

VIII.4.3.BENEFICIARI

Beneficiario Finale: GAL in quanto soggetto attuatore del DocUP Leader+, attraverso il suo PSL.
Beneficiari Ultimi:

- Soggetti pubblici e privati, secondo le specifiche indicazioni del PSL per ciascuna delle azioni previste, selezionati dal GAL con apposito Bando per l'accesso all'aiuto pubblico;
- Soggetti pubblici e privati individuati dal GAL per interventi la cui realizzazione è prevista in convenzione dal PSL o secondo la procedura della "misura chiusa".

VIII.5. SISTEMA DI CONTROLLO REG. 438/01

Tipologia di beneficiario	Responsabile dei controlli
Controlli di I Livello	
Beneficiari Ultimi	Soggetto estraneo al CdA del GAL
GAL (attuazione e azioni dirette)	Organismo indipendente incaricato dalla Regione
Controlli di II Livello	
Beneficiari Ultimi	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le
GAL	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le

VIII.6. INTENSITÀ ED ENTITÀ MASSIMA DI AIUTO

La Regione Marche, ritenendo opportuno tenere nella dovuta considerazione la programmazione territoriale, si impegna a completare il presente Complemento di Programmazione del DocUP Leader+ con l'esatta indicazione dell'intensità di aiuto, per ciascuna azione prevista dalla presente Misura, successivamente alla selezione dei PSL.
Si chiede, pertanto, che il presente Complemento di Programmazione sia adottato in questo senso.
Con riferimento a quanto sopra precisato, in questa fase, dunque, relativamente agli investimenti che sostanziano l'intervento, si dà l'indicazione dei limiti massimi di intensità di aiuto previsti dal DocUP Leader+ per le diverse tipologie di intervento e di beneficiario considerate dalla presente Misura che, di fatto si riferiscono alle Misure 1,2 e 3 della Sezione I.

Per le spese di animazione e propedeutiche alla realizzazione del progetto comune l'intensità di aiuto è pari al 100%.

VIII.7. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

VIII.7.1.TASSO DI PARTECIPAZIONE FEAOGA SEZ. ORIENTAMENTO

Tassi di partecipazione sulla spesa pubblica				
Intervento	**Risorse pubbliche**			
	UE	**Nazionali**		
	FEOGA	**Stato**	**Regione**	**Altri**
Cooperazione trasnazionale	50%	35%	15%	-

Eliminato: 2

Eliminato: 2

VIII.7.2. PIANO FINANZIARIO DELLA MISURA

Valori in euro	**Costo Totale**	**Totale pubblico**	***Spesa Pubblica***				**Risorse private**
			Contributo Comunitario	***Contributo Nazionale***			
			FEAOG	**Totale**	**Stato**	**Regione**	
	1	***2***	***3***	***7***	***8***	***9***	***10***
	(2+11)	***(3+7)***		***(8+9)***			
Sezione II	**3.380.000**	**2.600.000**	**1.300.000**	**1.300.000**	**910.000**	**390.000**	**780.000**
Azione 1.Cooperazione Infraterritoriale	2.366.000	1.820.000	910.000	910.000	637.000	273.000	546.000
Azione 2. Cooperazione Trasnazionale	1.014.000	780.000	390.000	390.000	273.000	117.000	234.000

VIII..8.VALUTAZIONE EX ANTE DELLA MISURA

VIII.8.1.COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL DOCUP LEADER+

La coerenza con i diversi livelli di obiettivi del DocUP Leader+ sarà naturalmente elevata poiché è stabilito che nell'attivazione della misura i progetti dovranno essere legati al tema catalizzatore che sarà scelto da ogni PSL.

VIII.8. 2.PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE

I singoli Gal nello scegliere di attivare progetti di cooperazione infraterritoriale e trasnazionale, oltre che naturalmente presentare i requisiti di ammissibilità esplicitati precedentemente nella parte generale al

paragrafo 5.2 “La cooperazione infraterritoriale e trasnazionale”, dovranno far riferimento obbligatoriamente a quelli riportati per gli interventi tipologicamente similari nelle varie schede di azione.

VIII.9. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA

VIII.9.1 INDICATORI DI PROGRAMMA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Come già riportato nella parte generale, si rimanda la quantificazione degli obbiettivi di seguito elencati al momento dell’approvazione dei Psl. L’autorità di gestione si impegna in tal senso ad integrare il presente Complemento di Programmazione, una volta proceduta alla selezione di Psl, procedendo alla quantificazione degli indicatori e ad integrare e adattare gli stessi con eventuali nuove indicazioni dettate dalla Commissione in merito.

Indicatori di realizzazione	Unità di misura
Progetti realizzati	n.

Indicatori di risultato	Unità di misura
Progetti realizzati sul totale dei contatti attivati	%

Indicatori di impatto	Unità di misura
Occupazione creata e/o mantenuta	n.
- di cui: femminile	*n.*
- di cui: giovani	*n.*
Incremento del reddito	euro

VIII.10. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

La misura prevede l’attivazione delle seguenti due azioni:

- Azione 1 Cooperazione infraterritoriale

- Azione 2 Cooperazione trasnazionale

VIII.I. Azione 1 Cooperazione infraterritoriale

VIII.I.1 DESCRIZIONE DELL’ AZIONE

Obiettivo della presente azione è quello di affermare e sperimentare la cooperazione tra territori diversi sia della Regione Marche, che di altre regioni italiane. Con l’attivazione di questa azione si intende promuovere progetti comuni innovativi, integrati e trasferibili coerenti e complementari al contenuto degli orientamenti tematici scelti da ciascun GAL. Inoltre, la promozione di questi progetti nasce anche dall’esigenza di attivare delle masse critiche per la vitalità di alcune tipologie di progetti che un solo Gal non riuscirebbe a fare.

I progetti che si andranno ad attuare dovranno avere come finalità anche il superamento dei vincoli strutturali, individuati come elementi limitanti per lo sviluppo dell'area dove opereranno i Gal beneficiari delle risorse Leader+. I progetti mirati alla promozione dei prodotti agricoli e alla ricerca in materia di prodotti agricoli, potranno essere ammessi all'aiuto nei modi e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie in materia..

In primo luogo la cooperazione territoriale dovrà essere realizzata tra i territori dei GAL Per quanto concerne i progetti che riguarderanno altri territori della Regione Marche esterni all'applicazione dell'iniziativa Leader+ verrà riconosciuta priorità a quelli che coinvolgeranno i territori ricompresi nei Parchi regionali del Conero e del San Bartolo.

VIII.I.1.1.Tipologie di Intervento

In particolare con la presente azione si intende realizzare

- animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti. Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione. Inoltre, l'importo per questa tipologia di spese non potrà essere superiore al 20% del costo totale del progetto con un limite massimo di 5.000 Euro**.**
- azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato con particolare riferimento a:
- valorizzazione del territorio;
- definizione di sistemi organizzativi e gestionali comuni;
- disciplinari di produzione;
- progetti pilota di distretto agroalimentare;
- acquisizione certificazioni ambientali;
- definizione di circuiti ed itinerari agrituristici, turistici e culturali.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, che non siano, cioè, finalizzati alla costruzione e realizzazione di azioni e progetti comuni.

VIII.I.2. BENEFICIARI

Soggetti Pubblici e Privati, singoli ed associati

GAL

VIII.I.3. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I criteri generali per la definizione delle graduatorie, che avverrà a cura dell'Autorità di Gestione del DOCUP LEADER+ (Servizio Regionale VTAF), saranno essenzialmente:

- Pertinenza e coerenza tematica con il PSL;
- valore aggiunto per il territorio del GAL relativamente a capacità occupazionale e miglioramento della competitività economica;
- grado di fattibilità del progetto (adeguatezza del budget finanziario e tempistica di attuazione).

VIII.1.4. SPESE AMMISSIBILI

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento ai regolamenti (CE) n.1257/1999 (FEOGA-sezione orientamento), n.1783/1999 (FESR), n.1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali).
In specifico le spese ammesse a contributo:

1. Spese per consulenze specialistiche, incontri, e rimborsi spesa per le attività preliminari;

2. Spese relative agli interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure 1, 2 e 3 della Sezione I del DOCUP LEADER+.

Non sono ammissibili le spese relative alla realizzazione materiale del progetto nei territori esterni al PSL.
Le spese sono ammissibili a far data dal 01.01.2002

VIII.II. Azione 2 Cooperazione trasnazionale

VIII.II.1 DESCRIZIONE DELL' AZIONE

Con la presente azione si intende favorire la nascita di partenariati tra territori rurali appartenenti a più Stati membri o extra UE che comportino, la diffusione di know-how tra le aree rurali europee, che abbiano una massa critica necessaria a garantire la nascita di un progetto comune e che realizzino almeno uno degli interventi previsti all'interno delle Misure 1,2,3 della sezione I del DOCUP LEADER+.

La cooperazione transnazionale è applicabile ai GAL di almeno 2 Stati membri, oppure tra il GAL ed una Struttura Organizzativa di un Paese terzo, conforme all'impostazione di LEADER +.

VIII.II.1.1. Tipologie di intervento

In particolare con la presente azione si intende realizzare

- animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti. Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione. Inoltre, l'importo per questa tipologia di spese non potrà essere superiore al 25% del costo totale del progetto con un limite massimo di 5000 Euro**.**
- azioni comuni in relazione al tema catalizzatore sviluppato.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

I progetti, per entrambe le tipologie, dovranno prevedere la realizzazione di un'iniziativa concreta, coerente con il tema scelto dal Gal del Leader+ e funzionale, sul piano tecnico ed economico, alla realizzazione degli obiettivi generali del PAL.

VIII.II.2. BENEFICIARI

Soggetti Pubblici e Privati, singoli ed associati

GAL

VIII.II.3. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I criteri generali per la definizione delle graduatorie, curata dall'Autorità di Gestione del DOCUP LEADER+, saranno essenzialmente:

- Pertinenza e coerenza tematica con il PAL;
- valore aggiunto per il territorio del GAL relativamente a capacità occupazionale e miglioramento della competitività economica;
- grado di fattibilità del progetto (adeguatezza del budget finanziario e tempistica di attuazione).
- Non sono ammissibili all'aiuto pubblico i progetti che non prevedano la realizzazione di almeno 1 delle tipologie previste dalle Misure dell'Asse 1.

VIII.II.4 - SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili saranno conformi alle norme dei seguenti regolamenti: (CE) n.1257/1999 (FEOGA-sezione orientamento), n.1783/1999 (FESR), n.1784/1999 (FSE), n.1685/2000 (ammissibilità delle spese per quanto riguarda le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali).

Eliminato: Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si fa inoltre riferimento ai regolamenti

In specifico le spese ammesse a contributo:

2. Spese per consulenze specialistiche e viaggi.
3. Spese relative alla realizzazione degli interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure 1, 2 e 3 della Sezione I.

Non sono ammissibili le spese per gli interventi compresi nelle Misure dell'Asse I realizzati all'esterno del territorio di attuazione del PSL .

Le spese sono ammissibili a partire dal 01.01.2002

SEZIONEIII - Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione

IX. MISURA 6 - ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

IX.1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA DI RIFERIMENTO

In questo caso la sezione è coincidente con la Misura e con l'Azione

I.1 Sezione	Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione	
I.2 Classificazione delle operazioni	**Codice UE**	**Tipologia interventi**
	411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità
	412	Valutazione

IX.2 COPERTURA GEOGRAFICA

Intera area interessata dal Programma Leader+

IX.3. CONTENUTO TECNICO DELLA SEZIONE

IX.3.1. DESCRIZIONE TECNICA DELLA SEZIONE

Questa Sezione è finalizzata a dotare la Regione Marche delle risorse e delle strutture necessarie all'animazione, all'attuazione, alla sorveglianza, al monitoraggio, al controllo e alla valutazione del Programma, nonché alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al funzionamento del programma, alle modalità di partecipazione ed ai risultati conseguiti.

In particolare si intende attivare le seguenti tipologie di interventi:

- Predisposizione DOCUP LEADER+;
- Elaborazione complemento di Programmazione;
- Definizione Bandi di selezione GAL e Valutatore indipendente;
- Attivazione delle funzioni di consulenza, assistenza tecnica, sorveglianza, controllo e valutazione del programma, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico alle attività di attuazione del DOCUP LEADER+ e delle sue articolazioni territoriali, rappresentante dai PSL. A tal fine un'attenzione particolare sarà dedicata alla definizione delle procedure, delle metodologie e delle piste di controllo previste dai Regolamenti comunitari in vigore;
- Esecuzione dei controlli di competenza ai sensi del reg. 438/01;
- Esecuzione dei controlli di primo livello delle attività a regia GAL;

- Attività di funzionamento del Comitato di Sorveglianza;
- Attività di consulenza e supporto tecnico ai GAL;
- Esecuzione delle Valutazioni;
- Acquisizione delle risorse tecniche e umane necessarie: al funzionamento dell'Autorità di gestione e delle altre articolazioni centrali e periferiche, così come definite dal presente Complemento di Programmazione, preposte al coordinamento; al pagamento, alla realizzazione del monitoraggio e della valutazione nel rispetto delle norme regolamentari comunitarie in materia di ammissibilità delle spese sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi strutturali (Norma n.11 del Reg. 1685/2000 del 28 luglio 2000 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali);
- definizione di un programma informatico per l'acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla realizzazione del Programma, al Monitoraggio ed al controllo delle attività, che i GAL dovranno adottare ed implementare;
- implementazione del sistema informativo in rete allo scopo di consentire la raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale**;**
- realizzazione di azioni di comunicazione per il programma, conformemente all'art. 18, par. 3, lett. d) del Reg. 1260/99 e al Reg.1259/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- formazione e aggiornamento del personale dei GAL sulle funzioni relative all'attuazione del PSL;
- diffusione dei risultati delle azioni condotte nell'ambito del Programma Leader con lo scopo di assicurare la pubblicità dell'intervento.

IX.3.2. SPESE AMMISSIBILI

Nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla normativa comunitaria (Reg. n.1685/2000) e delle disposizioni adottate dalla Regione Marche per l'utilizzo dei finanziamenti, le spese ammissibili per le diverse tipologie d'operazione sono:

- spese per la definizione del DOCUP LEADER+ e degli altri strumenti di programmazione previsti per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Leader+;
- acquisizione di collaborazioni esterne necessarie all'attuazione delle tipologie di intervento previste dalla presente Misura;
- spese per le riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- spese per la comunicazine e pubblicizzazione delle iniziative;
- spese, compresi gli stipendi e relativi oneri, connessi all'utilizzazione temporanea di personale per lavori di gestione, di sorveglianza, di valutazione e di controllo di cui al punto 2 a) 3;
- spese tecniche ed organizzative per azioni pubblicitarie e informative previste dalla presente Misura;
- Acquisizione di attrezzature e strumentazioni necessarie all'attuazione del DOCUP LEADER+ .

Le spese sono ammissibili dal 13.12.2001, data di approvazione del DOCUP LEADER+ Marche da parte della Commissione Europea.

IX.4. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

IX.4.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

Regione Marche

Autorità di Gestione del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Valorizzazione Terreni Agricoli e Forestali (SVTAF)
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 60100 Ancona
Tel/Fax 0718063633 0718063019
e-mail: grazziella.gattafoni@regione.marche.it

Autorità di Pagamento del DocUP Leader+ (Autorità di Pagamento Regionale)
Dirigente Pro Tempore o suo delegato
Servizio Politiche Comunitarie
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: marco.bellardi@regione.marche.it

Autorità di Monitoraggio del DocUP Leader+:
Dirigente Pro Tempore o suo delegato *Servizio Politiche Comunitarie*
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona
Tel/Fax 0718061/8063049
e-mail: polcom@regione.marche.it

Autorità Ambientale del DocUP Leader+
Arch. Antonio Minetti, *Dirigente Pro-Tempore* Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718063470/ 071 8063019
e-mail: antonio.minetti@regione.marche.it

Autorità per l'Informazione DocUP Leader+ :
Servizio Valorizzazione terreni Agricoli e Forestali
Dott. Zannotti Angelo
INDIRIZZO
Regione Marche Via Tiziano, 44 - 60100Ancona
Tel/Fax 0718061/8063686
e-mail angelo.zannotti@regione.marche.it.

IX. 4. 2 . Soggetto attuatore

In conformità a quanto disposto al riguardo dal Reg. 1260/99 l'attuazione della presente Misura è affidata all'Autorità di gestione del DOCUP LEADER+:

IX.4.3.Beneficiari

Regione Marche

IX.5. SISTEMA DI CONTROLLO REG. 438/01

Tipologia di beneficiario	Responsabile dei controlli
Controlli di I Livello	
Regione Marche	Commissione Tecnico Amministrativa Reg.le
Controlli di II Livello	
Regione Marche	Nucleo di Controllo Dip.Sviluppo Economico

IX.6 - INTENSITÀ ED ENTITÀ MASSIMA DI AIUTO

Fino al 100 % del costo totale ammissibile.

IX.7. QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IX.7.1.TASSO DI PARTECIPAZIONE FEOGA SEZ. ORIENTAMENTO

Tassi di partecipazione sulla spesa pubblica				
Intervento	Risorse pubbliche			
	UE	Nazionali		
	FEOGA	Stato	Regione	Altri
Assistenza tecnica	50%	35%	15%	-

Eliminato: 2

Eliminato: 2

IX.7.2. PIANO FINANZIARIO DELLA MISURA

Valori in euro	Costo Totale	Totale pubblico	Spesa Pubblica				Risorse private
			Contributo Comunitario	Contributo Nazionale			
			FEAOG	Totale	Stato	Regione	
	1	2	3	7	8	9	10
	(2+11)	(3+7)		(8+9)			
Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione	451.000	451.000	225.500	225.500	157..850	67.650	0

IX.8. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

IX.8.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Come già riportato nella parte generale, per la quantificazione degli obbiettivi di seguito elencati, si rimanda al momento dell'approvazione dei Psl. L'autorità di gestione si impegna a tal fine ad integrare il presente Complemento di Programmazione una volta effettuata la selezione dei PSL, provvedendo alla quantificazione degli indicatori e ad integrare e adattare gli stessi con eventuali nuove indicazioni dettate dalla Commissione in merito.

Indicatori di realizzazione	**Valore obiettivo**
Programmi informatici per il sistema di controllo, monitoraggio e valutazione creati	n. 1
Azioni di comunicazione effettuate	n. 50

Indicatori di risultato	**Valore obiettivo**
Numero di PSL finanziati sul totale di quelli che hanno risposto al bando	100%

Indicatori di impatto	**Valore obiettivo**
Occupazione creata	3 unità
Capacità di impegno	100%
Capacità di spesa	100%

X. MISURA 7 - CREAZIONE RETE

La Regione Marche si impegna a favorire e promuovere sul proprio territorio la partecipazione al programma della rete nazionale Leader+ creata sotto la diretta responsabilità e regia del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Il programma della Rete nazionale si compone di due misure:

- MISURA 1 - FUNZIONAMENTO DELL'UNITÀ DI ANIMAZIONE
- MISURA 2 – VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLA RETE NAZIONALE.

In particolar modo nell'attuazione del DocUP Leader+ sarà importante che i Gal marchigiani partecipino attivamente alle azioni previste nella Misura 1 - Funzionamento dell'unità di animazione.

Esse sono:

1) INDIVIDUAZIONE, ANALISI E DIVULGAZIONE DELLE BUONE PRATICHE (AZIONE 1).

L'esperienza precedente ha evidenziato come sia importante l'individuazione di "buone pratiche" cioè di interventi che possano assumere la funzione di modelli e che abbiano insiti gli elementi di ripetibilità (ovviamente adattati ai vari contesti) in altre aree rurali.

L'individuazione di questi casi studio hanno rappresentato spesso un importate ausilio per accrescere le performance, favorire la trasferibilità delle esperienze soprattutto in quelle aree dove la capacità progettuale e gestionale è più limitata.

Quindi con questa azione si intende attivare tutte quelle attività volte ad individuare tra gli interventi che verranno realizzati con le risorse Leader+ queli che presentano elementi di "buone pratiche", effettuare su di essi dei casi studio e diffonderli nel territorio affinché le informazioni raccolte e catalogate possano servire a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del LEADER+ per potenziare la loro capacità progettuale e gestionale.

2) ANIMAZIONE E SCAMBI DI ESPERIENZE (AZIONE 2)

L'animazione, svolta sia dalla rete europea che nazionale, ha rappresentato nelle esperienze passate una attività fondamentale per la circolazione delle informazioni sulle tematiche legate allo sviluppo rurale tra tutti i territori interessati.

Sulla base dell'esperienza con le risorse dell'azione si prevede di attivare attività di informazione e sensibilizzazione dei soggetti coinvolti nell'I.C. Leader+ sugli indirizzi e obiettivi peculiari dell'Iniziativa stessa, sulle possibili aree di integrazione e complementarietà tra i programmi LEADER+ e gli altri programmi comunitari operanti negli stessi territori.

Inoltre, si prevede in questa azione lo svolgimento di analisi sullo stato di applicazione del LEADER+ al fine di consentire eventuali iniziative di riorientamento in itinere dei programmi e lo scambio di conoscenze e di esperienze tra i diversi soggetti coinvolti nell'Iniziativa.

3) BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATIVI

Si prevede la costruzione di una base informativa ampia ed esaustiva su tutte le tematiche di interesse delle aree rurali. L'esperienza messa in atto con la Rete LEADER II ha, infatti, evidenziato che la disponibilità di informazioni aggiornate e facilmente accessibili è un requisitio fondamentale per la costituzione di una Rete tra tutti gli operatori che saranno interessati all'I.C. Leader+.

4) ASSISTENZA TECNICA E MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE

Con questa azione si intende fornire un sostegno tecnico e metodologico agli attori interessati ai progetti di tipo interterritoriale che transnazionale sia nell'impostazione e messa a punto di pubblicazioni divulgative sulla coperazione, sia nella fase di definizione del progetto di cooperazione sia nella fase di realizzazione del progetto stesso. Verrà, inoltre, svolta un'attività di consulenza tecnica su tematiche di interesse generale per tutti i GAL al fine di migliorare la qualità dei progetti di cooperazione.

Infine, sarà messo a punto di un sito specifico per gli annunci di richiesta/offerta partnership e idee progettuali nel campo della cooperazione e creato un idoneo sistema di monitoraggio per monitorare le procedure seguite nelle diverse regioni (cooperazione interterritoriale) e nei diversi stati membri (cooperazione transnazionale) al fine di individuare eventuali ritardi di attuazione e suggerire azioni correttive, nonché l'avanzamento finanziario e fisico dei progetti che saranno attivati.

La Regione Marche, come già detto precedentemente, conscia dell'importanza delle attività che verranno svolte dalla Rete Nazionale si attiverà per favorire la più ampia partecipazione dei GAL marchigiani a tutte le iniziative che verranno intraprese.

ALLEGATO A

DocUP Marche Leader+ - 2000-2006: articolazione degli obiettivi operativi

Obiettivo di impatto generale	Obiettivi globali	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi
Promozione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate	Diffusione di metodi e tecnologie innovative per migliorare la qualità e la competitività dei prodotti e dei servizi	Aiuti alle imprese per il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi	Iintroduzione di nuovi prodotti/ servizi e processi produttivi
			Potenziare la diversificazione dell'attività agricola
			Introduzione e/o miglioramento dei sistemi di controllo della qualità
		Riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni	Individuazione degli elementi necessari alla certificazione ambientale
			Introduzione e/o miglioramento dei sistemi di controllo della qualità
			Introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente
		Miglioramento dei servizi forniti alle imprese	Sviluppo e/o organizzazione di servizi da fornire per via telematica
			Creazione di servizi mirati alla diffusione di tecniche legate alla compatibilità ambientale ed alla diffusione della bioedilizia.
			Creazione strutture per la qualificazione e il trasferimento delle conoscenze.
	Miglioramento della qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali	Miglioramento qualitativo dei servizi forniti alla popolazione	Potenziare i servizi alla popolazione residente
			Sperimentare servizi innovativi per l'area
		Favorire l'accesso al lavoro	Incentivare progetti di formazione innovativi

Obiettivo di impatto generale	Obiettivi globali	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi
Promozione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate	Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e delle produzioni locali	Valorizzazione e protezione delle risorse ambientali	Valorizzare il patrimonio silvicolo dell'area
			Icentivare le opere di manutenzione ambientale
			Incrementare la "sensibilità ambientale" nella popolazione
			Promozione ed applicazione di sistemi di gestione ecocompatibile del territorio
		Maggiore conoscenza e fruizione delle risorse ambientali e culturali	Valorizzare la cultura e le tradizioni locali
			Accrescere le strutture e spazi per attività culturali
			Favorire la fruizione integrata delle attrattive e il collegamento degli operatori locali
			Migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei musei e degli ecomusei
		Consolidamento di metodi innovativi di commercializzazione dei prodotti locali	Introduzione degli elementi di marketing territoriale
			Avviare iniziative promozionali innovative
			Organizzazione di itinerari tematici;
		Rinnovamento e miglioramento dei centri abitati	Recupero e valorizzazione del paesaggio e dell'architettura tradizionale degli edifici, abitazioni rurali e borghi rurali
			Restauro beni storici, artistici e culturali
			Potenziamento di centri di informazione